



RASSEGNA **STAMPA**

24 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Camicissima
MILANO

NUOVA APERTURA
PER IL MERCATO
Pala Agostino Laganà
Tito Sclaf - info 0971.485000

CONVEGNO COMITATO POTENZA VIA DEI

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

Camicissima
MILANO

NUOVA APERTURA
PER IL MERCATO
Pala Agostino Laganà
Tito Sclaf - info 0971.485000

CONVEGNO COMITATO POTENZA VIA DEI

ANNO 15 - N. 82 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 24 marzo 2015

■ **POTENZA**

Nel primo
giorno
del nuovo
orario
dei trasporti
tantissimi
disagi



MARTINO a pagina 19

Nasce la nuova
Confragricoltura



Lorenzo Rago
è il presidente
*E oggi i trattori
invadono Matera
per protestare
contro l'Imu
agricola*

alle pagine 17 e 26

Ai domiciliari due insegnanti dell'asilo: accusate di maltrattamento Atella, arrestate le maestre "cattive"

a pagina 13

MATERA. Altra riunione fiume della direzione
per firmare un documento congiunto

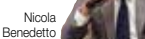
Il Pd ancora non trova l'unità

Elezioni, non c'è solo
"la capitale": non va meglio
nella "nazione" di Avigliano
Tutti i retroscena di uno scontro
senza quartiere

QUARTO, SANTORO alle pagine 6, 7, 8 e 9

Adduce,
Luongo
e Vito
Summa■ **L'INTERVISTA**

Benedetto
«Io in campo
contro
le logiche
lobbistiche
del Pd»

Nicola
Benedetto
LABANCA a pagina 10■ **SITI DA BONIFICARE**

Il dipartimento
Ambiente
«Ecco a che
punto siamo»



PANETTIERI a pagina 12

■ **CARCERI**

Secondo Istat
non c'è
un problema
di sicurezza



a pagina 12

VI SEGNALIAMO:

■ **MONTEMURRO**

Frana in contrada
Paradiso



PEPE a pagina 25

■ **POLICORO**

Il grande bluff
delle coop edilizie
Assemblea
dei cittadini



Il comitato promotore

ELIA a pagina 30

■ **BASILICATAGUSTO**

Raspelli: la Basilicata
le ricchezze e le sinergie
del territorio

TRIGILIA a pagina 16

■ **SBAMSilicata**

L'idea di Pontrandolfi

DI NOIA a pagina 16

■ **TELEFONATE PRIVATE IN CONSIGLIO REGIONALE**

Condannati Nardiello e De Franchi
Nuove accuse anche a Salvatore e Mattia

AMATO a pagina 13

■ **RAPOLLA** E' giallo sulla morte di Pasquale Ruta

Gli investigatori credono all'omicidio
Forse una discussione finita male

AMATO a pagina 14

Officina meccanica - LANZOTTO ANTONIO
Via Appia - Baragiano Scalo (PZ)
Tel. 0971 993065 - Cell. 349 5052781
e-mail: antoniolanzotto@libero.it

Buona Pasqua

SERVIZI OFFERTI

- Revisione auto e moto - Ricarica aria condizionata
- Tagliando in garanzia Affidato RAPIDOO - Pago Bancomat

■ **POTENZA**

Asso e Umd
con la Banca
Monte Pruno
fusione
e promozione

La conferenza
di presentazione

PECORARO a pagina 22

■ **ROCCO SCOTELLARO**

Ulderico Pesce
darà voce
alla madre
nella cella
dove il poeta
fu detenuto

La cella dove fu detenuto
Scotellaro

CIERVO a pagina 15

Enzo
Miccio

POSSO DARVI
UN CONSIGLIO?
VI ASPETTO IL 12 APRILE
ALLE 18:30

**Giardini
VENUSIO**
SALA RICEVIMENTI

Borgo Venusio - Matera - www.giardinivenusio.com
Chiama il numero 0835 215111

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 24 marzo 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con CD Al Bano € 9,00LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

9 771594 103002

L' UNIVERSITÀ.**BASILICATA**

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470250 - Direzione Sport 5470251 - Direzione Cultura 5470252 - Segreteria e Redazione 5470200 (segreteria redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca e Bari 5470253-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca Italiana 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470284 (cronache regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470416 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it) - Social 5470445 (inviative special@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.sport@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 81

www.lum.it

**SCUOLA PER L'INFANZIA**

Atella, due maestre accusate di maltrattare i bambini: arrestate

SERVIZIO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA VII >>

**SCUOLA** Presunte violenze in classe**ULIVI DA SALVARE** PROMOSSO IL PIANO DEL COMMISSARIO SILLETTI

«Xylella, nessun rischio dall'uso degli insetticidi»

L'Agenzia europea sulla salute spegne gli allarmi. Stocavano rami infetti, 4 denunciati a Monopoli

CAPPELLO E MENGHA CON UN ALTRO SERVIZIO A PAGINA 8 >>

ELEZIONI REGIONALI RICUCITURA IMPOSSIBILE CON IL COORDINATORE FORZISTA VITALI, IL CAPO DELLA DISSIDENZA PIÙ VICINO ALLA CANDIDATURA PER IL DOPO VENDOLA

Tre liste per Fitto, guerra aperta

Schittulli: resto solo se ci sarà unità. Cassano (Ncd) verso l'intesa con Emiliano Renzi ai suoi critici interni: «lo autoritario? Chi non decide provoca la palude»

IL FATTO LA CONFERMA ARRIVA DAL DNA

È il più vecchio di tutta Europa

Lo scheletro di Altamura ha almeno 150mila anni

GLI INCARICHI VITALIZI DI UN PAESE FEUDALE

di GIUSEPPE DE TOMASO

Premesse. Il fatturato della corruzione si può ridurre, di sicuro non si può azzerare perché la corruzione è nata con l'uomo e cesserà solo se e quando il genere umano sparirà dalla Terra. La corruzione trae alimento dall'inflazione legislativa e dalla penetrazione dello Stato in tutti i pertugi delle attività economiche. La burocrazia (non tutta, per carità) ha gioco facile a inserirsi in un sistema iper-regolamentato, perché detiene due poteri: l'interpretazione della norma e l'applicazione della stessa.

Ciò detto, vediamo come si potrebbe ridimensionare un fenomeno, i cui costi ricadono sul debito pubblico e costringono sempre più lo Stato a vivere sulle spalle dei cittadini e i cittadini a vivere sulle spalle dello Stato, in una rincorsa tra uscite e entrate (cioè tra spese e tasse) che ha pochi eguali tra le economie più sviluppate.

SEGUITE A PAGINA 17 >>

**FITTO** In corsa per la Regione

SCUOLA, COLPA DELLE VACANZE?

di ANTONIO BIASI

La scuola italiana come, del resto, il Paese tutto, è allo sfascio. Ed ecco l'immane: il ministro che propone la sua ricetta miracolistica.

SEGUITE A PAGINA 17 >>

● Raffaele Fitto dichiara guerra a Forza Italia e minaccia di candidarsi in Puglia con tre liste di sostegno. Riuniti a Lecce i «Ricostruttori» pugliesi, l'eurodeputato attende ora un segnale da Roma: la nomina di un mediatore tra lui e Berlusconi e la conferma della candidatura dei suoi uomini nelle liste regionali. Il candidato del centrodestra, Schittulli, si appella all'unità ma chiarisce: se c'è Fitto in campo, mi ritiro. E a sinistra, per i litigi tra Emiliano e Vendola, c'è chi scommette su una ricandidatura del leader di Sel.

MARTELOTTA E SCONOSCIUTO ALLE PAGINE 2 E 3 >>

SI PUNTA A NUOVI MERCATI**VERONA** Il falso vino italiano scoperto dalla Coldiretti

Al Vinitaly di Verona una Puglia all'inglese

MILLARTE A PAGINA 10 >>

SI PARLA DI SUD ALLA CAMERA MA IN AULA POCHI INTIMI

di MICHELE COZZI

Un'altra occasione persa. Se non proprio dal punto di vista concreto, sicuramente da quello dell'immagine. Ieri alla Camera erano in discussione alcune mozioni presentate, presumibilmente da parlamentari meridionali, sul Mezzogiorno.

A PAGINA 4 >>

MOGGI E CALCIOPOLI VERSO LA PRESCRIZIONE

di GAETANO CAMPIONE

Nel Paese di Pulcinella, quello delle maschere e delle pernacchie, c'è posto anche per Calciopoli. Dall'estate 2006 sono passati 9 anni (6 dall'inizio del processo di primo grado e 2 da quello d'appello). Ed ecco l'immane colpo di spugna.

SEGUITE A PAGINA >>

**ALTAMURA** Il cranio e le ossa [foto O. Bruno]

ANNIBALDIS, BRUNO E CAMPIONE IN CULTURA >>

PROCESSO ESCORT

La Guerra per tre volte beffa i carabinieri

A PAGINA 9 >>

IL CASO SUD-EST

Due «treni d'oro» di Bari rivenduti alla Lombardia

SCAGLIARINI A PAGINA 6 >>

IPERSIMPLY SIMPLY & **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

Convenienza e informazione

ovito **Roberto**

Veroni

Nei nostri punti vendita troverete tanti prodotti A PREZZI BLOCCATI fino al 31 Marzo

Rete della Settimana Santa

Francavilla Fontana

27 Marzo - Venerdì di dolore e di passione
Processione della Madonna Addolorata
Per le vie della città - ore 10.00

28 Marzo - Domenica delle Palme
Processione Contraltare del Carmine
Precezione Pasquale
Per le vie della città - ore 9.00

2 Aprile - Giovedì Santo
Tradizionale pellegrinaggio dei "Paggiuisci"
Per le vie della città - ore 10.00

3 Aprile - Venerdì Santo
Processione dei Misteri
Per le vie della città - ore 10.30

5 Aprile - Santa Pasqua
Processione di Cristo Risorto
Per le vie della città - ore 10.00

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACELLO ENTRO IL 27/03/2015

Inviaci i tuoi testi inediti di **poesia, narrativa e saggistica** e i tuoi dati all'indirizzo:**Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo** oppure tramite e-mail all'indirizzo: **inediti@gruppoalbatros.it**Per maggiori informazioni visita il sito **www.gruppoalbatros.it** oppure chiama il numero **06 90.28.97.32**

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale. I pareri degli editori e del trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dattiloscritti non saranno restituiti.

ANTONELLA FORTUNATO PELLE D'OCRA: Oltre i confini del colore

COS'HANNO IN COMUNE UNA DICIANNOVENNE ITALIANA E UN TRENTENNE AFRICANO? UNA DIVERTE E COINVOLGENTE STORIA DI SEGRETI.

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Martedì 24 marzo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Coppoluto, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 250,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 50,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

SOS AMBIENTE IL SINDACO DEL COMUNE DEL MELANDRO DISPONE LA CHIUSURA E AVVISA ASP E CARABINIERI**ATELLA** DENUNCIATE DA ALCUNI GENITORI. INDAGINI DA DICEMBRE SCORSO

C'è acqua radioattiva in pozzi irrigui a Satriano

Ancora da accertare le cause della contaminazione

Analisi Arpab hanno svelato la presenza di sostanze radioattive nell'acqua di sorgente usata per l'irrigazione

● Pozzi chiusi a causa della radioattività elevata riscontrata dall'Arpab. Il sindaco di Satriano di Lucania Vincenzo Pascale ha ordinato il «divieto assoluto» di usare l'acqua di alcuni pozzi di sorgente. Il provvedimento è stato notificato anche all'Azienda sanitaria, ai carabinieri e alla polizia locale. Perché ora bisognerà accertare le cause. Cosa ha prodotto quella radioattività?

SERVIZIO A PAGINA III >>>



ANALISI Riscritti sulla radioattività anche dai laboratori Arpab (foto Tony Vece)

Arrestate 2 maestre per maltrattamenti ai danni dei bambini

Donatina Parisi, 55 anni, e Nicoletta Bove, 60, sotto accusa. Massimo riserbo degli inquirenti sull'intera vicenda. Non è ancora chiaro come siano state «incastrate»

● Due maestre in servizio presso una scuola dell'infanzia di Atella sono state arrestate dai carabinieri per maltrattamenti ai danni di bambini. Le indagini sono partite a dicembre scorso, su denuncia di alcuni genitori che avevano notato un cambiamento di umore dei loro figli quando rientravano a casa dopo la mattinata a scuola. Sono state svolte attività tecniche ed altre indagini che hanno portato il gip del Tribunale di Potenza ad emettere ordinanza di custodia agli arresti domiciliari, su richiesta della Procura, nei confronti delle due insegnanti.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>>

AUTONOMIA E LIBERTÀ MELFI «VICINA» A POTENZA

di LIVIO VALVANO
SINDACO DI MELFI

Non posso trattenermi dal rivolgere sentimenti di sincera vicinanza e sostegno all'amministrazione comunale di Potenza e per essa al sindaco Dario De Luca. Non è semplice quello che stanno cercando di fare. Lo affermo con la consapevolezza di chi, dopo sei mesi dall'insediamento, già nel 2011, comprendendo appieno il rigido orientamento del governo nazionale che proprio dal 2011 ha attivato un piano pluriennale di taglio delle risorse agli enti locali, a Melfi ha attuato subito un piano di riduzione progressiva del servizio di trasporto che ci ha permesso di risparmiare il 35% circa rispetto alla spesa sino a quel momento sostenuta dall'anno 2012 e ci ha consentito di introdurre agevolazioni sociali come l'esenzione del biglietto per gli ultrasessantacinquenni e la riduzione delle tasse municipali; a Melfi non si paga l'Imu sulla prima casa e la Tasi su tutte le abitazioni.

Il cambiamento del servizio di trasporto urbano non è stato semplice. Lo stesso accadrà a Potenza. Sappiamo che tutto può essere migliorato; ma in attesa della perfezione, la decisione in emergenza presa dal governo cittadino e condivisa dal Consiglio comunale della città di Potenza va sostenuta con convinzione. È la strada giusta; è la strada dell'autonomia decisionale, organizzativa e finanziaria. Il solo entro cui gli enti locali devono muoversi per stare nel sistema istituzionale italiano, con la consapevolezza che non è ragionevole, né più possibile continuare a sperare o, per la verità, a creare illusioni nei cittadini sull'ipotesi del finanziamento regionale che non potrà esserci.

L'aria delle città è aria di libertà. Ma la libertà concreta ce la conquistiamo con il sacrificio, con il merito, con le nostre forze, altrimenti non è vera libertà ma «dipendenza da altri»; è proprio questo il vero salto culturale e politico che con forza dobbiamo sostenere.

A Dario De Luca, per la comunità locale potentina, giunga il sostegno convinto della città di Melfi per aver intrapreso con coraggio la strada impervia della verità e dell'autonomia.

RIONERO

Omicidio Ruta sarà l'autopsia a chiarire il giallo

SERVIZIO A PAGINA VIII >>>

POTENZA

Giunta regionale la corsa al rimpasto si è impantanata

INCISO A PAGINA IV >>>

MATERA

Il giorno dei trattori invasione della città contro l'Imu agricola

SERVIZIO A PAGINA X >>>

POTENZA

La città... golosa festa del cioccolato con 60 mila visitatori

SERVIZIO A PAGINA XVIII >>>

GREEN ECONOMY E LA VISIONE DI UN'INDUSTRIA DA CAMBIARE

di DONATO VIGGIANO
UNIVERSITÀ BOCCONI

Nel secolo scorso abbiamo incrementato il consumo di combustibili fossili di 12 volte e quello delle materie prime di 34 volte. Le riserve d'acqua dolce sono concentrate per il 65% nelle mani di 8 Paesi. Nel 2050 saremo quasi 10 miliardi di individui da sfamare, dissetare, vestire. Ci serve un nuovo Pianeta? Quello che abbiamo non ce la fa più. A meno di non ricorrere al cosiddetto «disaccoppiamento».

CONTINUA A PAGINA XII >>>

ECONOMIA AGROALIMENTARE OK

L'export lucano in ripresa oltre l'Ue aspettando Fca



FRAGOLE «Lucanità» nel mondo

MIOLLA A PAGINA II >>>

Fidanzatini di Policoro Due detective non mollano



LEGALE Nino Marrazzita

● Una fiaccolata per non dimenticare. Per chiedere giustizia. Dopo 27 anni si torna a parlare della morte dei fidanzatini di Policoro, Marirosa e Luca. L'avv. Nino Marrazzita, uno dei penalisti più noti d'Italia, annuncia alla Gazzetta che due suoi detective stanno lavorando per tentare di abbattere il muro d'omertà che circonda la vicenda.

MELE A PAGINA XI >>>

Abusarono del cellulare condannati ex consiglieri

● Il tribunale di Potenza ha condannato a nove mesi (pena sospesa), per peculato, due ex componenti dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, Prospero De Franchi e Giacomo Nardiello, in relazione a una vicenda che riguarda l'uso personale di telefonini ricevuti dalla Regione per usi istituzionali. La vicenda si riferisce a un periodo compreso tra il 2005 e il 2009, ma è intervenuta la prescrizione fino al 2008: il Tribunale ha anche disposto, secondo quanto si è appreso, il rinvio degli atti al pm per un'ipotesi di abuso d'ufficio, in relazione a un documento dell'ufficio di presidenza.

De Franchi è stato presidente del Consiglio regionale dal 6 agosto 2008 alla fine dell'ottava legislatura (2005-2010); Nardiello, invece, ha prima ricoperto l'incarico di consigliere segretario e, dal 6 agosto 2008, quello di vicepresidente dell'assemblea.

SERVIZIO A PAGINA IV >>>

POTENZA



Primo giorno del nuovo piano bus tra disagi e tabelle con i vecchi orari

● Il nuovo piano di trasporto pubblico locale a Potenza divide gli utenti. C'è chi dice che gli autobus sono pochi, c'è chi dice che va bene e c'è chi non

sa nemmeno che il vecchio piano non c'è più. Un fatto è certo: le tabelle sono ancora quelle vecchie e ciò crea confusione.

PINTO A PAGINA V >>>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015**VERSO LE REGIONALI**

LA BATTAGLIA DEI DUE POLI

LA RIUNIONE DI LECCE

Parlamentari e consiglieri regionali incalzano: pronto il logo «Oltre con Fitto» e due civiche. L'eurodeputato: attendiamo segnale da Roma

I «RICOSTRUTTORI»
Il leader del movimento e eurodeputato di Fi **Raffaele Fitto** minaccia di candidarsi senza un accordo sulle liste con Berlusconi

Diaspora in FI, pronte tre liste per candidare Fitto alla Regione

Il leader dei Ricostruttori: un «mediatore» con Silvio e i miei in lista o sarà guerra

BEPI MARTELOTTA

● **Raffaele Fitto** va alla guerra e questa volta pare davvero che resteranno morti e feriti sul campo del centrodestra. Ieri, riuniti i fedelissimi nella residenza privata di Lecce, ha infatti suonato la carica, lanciando l'ultimo aut aut al leader di Forza Italia, Berlusconi: o ci sarà spazio per i suoi «Ricostruttori» nelle liste regionali e, soprattutto, ci sarà una figura di mediazione che provi a ricucire le due anime del partito a livello nazionale, o lui e i suoi sono pronti a scendere in pista. Ovvero, a contarsi alle urne contro Forza Italia, lasciando in balia il partito azzurro e l'intera coalizione di centrodestra, a quel punto costretti a sostenere un altro candidato contro l'ex governatore della regione.

Alla riunione - convocata in casa Fitto dopo le sollecitazioni del consigliere regionale **Luigi Mazzei** - hanno partecipato tutti i parlamentari pugliesi a lui vicini e il gruppo dei consiglieri che ha subito la «comunicazione» del commissario regionale **Vitali** dopo che avevano disertato la riunione col partito. **Pica, Surico, Boccardi, Sala, Congedo, Barba, Zullo e Copertino** (assente all'incontro solo per un disguido) hanno spronato il leader ad andare avanti nella battaglia dei «Ricostruttori» in tutta Italia, ma - soprattutto - di

cominciare alla Puglia. I fittiani non vogliono perdere tempo dopo gli estenuanti «balletti» su primarie sì/primarie no (la prima delle battaglie condotte invano da Fitto per le regionali) e quelli sulle epurazioni ingaggiati dall'emissario di Berlusconi in Puglia, ora vogliono correre e affrancarsi definitivamente dal «matrimonio infranto» con il «cerchio magico» dell'ex Cavaliere. Insomma, non intendono farsi trovare impreparati nel caso venisse sancita la separazione e, per questo, hanno già messo in piedi ben tre liste per misurarsi alle urne.

Quella «ammiraglia» si chiamerà «Oltre, con Fitto» ed è, appunto, orientata a lanciare la sua candidatura alla presidenza della Regione. E in questa lista che troveranno spazio tutti i «portatori di voti» che, a sentire loro, il partito dell'ex Cavaliere ha deciso di escludere dalla lista di Forza Italia, inflandosi in un percorso suicida, quello della spartizione del partito dai territori. Quindi, le due liste civiche in cui far confluire sia gli amministratori (sindaci e consiglieri comunali) che hanno sposato la battaglia dei «Ricostruttori», sia i movimenti civici che già hanno dimostrato (la manifestazione in Fiera del 15 marzo docet) piena adesione al progetto.

A smontare ci vuole poco - è il ragionamento - ma ad organizzarci ci vuole del tempo, ecco perché

dobbiamo iniziare a lavorare. E, soprattutto, la «scalata» non deve essere solo sulle liste per le regionali, ma sugli assetti del partito: via i «commissari» che fanno repulisti nel partito, via le sostituzioni improvvisate dei vertici locali fatte dal coordinatore voluto dal Cavaliere e subito nuovi segretari provinciali per riprendere le redini del partito nei territori. Insomma, è tempo di rompere gli indugi e di andare oltre la guerriglia interna, per vincere la battaglia, più alta, della riaffermazione del centrodestra e del primato azzurro.

Fitto si è dato qualche giorno di tempo: attende segnali chiari ed espliciti da Roma sulla nomina di una figura di garanzia che sia il presentatore ufficiale delle liste in tutte le regioni, sia l'apertura delle candidature ai suoi uomini. Serve, insomma, una dichiarazione pubblica, un segnale che faccia uscire il partito dall'imbuto delle schermaglie per rilanciarlo con i «portatori di voti». Diversamente, che ci sia pure «Forza Silvio» in giro per le regioni a misurarsi con «Oltre, con Fitto». Una battaglia che non si limiterà alla Puglia: in Veneto è già suggellato l'accordo con Tosi, contro il patto stretto dal Cavaliere con Salvini sul candidato Zaia. E in Campania il nuovo «soggetto politico» è già pronto ad affrancarsi dalla candidatura Caldoro, visti i legami di Fitto con gli

Ed è battaglia sul simbolo di Forza Italia
I fittiani: dal Pdl in poi non c'è proprietà

■ Non c'è solo la battaglia sulla riconquista dei segretari provinciali, dopo i commissariamenti decisi da Berlusconi per arginare le leadership locali dei «Ricostruttori». Nella testa di Raffaele Fitto, infatti, gira da tempo una vera e propria battaglia legale con l'ex Cavaliere sulla proprietà del logo di Forza Italia. A sentire i suoi, infatti, Berlusconi aveva il compito di far transitare in Forza Italia tutto ciò che era stato costituito nel Pdl, il partito della libertà messo in piedi con An e Udc e poi naufragato. Ebbene, da allora non sarebbe mai stato celebrato l'atto costitutivo di Forza Italia. Doveva essere avviata una campagna di tesseramenti, varata un'assemblea costituente che, a sua volta, avrebbe dovuto eleggere l'ufficio di presidenza e, quindi, il presidente del partito. Nessuno di questi passaggi sarebbe stato osservato dall'ex Cavaliere e, a sentire i «Ricostruttori», non è un caso se i suoi fedelissimi, a cominciare dalla senatrice Rossi, parlano di un imminente varo di «Forza Silvio». Ecco perché, saltati gli accordi, pure il simbolo di FI potrebbe sparire dalle regionali.

[b.mart]

oppositori del governatore uscente (Cosentino in testa).

D'altra parte, a correre rischi non sarebbe tanto la nuova creatura, quanto il partito di Berlusconi: crollata la candidatura unitaria in Puglia e l'impossibilità di appannamenti, dovrebbe affrontare lo scoglio dello sbarramento all'8%, con il rischio - consumata

la diaspora - di non eleggere neanche un proprio esponente in consiglio regionale. Così come, questo il ragionamento, potrebbe sfilarsi dalla partita Ncd - «orfana» del candidato unitario - e certamente Fratelli d'Italia, che da tempo ha sposato la battaglia di Fitto pur sostenendo il candidato Schittulli. Uno scenario di deflagrazione a

destra che romperebbe, di fatto, tutti gli schemi precostituiti anche a sinistra: chi impedirebbe a quel punto, ragionano tra i fittiani, allo stesso governatore uscente Vendola di ricandidarsi, facendo saltare per aria l'accordo - sempre più sofferto - sulla candidatura di Emiliano? A urne sempre più vicine, c'è ancora da «ballare».

L'INIZIATIVA IL PARLAMENTARE CIRACI: ISCRITTI E MILITANTI CONVOCATI IL 2 APRILE A CEGIE PER ELEGGERE IL SEGRETARIO COMUNALE**FORZA ITALIA «VICESINDACO DI VALENZANO CACCIATO DAI FITTIANI»**

Da Brindisi parte la battaglia finale ai commissariamenti provinciali

Vitali nomina quattro vice «basta, spazio alle donne» Oggi l'annuncio dei segretari provinciali

ANGELO SCONOSCIUTO

● **BRINDISI.** I «fittiani» all'attacco in quella che può diventare la battaglia finale. Come una bomba ad orologeria il timer risulta attivato ed il congegno è pronto ad esplodere il 2 aprile prossimo. È convocato per il Giovedì Santo prossimo, infatti, il congresso cittadino di Forza Italia a Ceglie Messapica e l'inesco assomiglia all'inizio di una possibile esplosione a catena, i cui esiti al momento sono imprevedibili. Ieri pomeriggio, presso l'Hotel Internazionale del capoluogo, l'on. **Nicola Ciraci**, in Parlamento al posto dell'on. **Raffaele Fitto**, dopo l'opzione di costui per l'Europarlamento, ha spiegato che iscritti e militanti cegliesi hanno deciso di autoconvocarsi per celebrare il congresso cittadino a norme dell'art. 33 dello Statuto. Ragione per la quale, il 2 aprile a sera ci sarà un segretario cittadino democraticamente eletto e tale da essere il gestore del simbolo di Forza Italia alle prossime elezioni comunali.

«L'ultimo disastro politico di **Luigi Vitali** riguarda la città di Ceglie Messapica - ha detto, ribadendo quanto scritto nelle lettere d'invito alla stampa - dove lo stesso senza mai ascoltare il parlamentare del luogo, nessuno dei 5 consiglieri comunali di Forza Italia, il Club Forza Silvio e gli iscritti, ha deciso in modo autoritario di «regalare» il simbolo del nostro partito all'attuale Sindaco Ncd ribaltista che lui stesso aveva espulso da Forza Italia due anni addietro». Ciraci ha ricordato che «unico obiettivo evidente di Vitali è cacciare dal par-



CON FITTO il deputato Nicola Ciraci

tito in cui militano dalla prima ora con coerenza assoluta la mia persona, l'intero gruppo consiliare e tutti gli iscritti rei di essere eretici e rei soprattutto di essere il gruppo dirigente che da 20 anni ottiene i migliori risultati elettorali in provincia di Brindisi per Forza Italia». Nella chiamata a raccolta dei suoi, una chiamata pressoché totale a Ceglie (secondo Ciraci il 99,9% di iscritti e militanti), il parlamentare fittiano manifesta la convinzione «che bisogna opporsi a questa azione di pirateria politica portata avanti dal Vitali e che sia necessario rendere protagonisti gli iscritti del nostro movimento politico». Da qui la sottoscrizione di «una richiesta di auto convocazione del congresso cittadino di Ceglie Messapica come previsto dallo Statuto e dal Regolamento dei congressi cittadini che si terrà il prossimo 2 Aprile. Porremo in essere - ha

detto - tutte le iniziative, non solo politiche, affinché i diritti degli iscritti non vengano violati da chi continua a ragionare con la logica del Federale e soprattutto affinché il simbolo di Forza Italia non venga ridotto a mercanzia». Già, il simbolo. E a livello regionale cosa accadrà? «Prevedo che altre iniziative analoghe saranno attivate perché la situazione di Ceglie Messapica ha analogie in tanti altri Comuni dove Forza Italia è ai margini, dove militanti ed iscritti sono fuori e gli accordi elettorali vengono fatti nelle segrete stanze con qualche esponente politico, mentre è opportuno fare chiarezza». E per far questo, Ciraci allarga il discorso agli altri partner del centrodestra. Parla del «particolare», ma è chiaro che si parla a nuora, perché suocera intenda. «Se non ci sarà un chiarimento, è facile pensare ad uno scenario a tinte fosche. Ma è ovvio - ha proseguito - che la chiarezza deve farla a livello locale anche l'Ncd di **Marcello Rollo** e **Massimo Ferraresi**. Non si può pensare che possano essere complici di un'azione tesa solo a metter fuori chi dall'inizio era in Forza Italia e da lì non si è mai mosso. Ecco perché, anche a livello locale, tutto dev'essere fatto alla luce del sole, mai pensando ad accordi sottobanco o ad intese affrettate con qualche esponente».

Arrivati a questo punto ci sono nove giorni buoni per disinnescare una miccia assai pericolosa: Ceglie Messapica non è l'ombelico del mondo, ma tanti «ombelichi» collegati in serie possono deflagrare con un'onda d'urto decisamente dirompente.



FI PUGLIA Luigi Vitali

● «Facendo seguito agli impegni assunti col popolo di Forza Italia, ho proceduto con l'individuazione e la nomina di quattro vicecoordinatori regionali del partito. Si tratta di **Francesca Franzoso** per la provincia di Taranto, **Federica De Benedetto** per la provincia di Lecce, **Beatrice De Donato** per la provincia di Bari e **Rosa Caposena** per la provincia di Foggia». **Luigi Vitali**, coordinatore regionale di Forza Italia, tira dritto per la sua strada nonostante i venti di guerra annunciati da Fitto. Si tratta, dice, di «quattro donne autentiche selezionate nel mondo dell'imprenditoria, delle libere professioni e della politica. Sono la testimonianza dell'inversione di tendenza che ho voluto imprimere a FI in Puglia, col rilancio ai vertici del partito del ruolo fondamentale delle donne e dei nostri giovani». E oggi Vitali conta di annunciare «le nomine di tutti i commissari provinciali e delle principali città, definendo così il nuovo organigramma del partito» per presentarsi sabato prossimo in conferenza stampa. Tra le prime nomine, quella di **Irma Melini** a coordinare la cittadina a Bari, con il consigliere comunale

Michele Picaro suo vice: un'operazione, questa, che potrebbe mettere in discussione la vicepresidenza del consiglio comunale del fedelissimo di Fitto, **Pasquale Finocchio**. Nel mentre anche l'ex assessore provinciale di Bari, **Francesco Caputo** abbandona l'area fittiana per abbracciare quella berlusconiana. Nel frattempo, Vitali rilancia la denuncia delle «epurazioni» attuate dai fittiani a livello locale: «rimetterci il vicesindaco di Valenzano, **Francesca Ferri**, «estromessa dalla giunta comunale perché «colpevole» - dice - di aver dato la propria disponibilità a far parte della nostra lista per le elezioni regionali».



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3



IL LEADER PD
Michele Emiliano
(nel riquadro) in
corsa per la
successione di
Vendola alla guida
della Regione

LA TENTAZIONE DI NICHÌ

Se Fitto torna in campo e le frizioni col segretario Pd restano, c'è chi scommette su una sua ricandidatura

LE INVETTIVE DA DESTRA

«Con l'ex sindaco di Bari una Armata Brancaleone e assessori estromessi, il leader di Sel ci dà ragione»

Emiliano avvisa Vendola e apre ai Cinque Stelle

«Nichì e Minervini chiariscano. Assessorato all'Ambiente ai grillini»



● **BARI.** «Se vincessi le elezioni, l'assessorato all'Ambiente, per provare la tecnica dei "rifiuti zero", potrei pensare di assegnarlo al Movimento 5 Stelle». Michele Emiliano tira dritto per la sua strada e non rinuncia alle uscite-choc, come quella di un'intesa con i grillini seppure limitata ad un progetto di governo specifico, pur di togliere il proscenio del dibattito politico al centrodestra. Ma di certo, la possibile discesa in campo dell'ex governatore Fitto (col contestuale ritiro dalla partita di Schittulli) aprirebbe uno scenario nuovo anche a sinistra, con qualche grattacapo in più per il «vincitore in pectore» delle urne, Emiliano appunto.

Sulla testa del segretario regionale del Pd continua, infatti, ad aleggiare uno «spettro»: il rientro sulla scena pugliese di Nichì Vendola, con il quale ogni giorno che passa diventa sempre più difficile la convivenza nell'alleanza che si appresta a riconquistare la Regione. Un rientro sul campo di Fitto - si ragiona nei corridoi - potrebbe indurre anche a sinistra il governatore uscente a ripensarci, riportando in auge la vecchia e gloriosa battaglia del 2005 che lo vide vincitore sul leader degli azzurri. E, con i veleni e i posizionamenti che anche a sinistra si stanno manifestando, l'eventualità -

pure esclusa più volte dallo stesso Vendola - metterebbe un ostacolo in più alla corsa senza freni verso il palazzo di lungomare Nazario Sauro dell'ex sindaco di Bari. Scenari ipotetici, per carità, alimentati però dalla protesta dell'area vendoliana nei confronti del leader Pd, col conseguenziale spostamento sulla lista «A sinistra» dell'assessore regionale Guglielmo Minervini. «Non mi sto occupando della rifondazione dell'ennesimo partito della sinistra - dice stizzito Emiliano - me ne occuperò quando Vendola e Minervini, i fondatori del partito nuovo, mi chiariranno il loro progetto. Quando vorranno venire alla "Sagra" che ho organizzato per la stesura del programma, si renderanno conto di quello in cui sono impegnato e potranno avere una infarinatura dei problemi veri della Puglia». Da parte sua, Vendola non se la tiene e insiste: «Sono impegnato affinché il centrosinistra sia la coalizione che garantisce la continuità del cambiamento. Mi batto per questo e continuerò a battermi per questo». Credo che il centrodestra e il centrosinistra siano entrambi in fase di riorganizzazione. Insomma, ci sono «lavori in corso», e sono lavori pieni di fibrillazioni e di conflitti e non è detto che, in questo marasma, il leader di Sel rinunci alla tentazione di misurarsi col suo amico-nemico di sempre, Emiliano.

«La scelta di Minervini di "prestarsi" come candidato ad una lista vicina a Sel, proclamando nello stesso tempo la sua appartenenza al Pd, appare incomprensibile - tuona Mario Loizzo - incoerente e persino un po' stravagante. L'accusa a Emiliano di voler "marcare la discontinuità" con i dieci anni del governo Vendola - aggiunge Loizzo - appare una evidente forzatura: se davvero Minervini avesse voluto dare un contributo per irrobustire la proposta politica del centrosinistra, avrebbe potuto continuare tranquillamente la sua "testimonianza" per dire la sua sul programma e sulla campagna elettorale, evitando di ricorrere al penoso fenomeno delle porte girevoli». Quanto ai possibili cambi di scenario con la discesa di Fitto in campo, è Giacomo Olivieri (Realità Italia) a marcare il perimetro dei centristi: «Il centro è schierato con Emiliano e con la coalizione di centrosinistra. Qualsiasi operazione di allargamento del perimetro del centrodestra, come quella preannunciata da Fitto - dice - non potrà scalfire il progetto "popolare" che abbiamo lanciato con Udc e Centro democratico».

Da destra, invece, è un florilegio di accuse nei confronti della «armata brancaleone» che sta seguendo Emiliano. «C'è Minervini che decide di candidarsi in un'altra lista per difendere il decennio vendoliano e un altro assessore, Donato Pentassuglia, già esautorato - dice il capogruppo Ncd Domi Lanzillotta - che è costretto a chiedere un minimo di rispetto dal segretario regionale del suo partito. E questo l'ossimoro spacciato per una coalizione, ormai stanca e logora, quello che ha portato la Puglia alla deriva». «Mancano ancora due mesi e mezzo alle elezioni regionali e l'assessore alla Sanità - dice Davide Bellomo (Movimento Schittulli) potrebbe già risolvere quei problemi che, invece, Emiliano promette di risolvere quando sarà eletto».

«Vendola afferma che "torno ad Emiliano si sta costruendo un terreno di coltura per la corruzione. Ci dà ragione - sottolinea il capogruppo di Fg Ignazio Zullo - e apprezziamo il sostegno alla nostra battaglia, ma ora deve essere coerente e conseguente: non può appoggiare Emiliano». «Vendola denuncia il trasversalismo politico, che diventa quello degli affari. Ebbene Emiliano, da destra a sinistra - tuona Nino Marmo (Fl) - ha imbarcato nella sua coalizione forze e persone che in comune non hanno niente. È ovvio che Vendola guardi a questi matrimoni scombinate con preoccupazione per i fenomeni corruttivi che potrebbero verificarsi e se ha certi timori, più gravi dei nostri, farebbe meglio a sfilarsi per non esserne complice».

b. mart.

IL CANDIDATO GOVERNATORE L'ONCOLOGO CONFIDA NELLA RESPONSABILITÀ DI FITTO E FL. MA NCD MINACCIA ANCORA: CHIARIMENTI SUL CASO FOGGIA O MOLLIANO

Schittulli: non sono per tutte le stagioni se salta l'unità a destra, pronto a ritirarmi

● Le speranze di Francesco Schittulli, quelle di tenere una coalizione unita dietro la sua candidatura, si van- no frantumando ogni giorno di più. E, se da un lato prova a tenere la barra dritta dicendosi convinto del «senso di responsabilità» di Fitto e di Forza Italia, dall'altro si lascia scappare una frase che lascia pochi dubbi: «Non sono un uomo per tutte le stagioni». Come dire: se tra qualche giorno dovesse essere confermata la deflagrazione di Fl e Fitto dovesse scendere in campo, sono pronto a ritirarmi.

La confessione è avvenuta dinanzi alle telecamere dell'emittente televisiva Telerama: «Se non ci fossero le condizioni di unità di tutto il centrodestra, io sarei tentato ad una seria riflessione. Resto convinto che quella sia l'unica strada per vincere. Il mio impegno, sin dall'inizio, è stato quello di unire tutte le forze e i movimenti civici a destra e questo è accaduto: i sondaggi ci danno in forte ripresa e nel giro di poche settimane siamo passati da uno scarto dal centrosinistra del 10% ad appena il 3,9%. Non abbiamo altro che da presentarci uniti e compatti». Renzi stesso, sottolinea Schittulli, dice che dopo 10 anni è necessario un ricambio. «Ebbene, io sono in campo, pronto a riscattare la Puglia da dieci anni di malgoverno. Non credo che Fitto farà lo stesso, sono convinto che quei chiarimenti che attende da Berlusconi arriveranno presto e si procederà più uniti e forti di prima verso la vittoria alla Regione». Quindi, l'appello pasquale: «fra pochi giorni sarà la domenica delle Palme, giornata di pacificazione, di sobrietà e buon senso cui seguirà - dice usando la metafora religiosa - la Pasqua, ovvero il giorno della resurrezione. Ebbene, quel giorno il centrodestra risorgerà più unito di prima». Senza quell'unità - qui manda l'avviso a Fitto - «tutti saremo respon-



SULL'ALTALENA Il candidato del centrodestra Francesco Schittulli

sabili di aver lasciato la Puglia e i pugliesi nelle mani della sinistra».

In realtà, non sono solo le possibili diaspore in Forza Italia a metterci di traverso. Com'è noto, infiammano anche le polemiche nei territori, a cominciare dal rimpasto di giunta a Foggia che ha fatto saltare i nervi al Nuovo Centrodestra. E il coordinatore di Ncd in Puglia, Massimo Cassano, conferma: «se non ci saranno passi indietro, l'alleanza per le regionali rimane in discussione. Un alleato non può comportarsi così, noi non possiamo essere trattati così. Per il momento non si registra nulla di nuovo e quindi o si ripristina a Foggia la situazione che c'era o ripercussioni ci saranno sicuramente: c'è un limite a tutto». Venerdì prossimo Ncd

terrà un incontro a Bari per decidere sul da farsi e, qualora arrivasse l'annuncio della candidatura di Fitto e quella, contestuale, del ritiro di Schittulli, anche il partito di Alfano si troverebbe in mezzo al guado. «La querelle con Ncd rientrerà, sono in corso incontri tra il sindaco di Foggia e Ncd per riportare il sereno» rassicura il coordinatore degli azzurri, Vitali, dicendosi «sicuro che si troverà una soluzione». «Senza il 9% raccolto dal Ncd al primo turno - ricorda il consigliere regionale albaniano Gianmola De Leonardis - Landella non sarebbe nemmeno arrivato al ballottaggio. E, dato il minimo scarto con cui ha poi battuto il rivale Marasco, può intuire da solo quanto siamo stati determinanti anche dopoi». [b. mart.]

De Biasi (Ppdt) «Vendola ci lascia la Puglia al collasso»

■ «Dietro la copertina patinata del Bifest si nascondono insuccessi che purtroppo si ripercuotono sulla pelle dei cittadini». E quanto sostiene il consigliere regionale della Ppdt Francesco De Biasi, nel commentare il grido d'allarme dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, sul ritardo della Puglia sulle grandi opere deliberate dal Cipe, con una investimento di soli 227 milioni sui 1.553 previsti. «La nostra regione risulta in zona retrocessione perfino nella classifica della spesa pro capite con un dato, per persona, di soli 380 euro a fronte di una media nazionale pari a 2.453. E tra l'altro, questi numeri giungono alla fine di un paio di settimane particolarmente negative per il governo regionale: attualmente - ricorda - risultano a rischio 523 milioni di euro di provenienza Ue sospesi dalla Commissione». E poi c'è «la vicenda della Tap, per la quale la Regione ha subito l'ennesima bocciatura dal Tar Lazio, dopo aver deciso di non decidere per non assumersi la responsabilità di pronunciare un sì che è nei fatti. Ma non siamo meravigliati: si tratta della "exit strategy" del governo Vendola, finalizzata a raccattare qualche voto in più e a sbrogliare la patata bollente alla prossima maggioranza».

GOVERNO E ISTITUZIONI
LE QUESTIONI SUL TAPPETO**Deputati-ombra
Si parla di Sud
con pochi intimi**

Un'altra occasione persa. Se non proprio dal punto di vista concreto, sicuramente da quello dell'immagine.

Ieri alla Camera erano in discussione alcune mozioni presentate, presumibilmente da parlamentari meridionali, sul Mezzogiorno. Certo, si dirà, erano solo mozioni, alcune delle tante che si discutono in Aula, pur nella consapevolezza che si tratterà di un fiume di parole o di impegni generali e generici. Ma almeno, cari parlamentari del Sud, cercate di salvare la faccia. Perché l'Aula era praticamente vuota. Tra gli otto e i 12 deputati, secondo l'Ansa. Due pugliesi in aula: Rocco Palese, che ha presentato una delle mozioni, al quale ha risposto il ministro Delrio sul tema centrale dei fondi europei, e Francesco Cariello, deputato del M5S. E gli altri?

Un deserto che ha mortificato il sottosegretario alla presidenza Graziano Delrio: «Sono onorato di partecipare a questa discussione, che purtroppo avviene in aula vuota; ma la passione del dibattito merita l'approfondimento e l'interlocuzione su alcuni punti».

Una lezione in pieno stile, quella del sottosegretario in procinto - così si dice - di passare alle Infrastrutture.

Ma come... i «nostri» sono così prodighi di dichiarazioni, ricche di profonda indignazione, tutte le volte che dai vari rapporti (dallo Svimez al Censis) emergono le difficoltà della società meridionale, eppoi, quando si parla di Mezzogiorno, diventano «fantasmi»?

Certo, non mancheranno i tentativi di giustificazione, più o meno motivati («erano in corso altre riunioni e commissioni», «ero in missione», «ero al letto colpito dall'influenza»). Tutto più o meno verosimile.

Ma la ferita resta. Perché all'appuntamento, seppur rituale e poco produttivo, occorreva partecipare. Per non altro per vigilare, per monitorare l'attenzione del governo verso il Mezzogiorno.

Perché si fa tanto a dire che questo governo non avrebbe particolare attenzione verso il Sud, e che dovrebbe fare molto di più. Oppure continuare a lagnarsi che quella che una volta era definita la «questione meridionale» sarebbe derubricata, cancellata, dall'agenda della politica italiana. Ma se poi al tema del Mezzogiorno non ci credono nemmeno i parlamentari meridionali...

Eppure tutti gli indici di sviluppo e di occupazione nel Sud sono deprimenti. Siamo in piena emergenza e ci si attenderebbe una grande attenzione. E invece...

Siamo in una fase nella quale da più parti si pone l'accento sul recupero della centralità e del primato della politica come luogo della decisione. Lo ha fatto ieri il premier Renzi, alla Luiss, parlando di «democrazia decidente» per uscire dal pantano dell'immobilismo. Ma non è con il «vivacchiare» che si cambia il Paese. E tantomeno il Mezzogiorno.

Eppoi, la curiosità è forte e legittima: cosa c'era ieri mattina, per i nostri parlamentari, più importante di un dibattito sul Sud?

Mistero.

Michele Cozzi

Sale al Colle e assume l'interim delle Infrastrutture: unità di vedute sulle prossime tappe dell'azione di governo

Renzi: «Chi non decide finisce nella palude»

«No alle dimissioni dei sottosegretari o decidono i pm»

● **ROMA.** Una democrazia «decidente». Dove non prevalgono i «veti» dei partiti, dove non comandano più gli «azzeccagarbugli». Dove chi governa si assume la responsabilità di decidere e non si limita a «vivacchiare, consegnando il Paese alla palude». È questo il disegno di Matteo Renzi, questa la sua idea di governo e la risposta a chi lo accusa di voler imporre una «deriva autoritaria». Non si può accusare di voler assumere su di sé tutto il potere, sottolinea, un presidente del Consiglio che «non può revocare un ministro, un suo collaboratore». E nel giorno in cui viene reso pubblico il decreto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che gli affida l'interim al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, torna a invocare il primato della politica: la sua indipendenza dalla magistratura e la sua «centralità» rispetto al potere dei tecnici.

Il presidente del Consiglio assume interim breve, che durerà probabilmente circa due settimane. Il partito di Angelino Alfano preme perché Nod mantenga lo stesso peso e «non sia penalizzato». E c'è anche chi, come Nunzia De Girolamo, avverte: «Renzi ci ascolti o valuteremo l'appoggio esterno». Ma torna a farsi sentire anche Scelta civica, che si sente «sottorappresentata» e con il deputato Mariano Rubino arriva a minacciare di uscire dalla maggioranza se diventerà un «bicolore» Nod-Pd.

Renzi non risponde direttamente agli alleati di governo, né cita la minoranza Pd, che ha alzato i toni dello scontro interno. Ma nel pomeriggio coglie l'occasione di una affollata lezione alla School of government della Luiss, per ribadire la sua idea di governo. «Vorrei togliermi un sassolino - esordisce - Deriva autoritaria delle riforme è il nome che taluni commentatori e professori un po' stanchi danno alla loro pigrizia». In questi mesi è sentito accusare di voler instaurare una «democrazia». E invece, di fronte a un Paese bloccato da una «vetocrazia» da «az-

zeccagarbugli», il premier rivendica che il potere di decidere, che deriva dal voto dei cittadini e «deve essere sottoposto a controlli», è anche «responsabilità di decidere».

Avanti con le riforme, dunque. A partire dalla scuola («Può portarci a essere superpotenza mondiale») e dall'intervento, «straordinariamente importante», sul mercato del lavoro. «Non accetto - afferma Renzi - che ci sia chi si definisce di sinistra perché difende l'articolo 18, come se chi ha voluto cambiarlo non sia di sinistra». Dopo essere intervenuti sulla «flessibilità», dice il leader Pd, è l'ora di «spostarsi

sulla creazione di un nuovo welfare in grado di garantire tutti». Quanto alle riforme istituzionali, la legge elettorale che permette di superare «il devastante potere di veto» dei partiti, scommette Renzi, «tra cinque anni ce la copierà mezza Europa».

Rivendica l'indipendenza dalla magistratura: «Quando dico che un sottosegretario indagato non si deve dimettere, e perdo voti per questo, sto difendendo il principio di Montesquieu per cui non ci può essere nesso tra avviso di garanzia e dimissione», altrimenti «i magistrati decidono sull'esecutivo».

IL GOVERNO IL MINISTERO NON SARÀ «SPACCHETTATO». I NOMI DEL PROBABILE SUCCESSORE DI LUPI**Delrio sempre in prima linea
in lizza anche Andrea Guerra**

● **ROMA.** Quindici giorni per decidere il nome del successore di Maurizio Lupi ma anche per fare chiarezza e pulizia in un dedalo ministeriale di rapporti e procedure in cui si può annidare ancora la corruzione. Nel faccia a faccia, di oltre un'ora, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ed il premier Matteo Renzi hanno concordato sui tempi e sugli obiettivi dell'interim al ministero delle Infrastrutture. Ministero che va semplificato nella linea decisionale ma non spaccettato, ipotesi che, a quanto si apprende da fonti di maggioranza, sarebbe stata esclusa.

Mattarella e Renzi viaggiano in una sola direzione nell'impegno a rafforzare, anche con il ddl anticorruzione in discussione al Senato, la lotta al sistema delle mazzette nella pubblica amministrazione, emerso da ultimo nell'inchiesta della Procura di Firenze. Il ruolo di Raffaele Cantone al vertice dell'Anac è considerato cruciale e per questo sembra allontanarsi l'ipotesi che il magistrato possa diventare ministro alle Infrastrutture.

Anche perché, come ribadito dal premier anche alla Luiss, serve una «democrazia decidente», dove la

politica sia centrale nelle scelte e non può abdicare ai tecnici l'assunzione delle responsabilità e delle scelte. Il premier avrebbe spiegato al Capo dello Stato di aver bisogno di due settimane per individuare la personalità politica che possa svolgere al meglio il ruolo di ministro.

Stop anche alla separazione del ministero delle Infrastrutture da quello dei Trasporti, una delle ipotesi circolate in queste ore: sarebbe una procedura complessa che richiederebbe un provvedimento ad hoc, con un iter parlamentare lungo, e che rischia di rendere farraginoso il rapporto tra due settori strettamente legati. Nel caso in cui l'unità di missione restasse al ministero, Graziano Delrio resta in pole anche se il suo trasloco a piazza di Porta Pia lascerebbe scoperte deleghe importanti a Palazzo Chigi. Ancora in piedi anche l'ipotesi di Andrea Guerra e di Deborah Serracchini mentre, nel caso in cui si decidesse di portare sotto le deleghe di Luca Lotti la cabina di regia, Renzi potrebbe individuare per le Infrastrutture un candidato di Nod.

Cristina Ferrulli

Scontro tra i «due» Pd
Alta tensione tra renziani e bersaniani. La «conta» sull'Italicum

● **ROMA.** Lo scontro tra la minoranza del Pd e Renzi, e quello tra le diverse anime della minoranza, si amplia a macchia d'olio, mentre si apre un terzo fronte: quello tra parlamentari che



PD Gianni Cuperlo

sostengono Renzi e i bersaniani, con questi ultimi che paradossalmente chiamano a loro difesa proprio Renzi. Sul principale oggetto del contendere, vale a dire le riforme costituzionale e elettorale, Matteo Renzi chiude alle richieste di modifiche, ma rilancia una legge sui partiti in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione, un tema su cui tutto il Pd potrebbe trovare un punto di convergenza. In ogni caso il «redde rationem» potrebbe avvenire in una Assemblea del gruppo alla Camera.

Con Stefano Fassina che tra l'altro invoca un cambiamento della classe dirigente.

Ieri gli esponenti dell'ala più intransigente del-

la minoranza, come Rosy Bindi e Doris Lo Moro, hanno invitato i loro colleghi a uscire dalla segreteria e dal governo. Ma anche per i toni usati hanno fatto arrabbiare non i renziani ma gli esponenti che dovrebbero compiere questo passo (il ministro Maurizio Martina, i sottosegretari Teresa Bellanova, Sesa Amici, Paolo De Micheli, Luciano Pizzetti) e tutti quanti sono in Area Riformista, la componente che fa capo al capogruppo alla Roberto Speranza. Uscire dalla segreteria, ha spiegato Micaela Campana, sarebbe un errore perché farebbe diminuire l'apporto «della sinistra riformista» che pure c'è stato finora su temi come le unioni civili, la riforma del Terzo settore o la cittadinanza.

Ha poi inasprito i rapporti personali l'accusa di Lo Moro di una presenza nel governo o in segreteria «per interessi personali»: «sono allibito -

ha detto il sottosegretario Pizzetti - è un linguaggio stalinista, ci manca solo l'accusa di tradimento».

«I pasdaran di maggioranza e minoranza sono sempre al lavoro» ha aggiunto Pizzetti. E in effetti il renziano Matteo Richetti ha pesantemente attaccato gli avversari interni dicendo che vogliono solo ottenere un posto nelle prossime liste elettorali. Gianni Cuperlo ha reagito sdegnato, ma paradossalmente ha chiamato Renzi e il vicesegretario Lorenzo Guerini a riprendere Richetti. «Le sue parole su minoranze interessate solo a posti nelle liste mentre altri si curano di combattere la povertà sono un insulto irricevibile. Vorrei dire, adesso basta. Chiedo a Renzi e Guerini di prendere parola. Siete d'accordo con lui?».

Ma nei gruppi è alta anche l'irritazione con la minoranza da parte dei parlamentari che appoggiano le riforme pur non essendo renziani della prima ora. Una «conta» potrebbe arrivare all'Assemblea del gruppo alla Camera, dove si deve discutere della legge elettorale.

Giovanni Innamorati

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015

PRIMO PIANO | 5



Alfano: «La pubblicazione può creare una bolla mediatica da cui diventa difficilissimo uscire»

Forza Italia presenta tre eccezioni di costituzionalità all'emendamento relativo al falso in bilancio

Il Ncd: urge riforma delle intercettazioni

Alla Camera entra nel vivo sulla legge «anti-corruzione»

LUIS
Il presidente del Consiglio, ieri nel suo intervento agli studenti dell'università

● **ROMA.** Nessuna richiesta di dimissioni dei sottosegretari indagati, ma un pressing, veemente, sulla riforma delle intercettazioni.

È questa, all'indomani delle dimissioni del ministro Maurizio Lupi e delle polemiche, anche interne, seguite al suo gesto, la strategia che, almeno sul binario della giustizia, ha imboccato Ncd per alzare i decibel della sua voce all'interno del governo. E il pressing degli alfaniani arriva in un momento cruciale per due ddl chiave, che oggi approderanno in Aula: il primo, sulla prescrizione, atteso a Montecitorio, il secondo, sull'anticorruzione, illustrato venerdì a Palazzo Madama dal relatore Nico D'Ascola dopo il problematico via libera della commissione Giustizia.

È sul nodo delle intercettazioni - alla luce di quelle che, di fatto, hanno indirizzato il titolare delle Infrastrutture verso le dimissioni pur non comparendo nel registro degli indagati - che, tuttavia, si concentra in queste ore il dibattito. Con Ncd sulle barricate. «Mi pare evidente che la pubblicazione di intercettazioni può creare una bolla mediatica da cui diventa difficilissimo uscire. Occorre quindi accelerare» sulla riforma, osserva il ministro dell'Interno Angelino Alfano in un'intervista alla Stampa.

Parole alle quali fanno seguito quelle del coordinatore Ncd Gaetano Quagliariello, che osserva come si possa «ripartire» dal ddl del governo di riforma del processo penale, che contiene una delega proprio sulle intercettazioni.

Dal al momento fermo in



INTERCETTAZIONI Da sempre al centro di tante polemiche

commissione e sul quale, sottolineano fonti della maggioranza, non sono previste accelerazioni straordinarie da parte dell'esecutivo: i tempi restano quelli parlamentari, con l'approdo in Aula alla Camera previsto entro l'estate.

Il pressing di Ncd potrebbe tuttavia virare anche su un altro ddl (teoricamente più rapido perché focalizzato solo sulle intercettazioni), presentato dal viceministro della Giustizia Enrico Costa nel maggio 2013 e che prevede soprattutto una stretta «tout-court» sulla pubblicazione degli ascolti.

A testimonianza che, tra gli alfaniani, qualche malumore in tema di intercettazioni ci sia, così come sul ddl prescrizione, in merito al quale Ap ha già annunciato la presentazione di un emendamento «contro i processi eterni». Il dibattito a Montecitorio, seppur rapido, non si preannuncia semplicissimo (con M5s che si dice pronto a votare il ddl, ma solo in cambio di tre modifiche definite «impre-

scindibili») sebbene il premier Renzi ribadisca: «Spero che le norme siano approvate presto. Le nuove misure aumenteranno la prescrizione per la corruzione a 18-19 anni e se il colpevole non lo bechi in quel tempo, allora qualche problema ce l'hai...».

E sempre oggi a Palazzo Madama, entrerà nel vivo la discussione sul ddl anticorruzione con il presidente del Senato Pietro Grasso che, dopo aver ricordato le «difficoltà e le critiche» che ha dovuto affrontare il testo («molto simili») a quelle incontrate dal testo sugli ecoreati ha esortato al tempo stesso a muoversi «con il massimo impegno» su un altro ddl: quello sul Codice degli appalti. L'ok al ddl anticorruzione non arriverà prima della fine di marzo.

Con FI ben lontana dal lasciare la trincea: ieri sono state presentate tre eccezioni di costituzionalità all'emendamento sul falso in bilancio, al centro dell'ultimo scontro con il Pd in commissione.

Michele Esposito

CENTRODESTRA E NUNZIA DI GIROLAMO (NCD) ANNUNCIA QUERELA CONTRO LA MUSSOLINI

Berlusconi «avvisa» Salvini «Intesa su tutto o FI da sola»

● **ROMA.** L'intenzione resta quella di chiudere l'accordo con la Lega e correre insieme in Veneto. Da Arcore, dove Silvio Berlusconi resterà fino a metà settimana per trascorrere poi il week end a Roma e partecipare domenica alla kermesse di Antonio Tajani, la linea non cambia: la Lega è un interlocutore importante, ma i giochi sono ancora aperti. Se chiudiamo sul Veneto vuol dire che c'è un accordo anche sul resto delle Regioni altrimenti ribadirei a Salvini la possibilità che Fi corra da sola. Una «minaccia» a cui l'ex premier però spera di non dover mettere in atto convinto che alla fine ne faccia a faccia con il leader del Carroccio si riesca a strappare un accordo alla pari. Il problema infatti, al di là del Veneto, è la corsa in solitario a cui la Lega ha dato il via in Liguria presentando già da diverse settimane il suo candidato senza che fosse aperta una trattativa con Forza Italia. L'intenzione dell'ex premier è quella di riaprire i giochi ed arrivare ad un

accordo generale con i lumbard: con la corsa di Tosi in Veneto - è il ragionamento che fanno gli azzurri - Zaia non può escludersi dalla coalizione, sarebbe troppo rischioso. In più a far storcere il naso ad una subalternità di Forza Italia alla Lega contribuisce l'esito delle elezioni amministrative in Francia. Il sodalizio vincente tra l'Ump (il partito di Sarkozy) con i centristi dell'Udi a discapito della destra di Marine Le Pen, ha avuto come primo effetto quello di riaccendere dentro Forza Italia il dibattito sia sulle alleanze che sulle politiche da dover portare avanti.

Intanto finisce in tribunale la polemica aperta con le parole di Alessandra Mussolini (Fi) nei confronti della capogruppo Ncd alla Camera Nunzia De Girolamo. La parlamentare centrista ha infatti annunciato di aver querelato l'europarlamentare azzurra che in un intervento aveva avanzato alcune pesanti insinuazioni sull'inizio della carriera politica della De Girolamo in Forza Italia.



CONFERENZA EPISCOPALE Cardinale Angelo Bagnasco

CONFERENZA EPISCOPALE AI LAVORI DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI RILANCIATI I TEMI TRATTATI DAL PAPA NEI GIORNI SCORSI

Bagnasco: stop al malaffare

Il cardinale attacca la cultura del «gender». E incalza l'Europa sugli immigrati

● **ROMA.** Contro malaffare e malcostume che sembrano diventati «regime» si può e si deve reagire. I genitori hanno il diritto di opporsi alla «dilatante colonizzazione della teoria del «gender»». Il cardinale Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha rilanciato due dei temi trattati anche dal Papa nei giorni scorsi, indicandoli come elemento di riflessione per la Chiesa italiana.

In entrambi i casi, il porporato ha invitato a non rassegnarsi, a sentire il dovere e la possibilità di opporsi. E anche per gli altri temi «italiani», ha chiamato a una risposta energica e costruttiva: sia sul lavoro e gli investimenti, che sugli immigrati, che nella condanna delle persecuzioni antiscientifiche. Era il primo consiglio permanente dopo l'elezione di Sergio Mattarella, e il presidente dei vescovi ha voluto tributargli pubblicamente «un doveroso e convinto atto di omaggio», ricordando che «tutto il popolo» guarda «con fiducia» a lui e al

suo «altissimo compito di riferimento unitario e di supremo garante della democrazia e delle tradizioni del Paese». Tra i temi più politici, il rinnovato appello per il lavoro, e per investimenti che non servano a «tappare buchi», ma a rilanciare le imprese e l'economia e l'attenzione alle politiche per gli immigrati, anche in chiave europea. L'elenco dei temi, e le angosce in cui il porporato le ha messe in luce, appaiono in piena sintonia con quanto papa Bergoglio sta chiedendo in questi mesi anche alla Chiesa italiana. Significativo a questo proposito che i vescovi abbiano messo all'ordine del giorno della loro prossima assemblea generale, in maggio, la Evangelii Gaudium, testo programmatico di papa Francesco, e che la stessa Esortazione indichi cinque piste per il convegno nazionale, in agenda a Firenze il prossimo autunno.

In rapporto a temi più globali, il card. Bagnasco davanti al parlamentino dei vescovi ha anche chiamato in causa l'Europa, chiedendole «un serio esame di coscienza sul fenomeno di occidentali che si arruolano negli squadroni della morte»: la

questione «non si può liquidare sul piano sociologico» della mancanza di lavoro nei vari Paesi, che magari è una «concausa», «il problema è anzitutto di ordine culturale: non si può svuotare una cultura dei propri valori spirituali, morali, antropologici, senza che si espongano i cittadini a suggestioni turpi, in questo senso la cultura occidentale è minacciata da se stessa e favorisce il totalitarismo». Il presidente della Cei lo ha detto in relazione alle persecuzioni dei cristiani, dopo aver definito «urgente la responsabilità di assicurare i diritti alla libertà religiosa nel mondo». L'Europa è stata citata anche in positivo, come luogo in cui è garantita la libertà di educazione dei genitori - che invece, ha detto, in Italia viene «affermata» ma «negata nei fatti» - e in negativo, riguardo a «altri Paesi d'Europa» in cui i figli, «fin dall'infanzia», ascoltano e imparano teorie come quella del «gender», che producono «individui fluidi per una società fluida e debole». Bagnasco ha chiamato in causa l'Europa anche per l'accoglienza agli immigrati: «La situazione richiede visione, energie e risorse, che attestino che l'Europa esiste».

12 ATTUALITÀ

L'ANALISI DEL VOTO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

È LA FINE DEL BIPARTITISMO

Nessuno dei tre schieramenti ha immaginato di allearsi con uno dei concorrenti, ma d'ora in poi sarà impossibile governare da soli

Francia in tre dalle urne Vice Sarko ma Le Pen c'è

E il partito socialista del presidente Hollande evita la disfatta

● **PARIGI.** Mezzo secolo di bipartitismo finisce nell'album dei ricordi. Le «France» disegnate ieri sulla prima pagina di Liberation sono tre e il clima che si respira il giorno dopo il primo turno delle amministrative è quello della vigilia di grandi cambiamenti. Nessuno dei tre schieramenti ha mai immaginato di allearsi con uno dei concorrenti, ma d'ora in poi non ce la faranno a governare da soli.

Il sistema tutto, scrivono gli analisti, scricchiola da ogni parte. Costruito per garantire l'alternanza fra destra e sinistra e mettere nell'angolo il Front National - che non riesce a portare deputati in parlamento - dovrà adesso confrontarsi con una realtà nuova: Marine Le Pen, al contrario del padre Jean-Marie che aveva sempre snobbato le elezioni locali concentrandosi sulle presidenziali pur senza speranza, ha capito subito che per fare sul serio bisognava mettere radici sul territorio. Cantone dopo cantone, regione dopo regione, ha portato il suo Front National al 25%, un mare di voti che soltanto qualche anno fa nessuno avrebbe potuto



LE PEN S'impone ma non sfonda



HOLLANDE Evitata, per ora, la disfatta

immaginare. Il vizio di famiglia di spararle troppo grosse - «saremo il primo partito di Francia» ha proclamato in campagna elettorale - è stato l'unico neo di una strategia impeccabile e le è costato l'en plein. «Vince ma non ha sfondato», è il coro generale, che le ricorda la sua promessa e i sondaggi che le andavano dietro.

Hollande tace, ma in settimana si schiererà in campagna elettorale per i ballottaggi di dome-

nica prossima, cruciali come non mai. Si tratterà di impedire al Front National l'impresa storica di impiantarsi al governo di un dipartimento. Nel mirino della bionda leader c'è naturalmente la Vauluse, dove invano il premier Manuel Valls ha chiesto all'UMP di desistere per fare «fronte repubblicano» con il PS e sbarrare il passo all'estrema destra. Ormai la linea di Nicolas Sarkozy è chiara da tempo, ed è quella dell'equi-

distanza dai due rivali: nessuna indicazione agli elettori, tanto peggio tanto meglio. In prospettiva sembra proprio qui la debolezza di una destra che, se ha azzeccato la giusta strategia di allearsi con il centro UDI, si ritrova anch'essa ai minimi storici. Con il 36% di voti, il centrodestra - benché più unito - non sta infatti molto meglio della coalizione di sinistra e sarà costretto ad andare a pescare voti dalle parti del Fn.

Valls ha definito «onorevole» il risultato del Partito socialista, un 21% che in altri tempi sarebbe stato una Caporetto ma che visto il 14% delle europee dell'anno scorso appare come un passo avanti. I socialisti rischiano di riuscire nell'impresa di farsi strappare di netto metà dei circa 60 dipartimenti che governavano fino all'altro ieri. Almeno una quindicina glieli porterà via certamente l'UMP di Sarkozy, altri cinque sono a rischio-Front National. Valls e Hollande dovranno puntare sulla mobilitazione in extremis di chi è rimasto a casa: sono stati meno del temuto («solo» il 49%) ma sono comunque un esercito pari a metà degli elettori.

Tullio Giannotti



SARKOZY L'ex presidente è il vero vincitore dell'ultima tornata elettorale

Il sottosegretario Rossi: «In 6.000 dall'Italia pronti ad andare in Libia? Il quadro non è completo»

■ **ROMA.** «Credo che anche per dare delle informazioni serie, riguardo alle entità e il tipo di sostegno, possiamo uscire fuori solo da un quadro completo che in questo momento non c'è». Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa, Domenico Rossi, commentando su Radio24 le parole dell'ambasciatore Usa Phillips secondo cui il governo italiano sarebbe disponibile a mandare 6.000 uomini in Libia. «Un quadro completo - prosegue Rossi - non solo di chi partecipa ma anche delle finalità e del sostegno che viene dato. Noi abbiamo sempre parlato di un processo di stabilizzazione e ricostruzione istituzionale del Paese all'interno del quale serve un'azione di assistenza alle forze locali soprattutto. Quanto al ruolo della missione internazionale e dell'Italia in particolare, «sicuramente fare una previsione in questo momento è prematuro, ma ripeto questo soprattutto perché è evidente che un'azione, anche sotto l'egida internazionale, deve prima chiarire quali sono gli scopi».

OGGI RIAPRE IL BARDO IL PRESIDENTE ESSEBSI: FALLE NELLA SICUREZZA PRIMA E DURANTE LA STRAGE

La Tunisia ammette gli errori e azzera i vertici della Polizia

● **ROMA.** La strage al museo del Bardo di Tunisi poteva, forse, essere evitata. Dopo l'ammissione da parte del presidente Beji Caid Essebsi che ci sono state falle nella sicurezza prima e durante la strage, le autorità tunisine hanno deciso di azzera i vertici della polizia. Un segnale forte a quasi una settimana dall'attentato costato la vita a 21 persone, tra cui quattro turisti italiani, e alla vigilia della riapertura al pubblico del museo.

A pagare per non aver salvaguardato i visitatori al Bardo e nelle zone circostanti sono stati per ora il capo del distretto della sicurezza di Tunisi, il direttore della polizia stradale, quello per la sicurezza dei turisti nonché il capo della sicurezza del museo. Tutte figure apicali rimosse dai loro incarichi dal premier tunisino Habib Essid che domenica ha visitato i luoghi della strage. Il capo del governo ha anche deciso il divieto di accesso alla moschea che si trova dietro il Bardo che sarà d'ora in poi riservata al personale. Non solo, il poliziotto responsabile di garantire la sicurezza proprio all'ingresso del museo è stato arrestato con l'accusa di non essere al suo posto al momento dell'attentato.

Ma oggi per il Bardo è il giorno della rivalsa. Il museo riapre al pubblico con un concerto dell'orchestra sinfonica tunisina in memoria delle vittime e con una «grande marcia dei popoli contro il terrorismo» che aprirà a Tunisi il Forum Sociale Mondiale. Un evento che attirerà nella capitale tunisina oltre 70mila persone da tutto il mondo ma che organizzatori e autorità non hanno voluto annullare nonostante le preoccupazioni per la sicurezza.

E nella capitale già fervono i preparativi per la

dal premier Essid e da tutti i vertici istituzionali del paese. Un modo per dire che la Tunisia non si vuole piegare alla logica del terrore. Il ministro del Turismo tunisino, Selma Elloumi Rekik, che nei giorni precedenti l'attentato aveva definito la Tunisia un «paese sicuro», assicura che il numero di prenotazioni annullate è «assolutamente irrilevante» e che i turisti presenti nel Paese hanno partecipato alle manifestazioni contro il terrorismo di questi giorni.

Intanto le indagini sul più sanguinoso attentato in Tunisia dalla primavera araba del 2011 vanno avanti. Il terzo attentato ricercato dalla polizia, Maher Ben Mouldi Gaidi, è ancora in fuga ma almeno 15 persone sono state arrestate dal giorno dell'attacco, lo scorso 18 marzo, secondo quanto ha spiegato il presidente tunisino in un'intervista alla Cnn. «I killer del museo del Bardo indossavano giubbotti esplosivi che non sono riusciti a far detonare poiché uccisi dalle forze speciali prima che potessero farlo», ha ribadito il presidente parlando con Christiane Amanpour.

serata, nel governatorato di Tazoulet, è stato arrestato un presunto jihadista trovato in possesso di piantine dell'aeroporto di Tunisi, della caserma della Guardia Nazionale dell'Aouina e di altre caserme della capitale.

Per Essebsi la rivendicazione dell'Isis, arrivata il giorno dopo la strage, è da considerarsi credibile. Come è verosimile il fatto che i due terroristi uccisi nel blitz delle forze di sicurezza si siano addestrati in Libia. E del pericolo che il perdurare dell'instabilità in quel paese rappresenta per la Tunisia ha parlato anche il leader del partito islamico moderato Ennahda, Rachid Ghannouchi. L'Isis non riuscirà a sta-



IL PRESIDENTE Essebsi

È stato accolto nelle braccia del Padre il

Dott.

Franco Amodio

uomo buono.

Lo annunciano la moglie PAOLINA VALERIO, i figli AURELIA col marito GIOVANNI DANIESE, NICHI con la moglie ANTONIETTA DI FLUMERI e GIUSEPPE con la moglie FRANCESCA BACCI, i diletti nipoti e pronipoti, la sorella FRANCESCA, i cognati ed i parenti tutti.

La Salma è vegliata presso l'abitazione in via P. M. Accolti Gil, 25.

Il rito funerario sarà celebrato oggi, martedì 24 marzo, alle ore 15.30, nella Parrocchia Maria Stella.

Conversano, 24 marzo 2015

Serenamente si è spento il

Prof.

Sergio Natali

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie GIOVANNA con PIERGIUSTO, VALENTINA con ALESSANDRO e i nipoti GIORGIA, GLORIA e GIOVANNI.

I funerali si terranno mercoledì 25 presso la Cappella dell'Arenario dell'Università di Bari alle ore 10.00.

Bari, 23 marzo 2015

Il DIRETTORE e il PERSONALE tutto del Dipartimento Interateneo di Fisica piangono la scomparsa del

Prof.

Sergio Natali

scienziato di fama internazionale e, per tanti anni, figura di riferimento di questo Dipartimento e partecipano con grande commozione al dolore della famiglia.

Bari, 23 marzo 2015

I COLLEGGI di Confindustria Bari e Bat, Ance Bari e Bat, ed Asso Service partecipano al dolore che ha colpito Pasquale Valente e famiglia per la prematura scomparsa del caro

IL PRESIDENTE, i VICE PRESIDENTI ed il CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Ance Bari e Bat prendono viva parte al dolore che ha colpito Pasquale Valente e famiglia per la scomparsa del caro fratello

Francesco

Bari, 24 marzo 2015

IL PRESIDENTE e gli ORGANI DIRETTIVI della Confindustria Bari e Bat, partecipano al dolore che ha colpito Pasquale Valente e famiglia per la prematura scomparsa del caro

Francesco

Bari, 24 marzo 2015

IL PRESIDENTE, il VICE PRESIDENTE, i CONSIGLIERI e i SINDACI, il DIRETTORE e il PERSONALE tutto del Formedil-Bari partecipano al dolore del Consigliere Pasquale Valente per la prematura e tragica scomparsa del caro

Fratello

Molfetta, 24 marzo 2015

I CONDOMINI di via M. Signorile 2/3 profondamente commossi si uniscono al dolore della famiglia Galli con un grande abbraccio per la improvvisa e prematura perdita del caro e indimenticabile

Enrico

Bari, 23 marzo 2015

L'adorato

Zio Guido

resterà sempre nei cuori dei nipoti SERENA e ROBERTO.

Bari, 23 marzo 2015

L'ORDINE degli AVVOCATI di Bari partecipa la scomparsa dell'

Avv. Guido D'Ambrosio

e si stringe commosso al dolore dei colleghi Antonio Guido e Micaela Paparella e della famiglia.

Bari, 23 marzo 2015

MAURO FUSARO e i COLLEGGI e COLLABORATORI di Studio piangono la scomparsa del collega

Guido D'Ambrosio

ricordandone qualità umane e professionali.

Bari, 24 marzo 2015

Ciao

Guidino

monello ineguagliabile, amico di convivi, litigate, risate memorabili.

LIDIA.

Bari, 24 marzo 2015

LA PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGGIO SINDACALE, il COLLEGGIO dei PROIBIVIRI, la DIREZIONE GENERALE, i DIRIGENTI ed il PERSONALE tutto della Banca Popolare di Bari partecipano con sincero cordoglio al lutto del dipendente Massimiliano Peña e famiglia per la scomparsa dell'adorato

Padre

Bari, 23 marzo 2015

CONSORZIO
FUNERAL CENTER
IMPRESE FUNEBRI
ASSOCIATE
1989
BARI - Viale Pasteur, 17
Tel. 080.5043556
www.funeralcenter.it

PER LA PUBBLICITÀ SU

LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO
(MEDITERRANEA)

BARI: 080/5485111

BARILETTA: 080/5485391

FOGGIA: 080/5485392

LECCE: 080/5485393

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015

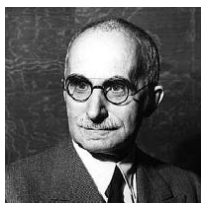
LETTERE E COMMENTI **17**

DE TOMASO

Gli incarichi di un Paese feudale

>> CONTINUA DALLA PRIMA

La questione del potere è dirimente, essenziale. Il potere corrompe, il potere assoluto corrompe in modo assoluto (Harold Acton, 1904-1994). Che fare per ridurre le perversioni del potere, le cui tentazioni luciferine sono più numerose delle (ex) fidanzate di Silvio Berlusconi? Il costituzionalismo liberale, nato proprio per contrastare l'orgia del potere e la voglia matta del sovrano di non essere tenuto a rispettare le leggi, ha individuato nella «delimitazione temporale del comando» il discrimine tra una società feudale e una società libera. L'ordinamento politico-costituzionale americano è figlio di questa concezione.



PRESIDENTE Luigi Einaudi

Negli Stati Uniti i presidenti della Confederazione e i governatori dei singoli Stati non possono restare in carica a vita: dopo due mandati devono togliere il disturbo, anche se si sono dimostrati eccellenti governanti e impareggiabili amministratori. Una società moderna e anti-feudale, infatti, si regge sul primato della legge, non sulla supremazia degli uomini che comandano. In parole semplici: più un Paese è feudale, più gli incarichi di vertice non hanno limiti di tempo; più un Paese è liberale, più le scrivanie che contano non possono essere occupate a tempo indeterminato.

Ora. Se il principio della «delimitazione temporale del comando» che segna il pas-

saggio dal sistema feudale al sistema liberaldemocratico è valido per la classe politica, non si capisce per quale ragione non debba essere applicato anche alla classe burocratica, alla Casta dei mandarini e degli alti papaveri. Si obietterà che quasi tutti i big della Razza Potentona sono approdati negli uffici pubblici in seguito a un concorso superato. Ok. Ma non sta scritto

da nessuna parte che il fortunato vincitore di una selezione di Stato debba rimanere a vita nel settore d'ingresso, svolgendo colà tutto il suo *cursus honorum* di burocrate in carriera. Anche per la classe burocratica deve scattare la rotazione obbligatoria e permanente richiesta ad alcune figure degli apparati statali (esempio: i vertici delle forze dell'ordine).

Altrimenti si verifica, come si è verificato, il più grottesco dei paradossi: a parole pensiamo di vivere in una società liberale, fondata - secondo l'auspicio einaudiano - sull'uguaglianza dei punti di partenza e in teoria (molto in teoria) sulla «delimitazione temporale del comando»; ma nei fatti viviamo ancora in una società feudale, che non ha ancora deposto la «dittatura della culla» (chi nasce in una famiglia priva di relazioni importanti difficilmente sarà premiato in base ai propri meriti) e, soprattutto, non ha ancora sperimentato i benefici della «delimitazione temporale del comando», che rimane una pia aspirazione nascosta nei libri di qualche inguarribile

idealista.

Per certi versi, misure di contenimento nei confronti delle cariche pubbliche vitalizie esistono negli ordinamenti dei partiti e dei sindacati, ma non se ne avverte la presenza nelle gerarchie ministeriali e nelle alte sfere di tutta la pubblica amministrazione. Dove la logica feudale ha oltrepassato persino le colonne d'Ercole dell'anno Duemila. Ovvio, che la classe dei feudatari continui a fare il bello e il cattivo tempo: la sostanziale inamovibilità costituisce il propellente più efficace per la conservazione del potere.

Il governo si sta muovendo, pare, per introdurre il principio della rotazione tra i dirigenti della pubblica amministrazione. L'intenzione è apprezzabile, anche se la cautela è d'obbligo: saranno proprio i feudatari oggetto del provvedimento a scriverne il relativo testo. E la storia dimostra che parecchie riforme incisive hanno sortito risultati gattopardeschi e controproducenti grazie al lessico oscuro e fuorviante delle norme attuative scritte dal sinidrio della tecnocruttura. Ecco, se Renzi vuole davvero ridurre il peso della Casta burocratica, che frena anche l'attività dei governi, non ha che una via d'uscita: far valere in modo trasparente il principio della «delimitazione temporale del comando» e far scrivere ai non burocrati (possibilmente a signori provvisti di una prosa semplice e tersa, di tipo montanelliano) almeno i testi di riforma che riguarderanno i mandarini di Stato. Altrimenti, meglio non illudersi. Ogni riforma rafforzerà i poteri che si intendono tagliare.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

L'Anno Santo l'anno della natura

Il 13 marzo scorso Papa Francesco ha annunciato l'indizione di un Giubileo straordinario per il 2015-2016, un anno "santo" per ricordare al popolo di Dio l'importanza della misericordia. Un giubileo, come è noto, è ispirato a principi che il cristianesimo ha ereditato dall'Antico Testamento. Secondo la narrazione biblica Mosè, al ritorno dall'esilio dell'Egitto, intorno al 1200 avanti Cristo, fu ispirato da Dio a stabilire delle leggi per il popolo ebraico che stava tornando in Palestina; tali leggi sono poi state rielaborate nei tre o quattro secoli successivi e sono contenute nel libro del Levitico. In particolare il capitolo 25 dispone che, nella settimana, un giorno ogni sette debba essere dedicato al riposo, al "non fare": è il sabato degli Ebrei, la domenica dei cristiani, il venerdì dei musulmani. Un anno ogni 50 doveva poi essere celebrato come anno di totale riposo. Nell'anno del giubileo, che cominciava con un solenne suono del corno, in ebraico jobel (da cui giubileo), la terra non doveva essere coltivata, doveva essere lasciata "riposare" anche lei; una norma che aveva precisi motivi ecologici perché la terra coltivata a lungo in maniera intensiva diventa meno fertile e recupera le sostanze nutritive perdute interrompendo per qualche tempo la coltivazione. Nell'anno del giubileo chi si era appropriato della terra altrui doveva restituirla perché, come Dio ricorda nel versetto 23, "la terra è mia" e noi siamo ospiti di un bene non nostro. Inoltre dovevano essere liberati gli schiavi, quelli che per povertà erano stati costretti a vendere se stessi e la propria famiglia, e i poveri potevano riscattare le case che avevano dovuto vendere. Ha senso ricordare queste norme così antiche ai cristiani del ventesimo secolo? Una lettura teologica e insieme ecologica del Giubileo è contenuta in una "lettera pastorale", intitolata "La Terra è di Dio", pubblicata alla vigilia del giubileo del 1975, da Giovanni Franzoni, abate della basilica di San Paolo fuori le Mura di Roma e poi ripresa dallo stesso Franzoni nel libro "Lasciate riposare la terra" alla vigilia del successivo Giubileo del 2000. Ha senso eccome: guardate a che cosa è ridotta "la Terra di Dio"; nel nome di quello che Papa Francesco chiama "il dio denaro" le terre dei contadini e agricoltori poveri vengono espropriate per dedicarle a coltivazioni e allevamenti intensivi, da parte di grandi proprietari terrieri o di multinazionali, con l'effetto di trarre grandi profitti gettando nella miseria e nella fame le popolazioni locali, di impoverire la fertilità dei suoli e di aumentare l'inquinamento delle acque con concimi e pesticidi.

ASSALTO - Guardate le terre devastate dall'assalto per la conquista di minerali o di combustibili, invase da montagne di scorie quando le miniere e i giacimenti non producono più e da cimiteri di rifiuti quando le fabbriche vengono abbandonate. Guardate come i terreni sono asfaltati dalla speculazione edilizia per costruire edifici e quartieri per le classi abbienti; guardate i quartieri ridotti a squallidi agglomerati di poveri, privi di servizi, sedi di violenza, alle opere che alterano il flusso naturale delle acque e accelerano l'erosione del suolo. Le ricchezze da restituire agli antichi proprietari, caduti in miseria, sono quelle accumulate attraverso le ingiustizie sociali, economiche e commerciali all'interno dei paesi ricchi e nei rapporti economici fra paesi ricchi e paesi poveri del mondo. Per non parlare poi dell'invito alla liberazione degli schiavi; gli schiavi del XXI secolo sono i lavoratori pagati con salari di fame, quelli privati del lavoro, le persone costrette a migrare in paesi che le respingono, e sono le minoranze etniche e gli immigrati sfruttati e emarginati nei paesi che si dicono cristiani, le famiglie prive di una abitazione dignitosa. Questi sono i mali che dovrebbero essere rimossi da quella "misericordia" che il Papa invoca come motivazione dell'imminente anno santo. Ma le nostre società pensano a tale evento in termini di soldi, a quei miliardi di euro che i milioni di "pellegrini" porteranno a Roma e in Italia, utilissimi per l'economia nazionale e, naturalmente, per le tasche di alcuni. La stessa città di Roma si appresta alla imprevista invasione con strade dissestate, tombini intasati, rifiuti da smaltire, periferie miserabili, un traffico congestionato e scadenti servizi pubblici di trasporto. Eppure l'anno santo potrebbe essere l'occasione per ripensare i rapporti fra gli esseri umani e la terra e le risorse della natura, beni comuni di cui non ci si può appropriare senza arrecare danni al prossimo e alla natura stessa. Davanti ai segni sempre più vistosi di impoverimento e di contaminazione dell'ambiente sarebbe necessario avere il coraggio di "non fare", di rallentare e interrompere il loro sfruttamento, di usarli con equità e nel rispetto delle popolazioni locali. Il Giubileo potrebbe essere l'occasione per riconoscere le nuove schiavitù, per provvedere all'accoglienza degli stranieri e degli immigrati, per assicurare abitazioni decenti a chi ne è privo, per garantire salari giusti. Se non lo si vuole fare per misericordia, per quella "compassione per i miseri" a cui dovrebbe essere dedicato il prossimo Giubileo, sarà bene farlo per motivi egotistici, per disinnescare la violenza, interna e internazionale, che agita gli schiavi del XXI secolo; la giustizia è infatti l'unica premessa per la pace, come diceva, inascoltato, il profeta Isaia.

STEFANO TATULLO

Elezioni, la Grande Bellezza

Tempo di elezioni: niente più partiti, bastano le parti. E' tempo di elezioni. Sì, certo, mancano ancora due mesi, anzi, di più, ma ormai la campagna è iniziata. Elezioni amministrative, cioè comunali, ma anche regionali, e nazionali, lo sappiamo tutti. Perché è chiaro che dopo bisognerà tirare le somme; anzi, fare un'analisi politica, come si dice più correttamente. Perché è evidente che un partito del quattro virgola, o del tre virgola, non può avere tanti rappresentanti nel consiglio comunale, o regionale, o dei ministri. Non ci infingiamo. E neanche una parte di un partito. Be', sì, lo sappiamo: prima c'erano i partiti, bei tempi; adesso ci sono le parti dei partiti. E la parte - è grammatica - è femminile, è donna. E come cantava il Duca di Mantova (che non è candidato) nel Rogolett? La donna è mobile/Qualpiuma al vento/Muta d'accento - e di pensiero. Ecco, quindi la parte bisogna saperla scegliere.

Un po' come quando si va in macelleria: petto o coscia? Certo, se uno è indeciso (o furbo, succede) dice: petto e coscia; cioè, in politica: corro con questo partito, ma sono all'opposizione. Oppure: scelgo il petto, ma il mio cuore è sempre per la coscia; non ce ne dimentichiamo, dopo gli scrutini. Che dire? Tengo famiglia, come diceva Leo Longanesi. Oppure tengo il mutuo, come ha detto quell'onorevole, come si chiama? Ma con le parti, non dobbiamo credere che le cose siano così facili. Lo diciamo per i non candidati, che sono una minoranza e quindi devono decidersi ad accettare le regole della democrazia: il segretario ha ottenuto un risultato che voi prima non vi sognavate neanche; quindi è inutile che stiate lì a contraddire, a contrapporre, a controindicare. Fuori dai denti: che cosa volete, un posto in lista? Vedremo; ma prima dovete adeguarvi, dovette prendere atto della realtà, e la realtà è che oggi c'è un uomo solo al comando. O una donna; perché in politica c'è parità di genere. E una donna sola al comando è esattamente come un uomo al comando. O forse no. Sì ha l'impressione - ma magari è sbagliata, eh - che con le altre donne sia, come dire? Più ferocce, ecco. Sì, più ferocce. Ora, non è solo questione di onorevoli, nel senso di parlamentari, che rivelano sui giornali per quali meriti altre colleghe sono state scelte per fare le senatrici o addirittura le ministre. Quello lo sapevamo. Ma anche a livello locale, c'è per esempio una amministratrice giovane, anche bella (senza offesa), che si è fatta apprezzare per l'intelligenza la serietà e la determinazione con cui ha fatto gli interessi della sua comunità. Addirittura dicendo non agli amici, e alle amiche. Adesso alle elezioni tutti si aspettano che venga inclusa nella lista del partito, o almeno in quella

di una parte. Ma in questo le parti diventano un tutt'uno tetragono: no! Anche perché super partes, cioè più in alto delle parti, c'è un uomo solo al comando che le controlla tutto. O una donna, perché il politico c'è parità di genere. Chi si crede di essere questa? Dove ci porterebbe? Se questa fosse eletta, un povero ragazzo con una laurea con 110 e lode che ha solo la colpa di essere figlio di un assessore, a chi dovrebbe rivolgersi per avere un posto di lavoro anche solo a 1300 euro al mese? Senza dire che nessuno si azzarderebbe a fargli un regalo il giorno della laurea, perché sa iddio che penserebbe tanta gentaglia sempre lì con l'orecchio attaccato al telefono e le dita sulla tastiera dei giornali. E poi ci lamentiamo che i nostri giovani migliori, ragazzi che abbiamo speso milioni per formarli qui in Italia, vanno ad arricchire Germania, Inghilterra, America. E' questo che vogliamo? No, no. Ecco, e allora quella lì in lista non me lo dite mai più. Capito? E così. E così chi vuole un posto in lista deve adeguarsi, e darsi da fare con gli spot, i manifesti, trovare lo slogan che colpisca, che buchi il video, o almeno il timpano. Vota Antonio, vota Antonio! Vi ricordate Totò? Antonio Latrappa. E va bene, che agli italiani piace. Ma uno che si chiamasse - speriamo di no - Lagrascia? O Lacotica? E lasciamo stare Culatello o Finocchiona? Ma la cosa migliore per convincere gli elettori è andare a parlarci di persona. All'ora di pranzo, per esempio, che è sicuro che li trovi in casa. O a quella della pennichella. Non si capisce perché quella sorta di astio che si sente nella loro voce, ma la politica è questa, è fatica. E' sudore e suole di scarpe, come disse qualcuno. O sangue e un'altra cosa che adesso non ci viene in mente, come disse qualcun altro. Ma non bisogna arrendersi. Per far passare il proprio messaggio, per spiegare il proprio programma politico, c'è l'automobile con l'altoparlante sul tetto che va per le strade della città. E c'è la radio.

Ma soprattutto c'è la televisione. I talk show. Che vanno all'ora di colazione, di pranzo, di cena, dopocena. Prima c'era il varietà, che costava, perché bisognava pagare il comico, la cantante, le ballerine; adesso c'è il talk show che è più economico, si paga solo il conduttore. E dopo due battute - il copione è rigida - l'assessore alza la voce, l'onorevole l'alza di più, la senatrice non si fa zittire da nessuno, e figuratevi l'opinista in servizio permanente effettivo. E sono urli, e offese, e chiasso, e gazzarra, e cagnara. E il conduttore gode. Sale il livello della voce e quello dell'audience, quello della pubblicità e del cachet. Che bellezza quando è tempo di elezioni. Che peccato che poi fra due mesi si vota e tutto finisce.



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione! I costi di connessione a internet.

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questa piccola periferia

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software **l-Nigma** (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire



TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi

6 | Primo piano

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**FOCUS ELEZIONI / 1**

Non si voterà solo a Matera. I Comuni lucani chiamati a rinnovare le amministrazioni sono 18. In alcuni casi si annunciano sfide accese

Avigliano: Pd spaccato in due

Contro l'uscente Summa c'è l'ex sindaco Pace (1995-2000) che conta sul sostegno di molti volti nomi e sul malcontento

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Avigliano, o meglio "nazione" come la definiscono i cittadini aviglianesi rischia di essere davvero la capitale dello scontro elettorale in casa Pd in vista delle prossime amministrative.

Perché se a Matera alla fine un accordo si troverà sulla candidatura a sindaco di Salvatore Adduce - se non unitaria comunque molto larga - ad Avigliano

Il centrosinistra che vinse con il 70% nel 2010 è uno sbiadito ricordo. Molte analogie con le divisioni di Potenza. Gianni Rosa (Fdi) punta su Lorusso

sembra che non ci siano margini per arrivare a una linea unitaria. E quindi il Pd e il centrosinistra potrebbe dividersi in due tronconi. E la sfida si annuncia durissima e senza esclusioni di colpi.

Da un lato c'è il sindaco uscente Vito Summa che proverà a riconfermarsi primo cittadino di Avigliano.

Dall'altro si annuncia la candidatura dell'ex sindaco (fu eletto nel 1995 e guidò l'amministrazione fino al 2000), Domenico Pace. E l'esercito elettorale con tanto di colonnelli rischia di frammentarsi. Il quadro è scomposto. Molto. Dalla parte di Summa pezzi del Pd compreso il segretario regionale Antonio Luongo.

Dalla parte di Pace invece potrebbe coagularsi una coalizione che va dall'ex presidente della Provincia di Potenza, Mimi Salvatore (oggi pitagorico) al dirigente regionale Donato Pace fino ad alcuni fedelissimi di De Filippo.

Tutto questo potrebbe diventare manna che piove dal cielo per il centrodestra che ad Avigliano è soprattutto Gianni Rosa di Fratelli d'Italia che nel suo paese proverà a fare il colpo candidando a sindaco Vito Lorusso in quella che si annuncia comunque una lista civica. La speranza magari è quella di sfruttare le divisioni degli altri come è accaduto a Potenza nel 2014.

Alla sfida comunque si iscriveranno altri candidati. Tra questi è più che pro-

babile che tenterà di nuovo la sfida con "Unità popolare" Vito Fernando Rosa che 5 anni fa si fermò a 341 voti ma comunque entrando in consiglio comunale con il 4,36 per cento. Per la cronaca si ricorda invece che l'allora coalizione di centrodestra che si chiamava ancora Pdl, candidò Domenico Salvatore che si piazzò secondo dopo Summa con il 22,4 per cento.

In ogni caso la fetta maggiore nel 2010 premio Summa con la quota record che sfiorò il 70 per cento. La sensazione è che quest'anno chi verrà eletto sindaco dovrà accontentarsi di percentuali molto più basse. Tanto più se come è evidente i centrosinistra in gara saranno due.

La questione comunque è tipica del Pd lucano degli ultimi 2 anni. Ci sono due anime (o forse tre) che arrivate al momento di decidere le candidature vanno ognuna per i fatti suoi. La situazione per certi versi più che matera ricorda quanto accaduto a Potenza città. Da un lato c'è un candidato (Summa) che è l'uomo della continuità come Luigi Petrone che aveva alle proprie spalle l'amministrazione uscente e big della segreteria regionale. Vito Summa dovrebbe anche poter contare sulla Sel e sui socialisti anche se esiste il punto di domando su Donato Salvatore: sosterrà chi lo ha battuto 5 anni fa?

Dall'altro c'è Pace che è sostenuto da chi vuol rompere con il passato con il sostegno di pezzi della "rivoluzione pitagorica". Insomma una sorta di riproposizione dello schema che portò alla candidatura di Roberto Falotico. In particolare a sostegno dell'avvocato Pace c'è l'ex presidente della Provincia di Potenza, Mimi Salvatore. Si dice inoltre che faccia parte della squadra anche il dirigente regionale Donato Pace. Ma non solo ovviamente. Non Marcello Pittella però che sembra volersi tenere fuori dalla sfida.

In più alle spalle di Domenico Pace c'è l'imprenditore (defilippiano doc) Angelo Vito Sabia che è accreditato in un buon peso elettorale soprattutto nella periferia dell'enorme territorio comu-



Dall'alto
Domenico
Tripaldi
e Mimi Salvatore

nale di Avigliano. C'è chi lavora comunque ancora ad evitare la frattura. Come al solito si parla di primarie. Ma il tempo a disposizione inizia a essere risicato. Per evitare la contrapposizione ci sarebbe anche chi propone un nome di mediazione. Nelle settimane scorse si era fatto anche quello del consigliere provinciale (vicino a Santarsiero), Angelo Summa. Oggi invece il nome più gettonato è quello di Lorenzo Bochicchio attuale direttore amministrativo dell'Unibas. Ma bisognerebbe convincere i due sfidanti Pace e Summa a tirarsi indietro: più facile da dire che da fare evidentemente. In tutto questo saranno decisivi i prossimi giorni. Un altro che in ogni caso avrà un ruolo importante, in una maniera o in un'altra è sicuramente il dirigente regionale ed ex sindaco Tripaldi che è stato tra i primi sostenitori della ricandidatura di Summa ma che forse inizia ad avvertire qualche nube all'orizzonte.

Insomma gli ingredienti per delle elezioni condite da polemiche e scontri ci sono tutti.



COSÌ FINÌ NEL 2010

Elezioni Comunali 2010 - Basilicata

Avigliano			
Stato sociale	Popolare (Trasporti, Conoscenza), altro	943 aprile 2005 con il 65,5%	
Seggi in da Maggiori	20		
Stato / Elettori	11.995 / 14.275		

VOTI DEL COMUNE			
TUTTI I COMUNI DELLA REGIONE			
11 sedili su 11			
Ultimo aggiornamento: 30 marzo 2010			

Candidato	Voti	%	Partito
Vito Summa	6.159	51,46	Centro-Sinistra (Pd) e Misure
Domenico Salvatore	1.762	14,64	Il Popolo della Libertà (Fdi)
Vito Fernando Rosa	961	7,93	Lista Civica (Fdi) Popolare
Domenico Lorusso	273	2,28	Lista Civica (Fdi) Indipendente (Fdi) Uci

FEDERAZIONE DEI MODERATI

Potenza (Pu) chiede ai "piccoli" di unirsi per contare

«NUOVA energia e nuova identità per i movimenti del centrosinistra». Lo chiede il segretario regionale dei Popolari uniti, Antonio Potenza che spiega: «Serve un soggetto che federi insieme i movimenti che si richiamano al centrosinistra e faccia della politica il luogo dell'impegno reale per i cittadini: con questo obiettivo, di recente, a Roma si è tenuto un incontro». «Si è voluto - sottolinea Antonio Potenza - riprendere le fila di un discorso interrotto nel '94, su cui non si era riusciti a trovare un motivo di amalgama: mettere insieme i partiti moderati che non trovano il giusto spazio nel centrosinistra. Oggi il tema si arricchisce di una motivazione più ambiziosa: perseguire obiettivi che abbiano a cuore realmente il benessere dei cittadini italiani. Motivazione ambiziosa ma necessaria: il governo attuale sembra viva su di un altro pianeta. I maggiori del Pd si occupano per buona parte del loro tempo delle loro beghe interne. Questioni di piccolissimo cabotaggio che nulla hanno a che vedere con i provvedimenti urgenti che bisogna prendere». Questa nuova federazione ha già un nome: «Popolari democratici uniti». «Si tratta - chiarisce Potenza - di partiti piccoli, a volte minuscoli. Sono fuori dalla gestione reale della cosa pubblica, dai programmi, dallo scambio di idee che è alla base della democrazia. Non sono rappresentati. Ma se tenuti insieme in un soggetto unitario, possono raggiungere ottimi risultati elettorali. E quindi, finalmente, farsi sentire. Il mio appello è alle forze moderate del centrosinistra, sia in Basilicata che a livello nazionale: mettiamoci insieme».

Nel Comune di Gianturco iniziano le manovre con le critiche alla Giunta uscente

“Un paese da ripensare”, la Civica è già pronta

AVIGLIANO - «Amministrazione in piena stagnazione sotto tutti i punti di vista». E' uno dei passaggi di una nota del Comitato promotore per la formazione della Lista civica in vista delle elezioni comunali di Avigliano che ha organizzato un incontro nei giorni scorsi. Il dibattito è stato preceduto dalla presentazione del manifesto pubblico intitolato «Avigliano una comunità da ripensare». È stata aperta anche una pagina Facebook, invitando tutti i cittadini, «che hanno una reale

voglia di cambiamento, ad essere i protagonisti del cambiamento, ad unirsi ed a costruire insieme un'alternativa per le elezioni comunali». «Nel momento in cui le forze politiche di centrosinistra, come al solito, litigano per le spartizioni di posizioni e poltrone, spiega il comunicato stampa - noi riteniamo che sia arrivato il momento di porre una parola fine e cambiare, voltando pagina». Nei prossimi giorni, fanno sapere dal sodalizio politico, vi saranno altri incontri per spiegare il

progetto e comporre la lista di candidati. «I fallimenti di venti anni di amministrazione sono sotto gli occhi di tutti; - conclude la nota - oggi c'è la possibilità di rispondere concretamente a quella domanda di cambiamento tanto auspicata dalla comunità aviglianese». Il Comitato Promotore composto da Carmela Santoro, Gino Mancino, Vincenzo Claps, Giuseppe Sileo, «invita i cittadini di Avigliano a unirsi, contattandoci, anche al fine di proporre contributi ed idee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Il sindaco uscente
Vito Summa

	Voti	%	Primo
	5.128	98,68	12
	7.152	20,44	6
	141	0,36	1
	223	3,48	

BATTIBECCHI NEL PSI

La linea del partito e i compagni

IL pensiero va a una storica socialista, Anna Kuliscioff. Compagna di Filippo Turati, lottò (invano) contro i compagni per le sue donne. Ma erano i primi del Novecento, i problemi erano altri e per i socialisti (maschi) il voto alle donne non era una priorità.

Cambiato il quadro, i discorsi sembrano gli stessi con altri strumenti. Su twitter si sta confrontando il Partito socialista di Valvano e quello di Maria Cristina Pisani. «La parità di genere è questione culturale, non si impone con la forza delle leggi». Parola del socialista Valvano, subito bacchettato da Pisani: «Livio come Psi per legge elettorale ci siamo battuti con nostri parlamentari per la parità di genere! Nostrre indicazioni pure accolte». Netto il sindaco: «So, ma non approvo. Sottocultura italiana».

«Livio - la replica - Norvegia prevede legge di quotazione che garantisce 40% donne al Governo. Prendiamo atto. E Germania ha approvato legge che obbliga le società ad avere 30% donne in incarichi dirigenziali. Livio, ovunque vedi sottocultura superata con strumenti legislativi».

Passano gli anni, le battaglie (e i nemici) restano sempre gli stessi.

an. giac.

Presentata una legge quadro che sarà consegnata oggi a Flavia Franconi Quello sguardo di genere che manca nella nostra società

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - Garantire lo sguardo di genere non è cosa facile. A tanti sembra superfluo, ai più un problema residuale. Ma che ci sia un problema di rappresentanza, nella nostra regione, è innegabile. Parlano i numeri delle donne in politica, talmente piccoli da costringere a una riflessione. E, nonostante le tante belle parole del politico di turno che si sprecano nelle giornate dedicate, ci si trova poi davanti a una bozza di Statuto regionale su questo tema piuttosto deludente. Così, se da un lato è partita

L'obiettivo è il cambiamento culturale
Attenzione anche alla medicina specializzata

una petizione on line per chiedere un riequilibrio, dall'altro ci si muove per un cambiamento culturale a 360 gradi.

Ieri mattina alla libreria Ubik le socie fondatrici del Comitato «Cittadinanza di genere» hanno presentato una Legge quadro che punta a «garantire già dalla prossima legislatura uno sguardo di genere». Ma - precisa Elisa Laraia - «puntiamo a un percorso concreto rivolto non solo alle donne. Grazie al contributo dell'Arcigay Basilicata, l'obiettivo sarà quello di superare tutte le forme di discriminazioni esistenti. Ed è questa una visione innovativa in questo momento. Perché la Basilicata potrebbe diventare un laboratorio da cui partire».

Dopo un anno di lavoro, è nato un documento che verrà oggi «simbolicamente» presentato all'unica assessora regionale, Flavia Franconi. Partirà poi una raccolta firme e il tentativo di coinvolgere quanti più cittadini sarà possibile. Ma soprattutto servirà l'appoggio dei vari attori istituzionali che, «ci auguriamo siano pronti a recepire le proposte. Ma noi gli staremo dietro per tentare di far approvare questa legge entro la fine del 2015».

Punto fondamentale dell'intero progetto è l'educazione alle differenze, cui hanno lavorato Lorenza Colicigno e Daniela De Scisciolo. «Le scuole e le Università - ha spiegato Colicigno - dovrebbero inserire nei loro percorsi di studio la tematica di genere. E la Regione dovrebbe invece sostenere istituti di ricerca e biblioteche per riequilibrare la dotazione libraria». Non solo: «l'italiano è una lingua sessista. E dire assessora non è più una questione linguistica, ma sostanziale. Puntiamo a rivedere anche la nostra lingua in termini non sessisti».

Punto importante del disegno di legge è l'attenzione alla violenza di genere. E non casuale è, pertanto, la presenza di Cinzia Marroccoli, presidente dell'associazione Telefono donna - Casa delle donne «Ester Scardaccione».

«Su questo tema - dice - non partiamo certo da zero. Noi operiamo sul territorio dal 1999 con un Centro anti-violenza, poi con la Casa rifugio. E con questo disegno proponiamo anche un nuovo servizio, le case di semi-autonomia, per quelle donne che hanno ancora bisogno di essere accompagnate nel loro percorso di uscita dalle violenze. E poi un percorso per «uomini maltrattanti». E per questo servono fondi e strutture, magari immobili che i Comuni non utilizzano più e giacciono abbandonati».



Da sinistra Colicigno, Marroccoli, Laraia, Perretti e De Scisciolo (Mattiacci)

Ma perché l'intero castello si fondi su solide fondamenta, serve lavoro. «Abbiamo pensato - ha spiegato Margherita Perretti - a nuove forme di produzione e di reddito, quali la sharing economy o economia della condivisione. Si tratta di soluzioni che hanno un altro vantaggio: facilitare la conciliazione famiglia/lavoro».

E poi c'è la medicina di genere che, anche grazie alla presenza in regione di Flavia Franconi, sta acquistando ogni giorno più importanza.

«La legge - spiega Elena Carovigno - vuol mettere in evidenza l'esigenza di una medicina specializzata».

Non siamo tutti uguali e ci sono studi che mostrano la necessità di dare diverse risposte in base al genere. Ma perché si riescano a dare le risposte giuste ed efficaci, è indispensabile un'attività formativa professionale permanente. L'auspicio è che possa nascere in Basilicata un Centro di medicina di genere».

Un punto di partenza. «Perché è vero che non possiamo cambiare la società attraverso una legge, ma quella legge può essere uno stimolo al cambiamento. Noi ci impegniamo a monitorare e seguire». Si aspettano ora le risposte.

a.giacummo@luedi.it

L'INTERVENTO

Parla la commissaria per le Pari Opportunità Donne, le grandi assenti

di VALENTINA GARRIPOLI*

IL concetto di identità di genere, muovendosi tra le dimensioni dell'uguaglianza e della differenza, si prestano a ripetuti tentativi di omologazione e di conformizzazione nel momento in cui un uso distorto del concetto uguaglianza rischia di far scomparire la ricchezza delle differenze che contrassegnano il genere maschile e quello femminile. Si tratta di costruire una nuova etica, relazionale, dove la relazione non sia gerarchica.

E' soprattutto l'incapacità di leggere i cambiamenti degli stili di vita che continua ad innescare una diaframma quanto mai più complessa, in particolare la volontà di identificare la donna con uno stereotipo universale di femminilità determina uno scollamento tra il piano delle intenzioni e quello degli interventi. Infatti, se è indubbio che l'oggettiva difficoltà di costituzione di un network per le donne e per le Pari Opportunità rimanda interamente alla politica ed ai governi la soluzione del problema, sia in termini tecnico-giuridici, che culturali e di equità sociale, è altrettanto indubbio come e quanto la debole incidenza della partecipazione femminile al mercato del lavoro sia determinante per il progresso civile, oltre che allo sviluppo economico e alla crescita del Pil. In realtà, se si considera l'incidenza - e potremmo dire anche l'insuccesso - delle

misure legislative a favore delle Pari Opportunità, è possibile affermare che un modello idealtipico di donna moderna ha rappresentato un alibi dietro al quale la società maschile ha celato la propria determinazione a mantenere una dialettica conflittuale tra sessi. La Regione che vorrei prenderebbe in considerazione la norma fondamentale in tema di partecipazione alla vita politica che è l'articolo 51, primo comma, della Costituzione, a mente del quale tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge.

Le donne lucane oggi appaiono ancora sospese, perché ad esse manca una chiara, convincente e legittima definizione di leadership, ovvero quella pratica del potere che non ha nulla a che fare con la soggezione, l'ubbidienza, l'arroganza. Il potere, appunto, una categoria dialettica della relazione tra individui. Oggi empowerment significa attribuire potere e responsabilità alle donne, non soltanto promuovendo la loro presenza nei centri decisionali della società e della politica. Non è più tempo dell'attesa, né quello della prova, bensì quello della scelta e della scommessa sul futuro delle donne lucane.

* Commissaria Pari Opportunità Basilicata

**COMUNALI 2015**

L'impasse già nella riunione del partito che si era svolta domenica ed era durata 4 ore

Pd, altre 24 ore di trattative

Seconda giornata alla rincorsa della soluzione su direzione cittadina, primarie e Adduce

di PIERO QUARTO

MATERA - Non c'è ancora l'accordo interno al Partito Democratico di Matera. La giornata di ieri è trascorsa con un susseguirsi di voci che hanno reso, a seconda dei momenti e delle opinioni, più o meno vicina la definizione di un documento che tenesse unite le diverse anime del Pd materano, che accontentasse i renziani, riaprisse i giochi interni al comitato cittadino e definisse ufficialmente il sostegno dell'intero partito (o della sua stragrande maggioranza) al candidato sindaco

Salvatore Adduce. Ad oggi però la sintesi tanto attesa ed il documento unitario che si sta provando a redigere in queste ore, ancora non c'è. Il rischio ovviamente è che l'in-

tera impalcatura politica su cui si fonda l'intesa, venga meno a cominciare proprio dalla candidatura di Adduce.

Ma andiamo con ordine: le parti sono d'accordo sulla gestione unitaria del Comitato cittadino nel periodo delle elezioni e prendendo atto delle dimissioni di Muscaridola, i renziani sono pronti poi ad affidarsi al voto della Direzione in carica sulla scelta di Adduce come candidato sindaco (in questo caso si asterrebbero facendo passare la proposta) e sulle primarie (dove però la maggioranza del partito sarebbe contraria), inoltre si procederebbe alla separazione della carica di sindaco da Presidente della Fondazione Matera 2019 così come è stato espressamente richiesto.

Il nodo però rimane quello del comitato cittadino, i renziani chiedono l'azzeramento dell'intera direzione, del tesseramento 2015, la riapertura di un nuovo tesseramento per arrivare ad un congresso nel 2016. Dall'altra parte c'è la convinzione di poter portare, così come è adesso, il partito ad un nuovo congresso. Ovviamente in gioco c'è proprio la guida, politica, del partito nel 2016 ed è su questo punto che la vicenda continua a complicarsi e a non trovare una via d'uscita. La giornata di ieri con l'azione di mediazione di Antonio Luongo in atto, l'impegno diretto anche del capogruppo Pd alla Regione Roberto Cifarelli a trovare una soluzione non hanno sciolto, al-



Nemmeno la giornata di ieri e l'impegno di Roberto Cifarelli e del segretario regionale Luongo sembrano essere riusciti a scardinare i freni posti alla soluzione finale e all'accordo complessivo in particolare sulla ricandidatura di Salvatore Adduce



A lavorare su una opzione già sul tavolo c'è direttamente il segretario regionale Luongo



meno sino al momento in cui andiamo in stampa, tutti i nodi. Il Partito Democratico continua a cercare un'unità che forse non c'è e che probabilmente va oltre la semplice ricandidatura di Salvatore Adduce. Fatto sta però

che se non si riuscirà a trovare una sintesi ulteriore e non si uscirà dall'impasse le strade da seguire diventeranno necessariamente altre. Difficile immaginare cosa potrebbe accadere anche perché la soluzione appa-

re portata di mano, chiara e davanti agli occhi solo da cogliere. In questo senso la volontà politica complessiva sembrerebbe andare in questa direzione lasciando ad Adduce la candidatura e riaprendo ai renziani le porte di

un Partito materano che è stato "off limits" negli ultimi mesi.

Attendere oltre, magari accettando la suggestione, che pure circola in queste ore, di aspettare l'esito delle primarie di Matera 2020 appare una teoria ri-



Il Pd materano cerca ancora l'unità

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

**MATERA 2020**

Domenica si sceglie il candidato sindaco fra 5 sfidanti
«E' un momento importante»
Latronico invita alle primarie

«QUESTO momento è importante per noi e per rilanciare la nostra presenza sul territorio. Vi esorto pertanto ad attivarvi tutti al fine di favorire la maggior partecipazione possibile che l'organizzazione di un simile evento richiede, e faccio appello a ciascuno di Voi affinché inviti parenti, amici e tutti quanti godono del diritto di voto nella città di Matera, ad esprimere il proprio consenso attraverso le primarie». Lo scrive in una nota l'on. Cosimo Latronico di Forza Italia a sostegno delle consultazioni democratiche promosse dal Movimento Matera 2020, dalle 8 alle 22. Si potrà partecipare presentando il certificato elettorale o la tessera sanitaria/codice fiscale nei seggi allestiti in vari punti della città.

«Attraverso il meccanismo delle primarie avrete la possibilità di partecipare concretamente alla selezione del candidato sindaco per le amministrative che interesseranno



L'onorevole Cosimo Latronico invita i materani a partecipare alle primarie di Matera 2020

la città di Matera - ha aggiunto nella sua nota Cosimo Latronico che già alcune settimane fa dalle colonne del Quotidiano aveva sostenuto il Movimento Matera 2020. Domenica i cittadini saran-

no chiamati a scegliere fra cinque candidati alla carica di sindaco: Massimiliano Amenta, Maria Rita Iaculli, Venanzio Rizzi, Raffaello De Ruggieri e Antonio Serravezza.

schiosa e alquanto improbabile. Appunto una suggestione. Il Pd nel giro di qualche giorno dovrà trovare la sintesi. Potrà esserci qualche aggiustamento dell'ultimo secondo ma, in questo momento a lavorare su una opzione

già sul tavolo c'è direttamente il segretario regionale Luongo. L'unità del Pd rimane un domino di tessere complicato, un incastro che vede aggiungersi una tessera in più man mano che passa il tempo. Ma adesso il

tempo comincia a scarseggiare. Oggi tutto dovrà essere più chiaro a meno che non sia stata ancora una volta la notte a portare consiglio.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

L'iniziativa "Festa" con le scuole del Materano
Politiche energetiche
Provincia al lavoro

CON l'incontro kick-off meeting del 19 marzo scorso, presso il palazzo Provincia di Via Ridola, si è dato avvio formalmente al progetto Festa (Fostering energy investments in the Province of MaterA) di recente approvazione da parte della Commissione Europea. Il Presidente Francesco De Giacomo ha accolto con molto entusiasmo, nella città Capitale della Cultura europea, il project advisor Marin EIBL, responsabile presso l'EASME a Bruxelles del progetto di efficientamento energetico di 7 plessi scolastici del materano unitamente all'Istituto Ospedaliero Civile "Giovanni Paolo II" di Policoro.

Presenti all'incontro oltre allo staff dell'Ente coordinato dall'Ing. Pietrocchia con l'ausilio dell'Arch. De Angelis, l'Università di Basilicata con il Prof. Cardinale e i suoi giovani ricercatori, unitamente alla rappresentanza della Azienda Locale ospedaliera in qualità di partner del progetto.

«Nell'attuazione di specifiche politiche energetiche - sottolinea il Presidente - il primo passo è stato compiuto dalla nostra Amministrazione tramite la sottoscrizione con la Commissione Europea per l'Energia del "Patto dei Sindaci" ("Covenant of Mayors") pre-



La Provincia di Matera coinvolta in un progetto su nuove energie disponendo 28 SEAP - Sustainable Energy Action Plan in inglese - (in italiano PAES: Piani di azione per l'energia sostenibile) che sono in gran parte già approvati e stanno per essere inviati a Bruxelles per la loro validazione.

Ed è in questa intensa attività di pianificazione per la sostenibilità energetica dei Comuni aderenti coordinata dall'Ente Provincia, che si contestualizza l'azione di progetto FESTA con la riqualificazione energetica di un cospicuo numero di edifici ricadenti sul nostro territorio».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Matera, elezioni 2015

Benedetto: «Io in campo contro le logiche lobbistiche del Pd»

di **MARIATERESA LABANCA**

MATERA - E' una domenica dalle temperature quasi invernali, ma a Matera continua il via vai di turisti, che sfidano pioggia e vento per non perdere il fascino della città che neanche il maltempo sciupa. Incontriamo Nicola Benedetto davanti all'ingresso della sua creatura e Palazzo Gattini diventa subito la metafora per raccontare la nuova impresa politica in cui si è lanciato: «Ho scelto di candidarmi a sindaco di Matera perché la città ha bisogno di qualcosa di diverso rispetto alle risposte inadeguate che si vedono in giro. Quando nel 2002 ho deciso di creare qui un hotel a cinque stelle nessuno ci avrebbe scommesso. Ci ho creduto fino in fondo e il tempo mi ha dato ragione». Quella di oggi è una sfida che il consigliere regionale di Centro democratico racchiude nello slogan che ha scelto per il suo simbolo «Lavoro e sviluppo». «Perché - spiega - la cultura non si mangia, ma può far mangiare. Non solo Matera, ma tutta la Basilicata. Un'occasione che quindi non può essere sciupata. E io deciso con convinzione di fare la mia parte». Due liste, quelle a sostegno della sua candidatura, una civica, l'altra con il simbolo di partito.

Che profilo avranno i suoi consiglieri?

Posso dirle che abbiamo già completato la civica con i nomi di 32 giovani professionisti che non si sono mai occupati di politica, ma che hanno tutte le competenze per comprendere e dare risposte alle vere esigenze della città. Candidature lontane dai vecchi schemi, sul modello di quello che abbiamo fatto a Bernalda, dove un giovane medico, rientrato in Basilicata dopo gli studi, è diventato il sindaco della cittadina.

Ha parlato di un'offerta politica inadeguata per queste amministrative. La sua candidatura cos'ha di diverso rispetto alle altre?

Questo voto sta maturando in un clima pessimo, di bassissima lega. Quello che sta avvenendo all'interno del Partito democratico ne è la prova lampante: interessi personali e di correnti che alimentano le guerre intestine. Uno spettacolo poco edificante. Basta fare una riflessione sui sondaggi: il Pd di Matera è dato intorno al 20 per cento, quasi la metà rispetto alla percentuale nazionale. Il che dimostra con chiarezza che il partito non ha lavorato bene. E che gli elettori non gradiscono affatto queste dinamiche. Il Pd è ormai un malato cronico. Qual sia il valore aggiunto che posso garantire è presto detto: un'amministrazione completamente distaccata rispetto a interessi di lobby e lotte tra bande. Non ho timore di dire che fino a ora quello che ho fatto, l'ho fatto per me e per mio figlio. Ora mi piacerebbe fare qualcosa per gli altri. Guardare esclusivamente agli interessi del territorio e dei cittadini. Credo che sia la migliore garanzia di una buona amministrazione. Insieme a un progetto credibile per fare della candidatura a capitale della cultura un'occasione di crescita per tutta la regione. I cittadini dovranno andare alle urne con molto distacco rispetto a eventuali appartenenze politiche, puntando sul candidato migliore per Matera.

Non ritiene che in qualche modo i suoi interessi da imprenditore, compreso il progetto per Mulino Alvino, possano far nascere una questione di opportunità?

Guardi, ho sempre

Due le liste a sostegno della candidatura del consigliere: «Andrà fino in fondo La giunta regionale? Adesso rifiuterei»
--

Nicola
Benedetto

fatto tutto nella massima trasparenza. Sono imprenditore da quando avevo 25 anni, solo a 50 ho deciso di scendere in politica. I progetti che riguardano Matera sono antecedenti alla mia candidatura. Nessuno può rimproverarmi il contrario. Non esiste alcuna controindicazione, tra le due cose non c'è alcuna interferenza.

A proposito di Pd, il suo partito, anche per le amministrative di Matera, si era detto disponibile a un progetto comune. Cos'è successo nel frattempo?

E' vero, avevamo lanciato dei segnali di apertura. Ma gliel'ho detto: il partito democratico lucano è sordo. Basti pensare che anche in qualità di capogruppo regionale di Centro democratico non ho mai avuto il piacere di incontrare il presidente Pittella. Non c'è bisogno di agguerrire altro.

Non è un segreto che aspirasse alla Giunta regionale. Poi l'ufficializzazione della sua candidatura a Matera? Insomma, sta tentando una corsa alla poltrona?

Le assicuro che non è questo che mi interessa. Non le nascondo che continuo a essere animato dalla volontà di fare qualcosa di realmente utile per la mia regione. Purtroppo, il raggio d'azione, in qualità di consigliere, è abbastanza limitato, data la netta predominanza dei consiglieri che sostengono Pittella. Ecco perché nei mesi passati ho cercato di ragionare sulla possibilità di un ingresso nell'esecutivo: per poter incidere realmente. Ho deciso, però, di scendere in campo a Matera perché sento che quello che c'è intorno mortifica le aspettative di quella che potremmo definire la parte migliore della città. E ho intenzione di andare fino in fondo. Le posso anche assicurare che seppure oggi mi dovesse arrivare la proposta di un assessore regionale, lo rifiuterei.

Come andrebbe gestita la partita di capitale della cultura?

Con estrema lungimiranza, facendo prevalere sempre l'interesse collettivo rispetto a quelli individuali o di pochi gruppi, stimolando e accompagnando le ricadute, in termini di sviluppo, sul territorio. E, come le dicevo prima, non mi riferisco solo a Matera. Si tratta di far capire il valore di tutto il territorio regionale. Dal mare di Maratea, al Pollino, passando per il Vulture. Oggi tutti conoscono Matera. Il lavoro da fare è associare il brand di capitale di cultura a tutta la Basilicata. Precisi, mirati e semplici interventi, come investire sulle giuste opere per consentire una migliore fruizione del territorio.

Mi lasci fare una riflessione:

di certo, non pensare a staccare la presidenza della Fondazione per Matera Capitale della cultura dal Comune.

Sta dicendo che lei invece è contrario?

Sto dicendo che non è questo il tema. Non è importante chi la gestisce, ma cosa fa la Fondazione. Il fatto che il Pd si preoccupi di questo è la prova che il partito sta pensando alle postazioni. A mettere le mani in pasta per compensare gli interessi delle varie correnti. Le solite logiche di spartizione che i cittadini non sono più disposti a digerire.



Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

■ AMBIENTE

Solo su sedimenti
e acque di superficie
vicino la Liquichimica
non sarebbe
necessario l'intervento

di VALERIO PANETTIERI

NON è come la racconta Pedicini la questione legata alla bonifica dell'area Sin di Tito. A dirlo è lo stesso dipartimento ambiente della Regione Basilicata. Due giorni fa l'eurodeputato 5 Stelle Pier Nicola Pedicini ha annunciato la presentazione di una interrogazione in commissione europea per chiedere di velocizzare la bonifica dell'area della ex Liquichimica di Tito Scalo. Secondo Pedicini la Regione avrebbe fatto poco per procedere alla bonifica del sito di interesse nazionale, insistendo soprattutto sul fatto che c'è una disponibilità di fondi europei che potrebbe essere utile all'avvio delle procedure.

Ma secondo il dipartimento ambiente non c'è immobilismo, anzi. Attualmente, però, resta in attesa delle determinazioni del ministero dell'Ambiente e della Prefettura «per porre in essere le ulteriori azioni di bonifica delle aree», ma a che punto siamo?

«Abbiamo
velocizzato
le procedure
di nostra
competenza»

Il progetto preliminare di prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda (codice Cbmt01), propeedeutico alla preparazione dell'appalto integrato, redatto dall'Asi assieme all'Ispira è stato già consegnato, ad ottobre del 2014, al ministero. Il documento, peraltro, è stato discusso nella conferenza dei servizi tenuta il 12 febbraio del 2015.

Il progetto, in questo contesto, «ha ottenuto in via prioritaria un sostanziale parere favorevole, da formalizzare a seguito di specifiche integrazioni richieste dalla Commissione Tecnica insediata in seno al ministero». Pochi giorni fa, il 13 marzo del 2015 queste integrazioni sono state spedite, ma ad oggi «si è in attesa delle risultanze della Commissione Tecnica e della relativa indicazione della Conferenza di servizi decisoria».

Questo per quanto riguarda la messa in sicurezza e la bonifica delle acque di falda. Per quanto riguarda invece la pulizia dell'area fluviale inclusa nel sito di interesse nazionale «si è reso necessario definire un piano di campionamento ed analisi, richiesto da Ispra ed effettuato da Arpab».

Analisi che l'Arpab ha consegnato è datata metà dicembre 2014 e «sono state utilizzate da Ispra per la definizione progettuale».

La cosa interessante è che secondo gli ultimi dati trasmessi sui sedimenti fluviali e le acque superficiali non sarebbe necessaria la bonifica. Il passaggio è chiaro: «I dati ultimi trasmessi da Ispra relativi alle acque superficiali e sedimenti indicano uno stato ambientale che non necessita di interventi di bonifica».

C'è poi da affrontare i problemi di messa in sicurezza e bonifica delle scorie siderurgiche e di messa in sicurezza permanente del bacino fosfogessi. In tutte e due i casi il problema sta nella radioattività «rilevata da Arpab nel corso del 2013, condizione che ha determinato l'attivazione della procedura che di fatto, ha sospeso l'approvazione già intervenuta nel 2013 dei progetti previsti dall'Accordo di programma quadro».

Proprio per questo il Consorzio Industriale della Provincia di Potenza, «coadiuvato da un esperto qualificato e da tecnici di Ispra, ha dovuto redigere il nuovo piano della caratterizzazione radiologica e monitoraggio in osservanza del parere espresso dalla Commissione Tecnica Prefettizia» che è stato presentato l'otto ottobre del 2014.

«In particolare - scrive il dipartimento Ambiente - per la redazione di detto pia-



L'area della ex Liquichimica di Tito Scalo

Bonifiche aree Sin Il punto della Regione

*Si resta in attesa della relazione della commissione tecnica prefettizia
«Abbiamo più volte sollecitato per ottenere l'esito della valutazione»*

no si sono rese necessarie indagini ed analisi radiologiche inizialmente non previste, i cui risultati, per esigenze strettamente tecniche, sono stati resi disponibili il 10 dicembre 2014. E' a partire da tali risultati che è stato possibile completare il piano della caratterizzazione radiologica e monitoraggio». Tutto questo è stato riconsegnato il 19 gennaio alla prefettura.

Qui le cose si sarebbero arenate in attesa di una comunicazione da parte della

prefettura.

«Nonostante in data 11 febbraio 2015 i responsabili interessati abbiano partecipato all'incontro indetto dalla Prefettura con la Commissione Tecnica Prefettizia, durante la quale è stato anticipato la conclusione della valutazione e la sua formalizzazione entro la fine del mese di febbraio; nonostante molteplici contatti telefonici avuti con la Prefettura; nonostante una formale sollecitazione alla Prefettura a voler provvedere

con ogni sollecitudine a che la Commissione Tecnica Prefettizia concluda la valutazione di sua competenza, ad oggi non è pervenuto l'esito della valutazione prefettizia necessaria per mettere a gara la caratterizzazione radiologica e monitoraggio del bacino fosfogessi». C'è quindi attesa per capire cosa dirà l'ufficio prefettizio sulla questione. Ma ancora regna il silenzio nonostante le «ripetute sollecitazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Legambiente nel rapporto «Cattive Acque» sul Basento «La Valbasento ha inquinato il fiume Servono azioni per limitare il danno»

LEGAMBIENTE nel suo rapporto sulle «Cattive Acque» nell'analizzare lo stato di salute del Basento ricorda che l'area industriale della Valbasento è stata dichiarata sito di interesse nazionale nel luglio del 2002. In questa

analisi ne esce fuori uno stato di salute del fiume piuttosto precario. «Oltre 60 aziende di diversa tipologia - comprendenti aziende chimiche e farmaceutiche, impianti di trattamento dei reflui industriali, aree di discarica e di trattamento dell'amianto, che ne hanno determinato un diffuso ed elevato inquinamento. Le aree potenzialmente inquinate, determinate a seguito delle perimetrazioni effettuate, hanno un'estensione di 3.400 ettari e comprendono i comuni di Ferrandina, Pisticci, Grottole, Miglionico, Pomarico e Salandra. Negli anni le contaminazio-

ni provenienti dalle attività industriali hanno riguardato sia il suolo che le acque di falda, sono principalmente legate alla presenza di solfati, metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), solventi clorurati e composti aromatici; in particolare è stato evidenziato l'inquinamento da tricloroetilene delle acque sotterranee nel comprensorio di Ferrandina e Pisticci.

Nelle acque del fiume Basento invece, negli anni sono stati riversati arsenico, carbonio organico, mercurio, cloruri, fosforo, azoto, nichel, zinco, rame, cromo e piombo. Diversi sono stati i divieti di utilizzo delle acque di falda emessi dai sindaci su indicazione dell'Azienda Sanitaria Locale di Matera, non solo nelle zone della valle del Basento, ma anche in quelle porzioni di territorio

limitrofo in cui le falde potevano essere state contaminate. Nel Dicembre del 2013, un'ordinanza del sindaco di Pisticci ha di fatto vietato l'«attingimento delle acque sotterranee e di falda e l'utilizzo delle stesse, per qualunque scopo, da parte di insediamenti umani, produttivi e zootecnici presenti lungo la valle del Basento o in altre zone del territorio comunale». I Fortemente a rischio sono anche le produzioni agricole dell'intera Val Basento: i produttori della zona hanno visto diminuire negli anni le potenzialità produttive delle terre lungo il fiume Basento, tra Pisticci, Ferrandina e Bernalda, a causa dell'inquinamento delle falde del fiume e presenza di diossine. Sono stati formati comitati per sottoporre a specifiche analisi lo strato più superficiale dei suoli di proprietà, le acque di falda, animali e cucurbitacee, al fine di comprendere in che termini quei suoli siano produttivi».

«Forte
presenza
di elementi
inquinanti»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**■ DETENZIONE**

Anche il problema del sovraffollamento sembra essere leggermente diminuito

IN BASILICATA non ci sarebbe un problema di numeri sulle attività di custodia nelle carceri. A dirlo è il rapporto dell'Istat a corredo dell'ultimo rapporto sul numero di detenuti nelle carceri italiane. E resta soprattutto il problema del sovraffollamento.

Se guardiamo all'insieme di quanto scritto dall'Istituto di statistica c'è un problema che riguarda tutta l'Italia, partendo da presupposto che all'interno degli istituti penitenziari il rapporto ottimale dovrebbe essere di uno a uno. Un agente di custodia per ogni detenuto. A livello nazionale le percentuali sono ben distanti da questo valore perfetto, con 60,9 agenti presenti per ogni 100 detenuti.

E in Basilicata? Ecco, i valori dell'indice sono ancora più alti che nella Valle d'Aosta, con 87,3 agenti ogni cento detenuti.

A disposizione più di 80 poliziotti per cento reclusi. Ma è davvero così?



Se circondariali lucane. Ovviamente si tratta di dati aggregati, molto lontani dalla realtà. Ma è vero, i detenuti vanno sempre diminuendo e sono soprattutto italiani. Sono in Basilicata l'85% dei detenuti è di nazionalità italiana ed è così in tutte le regioni del mezzogiorno.

Ma è anche vera un'altra cosa secondo l'Istat. Nell'ultimo decennio in Italia, le condizioni di vita in carcere sono progressivamente peggiorate a causa del sovraffollamento.

E proprio la corte europea dei diritti dell'uomo poco tempo fa ha applicato una sanzione all'Italia per "trattamento inumano e degradante", sollecitando la soluzione di tale problema.

Il sovraffollamento, quindi, è ancora un problema serio. A partire dal 2000, i tassi di sovraffollamento basati sulla capienza regolamentare mostrano valori superiori alla soglia di 120 detenuti ogni 100 posti disponibili e risultano in costante crescita, fino al 2005 (139), per poi scendere vistosamente a seguito del provvedimento di indulto nel 2006 (91); il trend di crescita riprende dall'anno successivo fino a raggiungere il picco di 151 nel 2010.

Solo i provvedimenti varati negli ultimi anni hanno permesso di riportare il

tasso di sovraffollamento a un livello più contenuto, pari a 131,1 nel 2013, quindi 131 persone ove ne sarebbero previste 100. In particolare, le misure adottate hanno influito in varia misura sull'ammontare della popolazione detenuta (sia condannata che in attesa di giudizio), come risulta visibile dai dati degli ultimi anni ed in particolare del 2013, anno in cui la popolazione carceraria è diminuita del 4,8% rispetto al 2012 (-8% rispetto al 2010). Il trend decrescente è visibile ancor più nel 2014 (ad ottobre i detenuti presenti sono già il 13% di meno rispetto al 2013). Le carceri maggiormente sovraffollate - afferma l'Istat - sono quelle

Rems?

Temi caldi che il Tavolo di coordinamento istituito al ministero della Salute e presieduto dal sottosegretario Vito De Filippo ha intenzione di affrontare durante una riunione prevista mercoledì 25 marzo. Occasione in cui, a quanto si apprende, con un quadro completo del "puzzle italiano" sotto mano si lavorerà per dare un indirizzo univoco per gestire questa fase transitoria e per affrontare le "sbavature" emerse in questi giorni.



Nella foto in alto: l'esterno della casa circondariale di Potenza e a sinistra la struttura di Meli

Carceri, secondo l'Istat c'è abbastanza personale

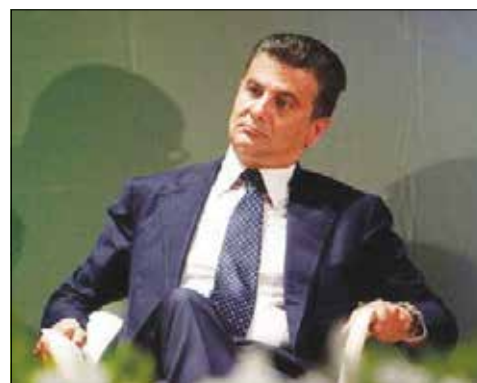
Nelle case circondariali lucane un numero "congruo" di agenti di polizia penitenziaria rispetto ai detenuti

in cui sono detenute persone di sesso maschile (132 i detenuti presenti ogni 100 posti, contro i 110 delle donne). Il sovraffollamento affligge di più il Nord-Est (150,0) e il Nord-Ovest (138,6), mentre fortemente sotto la media del Paese (131,1) si collocano le Isole (109,3). Tra le regioni dove è più diffuso il fenomeno del sovraffollamento spiccano la Liguria (163,4), la provincia di Trento (158,3), l'Emilia Romagna (154,3), la Puglia (152,3), le cui popolazioni detenute superano di oltre il 50% quelle previste. Le persone che entrano in carcere ogni anno si sono ridotte dalle 81.000 dell'anno 2000 alle 59.000 del 2013 (-27% circa).

Il calo ha riguardato solo il numero di imputati a disposizione dell'autorità giudiziaria (-31%), mentre quello dei condannati, nello stesso periodo, ha registrato un incremento (+11%). Per il 40% degli imputati entrati in carcere, l'iter è veloce: arresto, conduzione in carcere, processo per direttissima oppure convalida dell'arresto in pochissimi giorni. Il 15,9% dei detenuti esce dal carcere nel giro di una settimana (24,7% nel 2011), si tratta quasi esclusivamente di imputati (il 96,7%). Gli stranieri con una permanenza breve rappresentano il 19,4% del totale degli stranieri, mentre gli italiani il 13,1%.

Fra una settimana scadrà l'ultima proroga sugli Opg Chiusura degli ospedali giudiziari Riunione il 25 con De Filippo

Manca una settimana alla scadenza dell'ultima proroga concessa per organizzare il "dopo-Opg" in tutta Italia. Ogni Regione ha fatto il punto. Non tutte sono pronte e si profilano alcune criticità che andranno affrontate. Ci sono realtà in cui le cosiddette Rems (Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria), che dovrebbero entrare in gioco con la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari, non ci sono o non saranno subito pronte (per esempio Piemonte e Veneto); Regioni con un "piano B" da mettere in campo in attesa di riuscire a dar corso all'assetto definitivo; Opg come quello di Castiglione delle Stiviere (Mantova) che ospitano parecchi pazienti da Regioni che hanno già fatto presente la difficoltà a prenderli in carico, in ogni caso anche la Basilicata sarebbe pronta. E c'è un altro nodo: cosa succederà dal 1 aprile, a Opg "chiusi", quando un magistrato di una Regione indietro sui piani deciderà per l'invio di un paziente in



Il sottosegretario alla Sanità Vito De Filippo

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

IL CASO

Le telecamere nascoste dei carabinieri svelano le sopraffazioni sui bambini del Comprensivo

POTENZA - Quando i genitori di alcuni dei bambini si sono presentati ai carabinieri, s'è capito subito che non era uno scherzo. Ma la "prova regina" è arrivata dalle riprese delle telecamere nascoste piazzate in classe, nell'Istituto comprensivo di Atella. E ieri mattina sono scattati gli arresti domiciliari.

Dovranno comparire davanti al gip Luigi Spina Donata Parisi, 55 anni, e Nicoletta Bove, 60, ai domiciliari per maltrattamenti sui bimbi della scuola dell'infanzia del piccolo paese alle pendici del Vulture.

Secondo il magistrato il quadro emerso dalle verifiche

Lo sconcerto del sindaco: «Non avevamo avuto alcuna avvisaglia»



Il pm Alessandra Pinto

condotti dai militari della compagnia di Melfi, non lascerebbe grande spazio ai dubbi. I piccoli tra i 3 e i 6 anni venivano sottoposti a violenze e vessazioni continue. Non banali rimproveri, ma vere e proprie sopraffazioni. Abusi capaci di segnare i bambini che a casa avrebbero iniziato a mostrare strani cambiamenti di umore. Prima di confidarsi con le famiglie e rivelare cosa accadeva in classe con le due maestre.

Per gli investigatori al comando del capitano Michelangelo Piscitelli i fatti

documentati sono «significativi». Ma a tutela delle piccole vittime non hanno aggiunto molti dettagli. D'accordo anche col pm Alessandra Pinto, che ha coordinato le indagini col procuratore capo Luigi Gay.

«Esterrefatto» si è detto al Quotidiano



L'ingresso dell'Istituto comprensivo di Atella.

Maltrattamenti, arrestate due maestre di Atella

Sotto accusa Donata Parisi e Nicoletta Bove della scuola dell'infanzia A denunciare alcuni genitori dopo i cambiamenti d'umore dei figli

il sindaco di Atella, Nicola Telesca.

«Non avevamo avuto alcuna avvisaglia di quanto stava accadendo». Ha aggiunto il primo cittadino. «Spero che questa brutta vicenda si risolva nella maniera migliore per tutte le persone coinvolte. I bambini innanzitutto. Ma anche i tanti che conoscono e so quanto danno nell'Istituto

comprensivo, spesso molto più del dovuto».

Sconcertati anche i colleghi delle due maestre, e il dirigente scolastico dell'Istituto, Domenico Quatrala, che ha dichiarato di aver saputo delle accuse e dell'inchiesta soltanto stamattina. Nessuna avvisaglia insomma. Secondo il dirigente,

Anche se la denuncia ai carabinieri risulterebbe a dicembre.

Da allora gli investigatori hanno raccolto tutti gli elementi necessari per confermare il racconto dei bambini. E ieri mattina sono andati a bussare alle porte delle due maestre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIMBORSI Al centro telefonate private e una strana delibera Condannati De Franchi e Nardiello Nuove accuse anche a Salvatore e Mattia

Prospero De Franchi
Sotto: Franco Mattia

POTENZA - Una condanna a 9 mesi per l'ex presidente Prospero De Franchi (Pd) e l'ex segretario Giacomo Nardiello (Pdc) per le telefonate private dal telefonino del Consiglio regionale. Più una nuova accusa per entrambi e gli altri membri dell'ex ufficio di presidenza del parlamento lucano: Franco Mattia (Pdl) e Domenico Salvatore (Psi).

E' il verdetto emesso ieri pomeriggio dal collegio del Tribunale di Potenza presieduto da Aldo Gubitosi.

I giudici sono andati oltre alla richiesta avanzata dall'accusa nella scorsa udienza che era di 6 mesi di reclusione. Ma hanno evidenziato anche una nuova ipotesi di abuso d'ufficio disponendo la trasmissione degli atti in Procura per l'apertura di un nuovo fascicolo.

De Franchi e Nardiello sono stati giudicati colpevoli del reato di peculato d'uso per essersi appropriati indebitamente del telefono

«di servizio» utilizzandolo per centinaia di telefonate private. Centinaia di telefonate a cui sarebbero corrisposti importi esigui: circa 150 per il primo e 300 per secondo.

A condurre l'inchiesta sull'utilizzo dei telefonini in dotazione ai membri dell'ufficio di presidenza della giunta erano stati gli agenti della mobile di Potenza, coordinati dal pm Henry John Woodcock.

Tutto era partito nel 2009 da un'intercettazione dell'ex assessore Rosa Mastrosimone che al telefono con l'ex presidente della provincia di Matera Carmine Nigro (indagato per alcune presunte corruzioni legate ai programmi di estrazione nella Valle del Sauro, ndr) ha svelato un'anomalia. Alcuni consiglieri vivevano a Potenza, ma intasavano il rimborso in quanto residenti fuori città.

Di qui le condanne in Appello per gli stessi De Franchi e Nardiello, oltre a Mattia, e al consigliere

regionale Franco Mattia.

E' analizzando i tabulati telefonici mentre erano in corso delle verifiche sui loro effettivi spostamenti, che sono emersi i contatti di De Franchi e Nardiello con utenze private di familiari e quant'altro.

Ieri in aula era presente soltanto l'ex presidente che ha assistito impassibile alla lettura del verdetto. Poi ha lasciato il Tribunale con la delusione dipinta nello sguardo.

Il collegio ha ravvisato un'ipotesi di abuso d'ufficio a carico degli ex membri dell'ufficio di presidenza per una delibera approvata a febbraio del 2010 (quando Domenico Salvatore era già subentrato a Franco Mollica). Oggetto: il libero utilizzo dei telefonini in loro dotazione. Una delibera sospetta, secondo i magistrati. Forse perché all'epoca le indagini degli agenti della mobile di Potenza erano già venute alla luce.

l.amato@luedi.it

Giacomo Nardiello
Sotto: Donato Salvatore

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

14 | Primo piano

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it



LE INDAGINI

Effettuata l'autopsia
sul corpo
dell'uomo trovato
in una pozza di sangue
a Rionero

di LEO AMATO

POTENZA - A causare la morte di Pasquale Ruta potrebbe essere stato un colpo partito per sbaglio. Da una pistola di piccolo calibro. Dopo un incontro finito male.

E' omicidio l'ipotesi su cui stanno lavorando gli investigatori della Compagnia di Melfi e del Reparto operativo di Potenza.

Ieri sera si è svolta l'autopsia sul corpo dell'uomo, 57enne di Rapolla con lontani precedenti penali, disposta dal pm Landi.

Intanto il mistero si infittisce e al vago degli inquirenti restano diverse circostanze poco chiare.

In primis c'è la ferita che ha provocato l'emorragia fatale per Ruta. Una lesione nella parte alta della coscia sinistra che avrebbe reciso un grosso vaso sanguigno. Un "buco" sul davanti a detta di chi ha potuto esaminare la scena. A cui non corrisponderebbe alcun foro in uscita. Motivo per cui si pensa che a provocarlo possa essere stata un'arma di piccolo calibro. Tipo una pistola da borsetta.

La salma
riconsegnata
ai familiari
Mecoledi
i funerali

Stando ai primi accertamenti effettuati la morte sarebbe sopraggiunta nel giro di qualche minuto. Ma colpisce che Ruta, anche avendo un cellulare con sé, non abbia cercato di chiamare aiuto.

Scartata l'ipotesi del gesto autolesionista, dal momento che non è stata trovata l'arma utilizzata per provocare la ferita, resta quindi in piedi quella dell'omicidio.

Non un agguato premeditato però, vista la particolarità del punto in cui Ruta è stato colpito. Piuttosto si propende per un incontro finito male, con qualcuno che gli investigatori stanno cercando di individuare in queste ore.

Un incontro a cui Ruta avrebbe deciso di recarsi spontaneamente. Col suo motorino. Malgrado di sera, e in un posto a dir poco fuori mano. Sulla strada che unisce Rionero e Filiano.

Gli investigatori non escludono nem-



Una pattuglia all'uscita della caserma dei carabinieri di Melfi

Un incontro finito male? E' giallo sulla morte di Ruta

*A causare il decesso forse il colpo di una pistola di piccolo calibro
Gli investigatori pensano a una colluttazione dopo una lite*

meno che possa essere stato lui a portare con sé l'arma, e che il colpo sia partito una volta estratta, durante una colluttazione. Poi il suo assassino l'avrebbe presa e portata con sé. Assieme al bossolo del proiettile appena esploso. Quando

Ruta si stava ancora dissanguando, o era già spirato.

Aveva la morte addosso il 57enne. Già da tempo infatti gli era stata diagnosticata una terribile malattia che non gli lasciava possibilità di guarigione. Anzi

il suo tempo sarebbe stato già scaduto da mesi, secondo le previsioni dei dottori.

La sua salma è stata già riconsegnata ai familiari per i funerali che sono previsti mercoledì.

DUE COMANDANTI IN ARRIVO

Perrone alla stazione
di Tricarico, Chiummarulo
al Norm di Melfi



HANNO preso servizio ieri mattina i nuovi comandanti della stazione dei carabinieri di Tricarico, e del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia carabinieri di Melfi.

Il maresciallo Salvatore Perrone, già comandante per 15 anni della stazione di Stigliano, è quasi di casa nella cittadina arabo-normanna. Un lucano d'adozione, per quanto di origini brindisine.

Come Perrone, anche il maresciallo Dario Chiummarulo arriva dall'altiquota della sezione di polizia giudiziaria di Potenza. Chiummarulo era stato nella città federiciana per 13 anni e in seguito all'accorpamento del Tribunale si era trasferito nel capoluogo.

OMICIDIO YARA

I pm chiedono il rinvio a giudizio
per il muratore Massimo Bossetti

di STEFANO ROTTIGNI

MILANO - Vuole affrontare direttamente la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio aggravato e calunnia per il delitto di Yara Gambirasio, la tredicenne scomparsa da Brembate di Sopra il 26 novembre scorso e trovata uccisa tre mesi dopo.

Il muratore
sotto
accusa
Bossetti

La difesa
scarta
l'ipotesi
di abbreviato

Lo attende l'udienza davanti al giudice per l'udienza preliminare, alla fine di aprile, durante la quale il suo avvocato Claudio Salvagni non chiederà riti alternativi ma il non luogo a procedere. Due le aggravanti contestate per l'omicidio nella richiesta di rinvio a giudizio del pm Letizia Ruggeri: l'aver «adoperato sevizie

e aver agito con crudeltà» e l'aver «approfittato di circostanze di tempo, di luogo e di persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa».

Nella ricostruzione dell'accusa, Yara fu accoltellata al buio, in un campo isolato e il delitto fu commesso ai danni di una ragazzina impossibilitata a difendersi.

La presunta calunnia da parte di Bossetti vede invece vittima Massimo Maggioni, uno dei suoi colleghi del cantiere di Palazzoago, quello in cui lavorava all'epoca dell'omicidio di Yara. In uno degli interrogatori, il muratore di Mapello, secondo l'accusa, avrebbe cercato di sviare i sospetti su di lui, indirizzando gli investigatori sul collega.

A carico di Bossetti, il Dna trovato sui leggings e sugli slip della vittima, le immagini esaminate dai carabinieri del Ros le quali rivelano come il suo furgone Iveco Daily si

fosse aggirato per circa un'ora intorno alla palestra da cui scomparve la ragazza; poi le fibre di tessuto dei sedili del suo mezzo trovato sui pantaloni della ragazza.

Non depongono a suo favore nemmeno le numerose incongruenze del suo racconto di come passò quel pomeriggio del 26 novembre e le ricerche nel suo computer riguardanti ragazze tredicenni con accanto dei riferimenti sessuali.

L'argomento principale a suo carico, però, rimane la presenza del suo Dna nucleare sulla ragazza. Il suo avvocato sembra intenzionato a proporre ai giudici della Corte d'Assise il problema della mancata corrispondenza tra il Dna mitocondriale trovato sui reperti piliferi sul corpo di Yara (che non è di Bossetti) e quello nucleare certamente del muratore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

■ ROCCO SCOTELLAROUlderico Pesce darà voce alla madre
nell'ex carcere di san Rocco

Il poeta contadino mai dimenticato

Domani la presentazione del volume con inediti e l'intitolazione della cella n. 7

La cella numero 7

LA STANZA in cui fu tenuto Scotellaro per 40 giorni oggi è una sala usata per iniziative culturali

**Lettera**

SU L'Avanti del 1954 la madre di Scotellaro scrisse una lunghissima lettera inserita nel libro di Pasquale Doria

**L'arresto**

L'ORDINE di arresto di Scotellaro, che all'epoca era sindaco di Tricarico, l'8 febbraio 1950 comunicato dall'assessore anziano, Innocenzo Bertoldo

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - «Ho perduto il mio tesoro, il mio bastone, la mia speranza, la mia grandezza. Dove sono andate tante sue fatiche? Ecco dove sono andati a finire i miei sacrifici, quelli del padre e tanto suo lavoro: sono tutti sotterrati in un fosso, e non lo vedrò mai più». Scriveva queste parole Francesca Armento, madre di Rocco Scotellaro in una lettera pubblicata su "L'Avanti" del 29 agosto 1954 per ricordare l'ex sindaco di Tricarico scomparso. Copia di quella pagina è nel libro "Il prezzo della Libertà - lettere da Portici" (edizioni Giannatelli) scritto da Pasquale Doria

con contributi di Emanuele Festa, Nicola Filazzola, Biagio Lafratta e Gilberto Marselli.

Tra le testimonianze anche quella dell'unico superstite tra i detenuti che lo conobbero durante la carcerazione

Il lavoro di ricostruzione storica diventerà realtà domani a partire dalle 17,30 proprio nell'ex carcere di S. Rocco, in piazza S. Giovanni Battista dove Scotellaro rimase imprigionato per 40 giorni, dall'8 febbraio 1950, nella cella numero 7.

Ulderico Pesce darà voce al dolore della madre dello scrittore nella stessa stanza in cui fu recluso e che verrà intitolata a suo nome, recuperando una "dimenticanza" che dura da troppo tempo.

Pesce, dunque, animerà quei locali (oggi ristrutturati e trasformati in area polifunzionale in cui vengono ospitate mostre e iniziative culturali), facendo sentire il rumore del dolore ma anche quello dell'impegno politico, del valore di una ricostruzione collettiva che la Basilicata dei contadini e di Scotellaro tentò di costruire.

Il volume di Doria contiene documenti inediti, immagini e storie di straordinario valore come quella di "Mingo" Domenico Giannace, unico superstite di quella cella che in un bellissimo passaggio riportato nel testo, racconta il "suo" Rocco Scotellaro: «Sono stato denunciato e poi gettato in carcere



In alto la copertina del libro e in basso Ulderico Pesce



più volte... ricorda oggi a 91 anni - La prigione l'ho conosciuta a 16 anni. Parliamo dell'inizio di marzo, anno 1950 - aggiunge raccontando a Doria nella conversazione che riportiamo per stralci - In carcere a Matera rimasi quarantasette giorni. Una parte di questi accanto alla brandina di Rocco Scotellaro. A un certo punto ci separarono. Eravamo gli unici due che lì dentro ci davamo da fare con le lettere dei detenuti. Durante la latitanza mi ero messo in mente che dovevo riprendere a leggere e a scrivere. Con fatica ce le mettevo tutta». Mingo Giannace ricorda ancora, soprattutto un incon-

tro con Scotellaro, l'ultimo: «Tornò a trovarci, me e Antonio Chiellino. Ci portò due soppressate di Tricarico, un dono prezioso in quei tempi così avari. Eravamo contenti, confusi, ma la mia divenne vera commozone quando Scotellaro fece apparire come per magia un libro: si trattava di un sussidiario della quinta elementare. Il messaggio era chiaro. Lo ricordo sempre con un certo orgoglio, questo episodio, ho avuto l'onore di essere l'umile alunno al cospetto di un vero Maestro, tra i più grandi della nostra terra».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA**IL WORKSHOP**

Matera porta del Sud Confronto internazionale e sabato Campo Baeza

MATERA - Sarà l'architetto spagnolo di fama mondiale, Alberto Campo Baeza, uno degli ospiti principali del workshop di progettazione architettonica "Matera mending 2015", in programma a Matera fino al 28 marzo. Agli incontri parteciperanno gli studenti di Architettura dell'Unibas del quinto anno, e 20 studenti della Politécnica di Madrid con i loro docenti. L'obiettivo è di analizzare e progettare il futuro della città, come una delle "porte" del Mezzogiorno, e Capitale della Cultura

per il 2019, dagli spazi verdi alle infrastrutture.

Questa è la prima di numerose attività simili programmate per gli studenti di Architettura, e i

workshop progettuali sono incredibili occasioni di crescita nella formazione propria dell'architetto. Lo scambio di approcci culturali e metodologici tra sedi universitarie italiane e internazionali differenti è da auspicare in corsi di studio che pongono alla base dell'offerta didattica e formativa proprio la qualità del progetto e la conoscenza a scala internazionale dell'architettura. Domenica sono previste visite organizzate nella città dei Sassi, mentre da lunedì scorso con la presentazione del corso (ore 9, nel polo di San Rocco dell'Unibas) sono partiti gli incontri veri e propri, con un per-

corso fatto di seminari, mostre e lezioni specifiche. Sabato chiusura del programma con la lectio magistralis di Campo Baeza, dalle ore 10 nel Cinema Comunale, in piazza Vittorio Veneto (con ingresso libero e aperto a tutti).

«Questo workshop, con la presenza di studenti e docenti stranieri, si colloca in pieno - ha detto la professoressa Antonella Guida, uno degli organizzatori dell'iniziativa - fra le attività Programmate dal corso di studi in Architettura che coordinano

da quasi due anni, e tende inoltre a rafforzare lo scambio fra studenti e docenti fra istituzioni partner internazionali con le quali abbiamo da anni rapporti scien-

tifici ed accademici molto forti. Ulteriori attività sono previste sia nei prossimi mesi che nel prossimo anno sia insieme all'Università di Firenze, da quest'anno con una convenzione tra i due Atenei, che con altri colleghi di università spagnole e scozzesi, nonché nell'ambito dell'importante progetto di mobilità internazionale Erasmus Mundus, denominato Elarch, coordinato dal professor Laterza, che coinvolge in maniera significativa tutti i docenti e gli studenti di architettura con istituzioni di università di area latinoamericana».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guida ai personaggi e ai sapori lucani | BasilicataGusto.it

@Carla_Trigilia | @BasilicataGusto

RASPELLI: La Basilicata le sinergie e le ricchezze del territorio

di CARLA TRIGILIA

«La tradizione enogastronomica lucana», ci racconta Edoardo Raspelli, «è una perla che in molti devono ancora scoprire, sia all'interno dei confini nazionali che all'estero. E per far questo occorre una perfetta sinergia tra i produttori e i ristoratori perché facciano rete e valorizzino insieme le eccellenze agroalimentari della Basilicata. In fondo è una regione unica che sintetizza in modo straordinario panorami e gastronomie diverse: quelle dei due mari, Ionio e Tirreno, e naturalmente quelle della montagna con le sue peculiarità».

Raspelli, uno dei più celebri esperti di gusto in Italia, oggi conduttore del programma domenicale Melaverde su Canale 5, ama definirsi «cronista di gastronomia» e per il panorama italiano è un pezzo di storia: è stato il primo responsabile della pagina dei ristoranti del Gambero Rosso quando era ancora un supplemento del quotidiano Il Manifesto.

Negli anni, poi, ha curato la Guida dei Ristoranti d'Italia dell'Espresso dal 1996 e il 2001 e recensisce ogni giovedì ristoranti e alberghi di tutta Italia su La Stampa, andando alla scoperta delle località e della cultura attraverso le tipicità regionali della penisola.

È un grande intenditore di buona cucina, tradizioni e territori enogastronomici e a ne abbiamo approfittato per chiedergli di raccontarci la «sua» Basilicata, i suoi sapori e i suoi profumi.

Per vivendo nel territorio milanese, Raspelli da oltre trent'anni respira un po' di Basilicata sul pianerottolo, perché i suoi vicini di casa sono lucani, di Melfi.

È la prima cosa che ci racconta - abba-



Raspelli

stanza divertito - all'inizio della conversazione. «Spesso», esordisce con entusiasmo, «quando suona il campanello di casa mia, apro la porta ed è la mia vicina che con un sorriso mi omaggia di specialità lucane a me davvero gradite. Calzoncelli appena fatti, preparati con il mosto cotto e la frutta secca e mozzarella avvolta negli asfodeli».

La Basilicata è nel cuore del conduttore di Melaverde. Lo scorso anno ha infatti festeggiato proprio a Matera i 35 anni di matrimonio insieme alla moglie e, come ci di-

ce, ama sempre tornare per vivere la «bellezza, il fascino dei luoghi isolati e ricchi di antica umanità», attraversare i paesini all'interno del territorio lucano e incontrare la genuinità della sua gente.

«L'immagine che ho della Basilicata è fatta da campagna, ampi spazi verdi incontaminati, ovini e capre al pascolo. Natura da scoprire», racconta. «Ma non solo. Aperture sul mare, il piccolo affacciare sullo Ionio e poi sul Tirreno, e naturalmente montagne, colline e parchi naturali».

Dei suoi viaggi in Basilicata, ricorda tre ristoranti. Il primo è La Locanda del Palazzo che oggi non esiste più, poi cita Il Becco della Civetta immerso nelle dolomiti lucane di Castelmezzano e infine L'Antica Osteria Marconi a Potenza. Ristoranti che Raspelli definisce dei «gioielli» dove poter mangiare e apprezzare tutta la tradizione gastronomica del territorio lucano.

Oggi però manca qualcosa alla cucina e alla comunicazione del gusto delle nostre terre. Soprattutto la capacità di farsi conoscere e apprezzare fuori dai confini regionali e dai territori limitrofi pugliesi e campani, che ci conoscono bene. Ed è per questo che lo stesso Raspelli ha suggerito di organizzare durante l'anno delle settimane della gastronomia lucana, facendo dei gemellaggi con il Nord Italia: «Produttori, ristoranti e chef lucani potrebbero ritrovarsi insieme in località del Nord Italia per far conoscere la propria tradizione e le proprie ricette» dice.

«Sarebbe bello e utile portare sulle tavole italiane i peperoni cruschi, gli strascinati, la salsiccia, il baccalà, i formaggi, gli asparagi selvaggi e i funghi cardoncelli, abbinandoli ai vini di Rionero e del Vulture, unici nel loro genere».

La parola d'ordine è quindi sinergia tra gli operatori dell'agroalimentare e della ristorazione. Tutti uniti per fare sistema e cogliere al meglio l'opportunità di EXPO 2015, senza dimenticare Matera Capitale della Cultura Europa 2019, che sarà anche un'importante vetrina delle tradizioni enogastronomiche della regione e un volano per la valorizzazione di tutto il territorio e le eccellenze dei suoi sapori.

@Carla_Trigilia

SBAMsilicata Storie di ordinario ottimismo

L'idea imprenditoriale di Piero Pontrandolfi

Con Jaalia acquistare online è come essere in boutique

di ANTONELLA DI NOIA

SE parlate di lavoro con lui, dovete mettervi comodi ed essere pronti ad una full immersion tra inglesismi e ultimi aggiornamenti sul tema startup. Ma non è tutta scena: lui è Piero Pontrandolfi, 30 anni, di Policoro e con una gran voglia di scrivere il suo futuro avendo come punto di partenza la Basilicata. Vive in una famiglia in cui il senso degli affari non manca - il papà è un imprenditore nel canale distributivo del settore agroalimentare e gli zii sono proprietari di alcuni negozi di abbigliamento -, per cui è presto trascinato dalla volontà di creare qualcosa di suo sul mercato. Così arriva Jaalia, una piattaforma online su cui comprare capi d'abbigliamento e oggetti di design delle migliori boutique e showroom italiani.

Hai scelto un nome particolare

per la tua azienda. Qual è il significato e qual era inizialmente l'idea?

«Jaalia è un vocabolo arabo - risponde Piero - traducibile in "trasparenza" e che mi colpì subito quando mi fu proposto da un collaboratore. È stata aggiunta una seconda "a" perché l'indirizzo web con una sola era occupato e perché mi accorsi che la doppia vocale, nei nomi delle aziende tecnologiche, pare porti bene: basta pensare a Google, Yahoo, Facebook. Jaalia è andata online nel 2012 ed era inizialmente un sito di e-commerce su cui acquistare i capi che avevano i miei zii in negozio. Ma mi resi presto conto che, per alzare l'asticella, era necessario far evolvere il progetto imprenditoriale».

Quindi Jaalia è andata offline e nel frattempo a cosa hai pensato?

«Ho capito che per fare un grande

passo in avanti bisognava pensare in grande, iniziando anche ad avvicinarmi al mondo degli investitori, in gergo venture capitalist, con cui ho avuto i primi contatti nel 2012 partecipando alla competizione per idee innovative Start Cup Basilicata. Ma soprattutto, per creare una vera impresa, avevo bisogno di un team tecnico in grado di sviluppare una piattaforma di e-commerce su cui l'utente, a prescindere da dove si trova geograficamente, può acquistare prodotti disponibili in negozi, fisicamente esistenti in tutta Italia».

A che punto è oggi Jaalia?

«Stiamo ancora lavorando, assieme ad un'azienda materana di informatica, all'implementazione della piattaforma ma siamo vicini al risultato finale. Il grosso lavoro da fare, a cui ci stiamo dedicando quotidianamente, sta nella costruzione del network di negozi



Piero Pontrandolfi, ragazzo di Policoro nato e cresciuto nel commercio

da portare su Jaalia, che selezioniamo soprattutto in base alla qualità del prodotto offerto. Poi, se nel frattempo, riuscissi a intercettare un sostanzioso finanziamento per accelerare la fase di lancio della piattaforma - confessa Piero sorridente -, male non sarebbe».

Secondo te cosa c'è della tua esperienza che può spronare i ragazzi lucani a fare impresa?

«Devo fare una premessa importante: io ho deciso di percorrere una strada non facile sapendo di avere alle spalle il sostegno della mia famiglia. Tutti i ragazzi in cerca della loro strada professionale dovrebbero capire che bisogna uscire dallo stereotipo del posto fisso a tutti i costi e imparare a prendere rischi ponderati, soprattutto se, ripeto, si è nella condizione per farlo».

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

17



Basilicata



L'assemblea ha eletto Lorenzo Rago presidente e Rosita Ponzio come suo vice Nasce la nuova Confagricoltura Sottoscritto il patto aggregativo tra le unioni provinciali e la federazione regionale

NASCE la nuova Confagricoltura. Il sodalizio è stato formalizzato con le assemblee delle Unioni di Matera a Potenza e la Federazione regionale.

La fusione è stata ratificata con la sottoscrizione del Patto aggregativo e di tutti gli atti, alla presenza del notaio, tra le Unioni provinciali e la Federazione regionale. Lorenzo Rago Presidente e Rosita Ponzio Vice Presidente.

«Un periodo come questo, in cui le difficoltà si trascinano da diversi anni, ha dichiarato in neo presidente Lorenzo Rago che, assieme al Vice Presidente Rosita Ponzio e al neo Consiglio nominato, dovrà accompagnare il periodo di transizione - richiede un cambiamento strutturale, che deve coinvolgere tutti: associazioni, imprese ma anche istituzioni».

«Ringraziamo i Consiglieri e i delegati che hanno riposto in noi la fiducia per questo perio-



Da sinistra: Rosita Ponzio, Antonio Sonnessa, Roberto Viscido, Giandomenico Consalvo, Beniamino Spada, Lorenzo Rago

do ma soprattutto ringraziamo il commissario regionale e vice Presidente nazionale Giandomenico Consalvo e i presidenti provinciali Antonio Sonnessa e Beniamino Spada che sono stati i principali sostenitori del progetto di rior-

ganizzazione di Confagricoltura in Basilicata. Con il loro indispensabile supporto - continuano Rago e Ponzio - dobbiamo rilanciare la nostra Organizzazione per il bene della Basilicata e per il bene dell'Agricoltura».

«Ora - conclude Lorenzo Rago - dobbiamo necessariamente indirizzare la nostra attenzione verso la nuova programmazione regionale, i bandi a sostegno dell'agricoltura, alla lotta contro l'Imu agricola, alla riorganizzazione dei servizi».

«Il 31 marzo - conclude - saremo tutti a Roma per manifestare a sostegno del settore agricolo».

Il progetto mira principalmente a tre obiettivi: una maggiore organizzazione; una forte presenza regionale, migliorando il rapporto con gli associati in termini di capacità di rappresentanza; servizi più efficienti per essere ancora più vicini alle esigenze dell'agricoltura per ridurre i costi di gestione.

Entro 6 mesi Confagricoltura Basilicata verrà individuata la nuova governance con le elezioni partecipate da tutti gli associati.

IN BREVE

RITARDI

Treno investe bovini

RITARDI nella circolazione ferroviaria per l'investimento di tre bovini. E' arrivata ieri la "motivazione" da parte di Rfi, in merito al ritardo registrato dall'Intercity domenica pomeriggio. «La presenza di altri animali nelle vicinanze dei binari - spiega una nota della società - ha imposto ai treni la marcia a velocità ridotta. Coinvolti l'Intercity 702 Taranto-Roma (il treno investitore), ripartito con 50 minuti di ritardo, e due regionali che hanno registrato ritardi di 40 e 60 minuti». Il ritardo del treno la scorsa domenica ha creato non pochi disagi per i viaggiatori che dalla stazione di Potenza dovevano raggiungere quella di Salerno o Napoli.

E' DANIELA MARASCO

Ircs, premiato medico

DANIELA Marasco, medico presso l'Uoc di Chirurgia Toracica dell'Ircs Crob di Rionero in Vulture è vincitrice del premio per il miglior studio sperimentale nell'ambito del congresso nazionale Chest delegation Italia che si terrà a Roma dal 25 al 27 marzo. La relazione presentata dalla dottoressa dell'Ircs Crob "A new computer assisted for digital chest drain system" è stata selezionata dalla commissione per ricevere il premio alla migliore comunicazione originale.

MARATEA

Arrestato ladro

UN uomo di 45 anni è stato arrestato a Maratea dai Carabinieri poco dopo aver rubato una borsa - contenente effetti personali e 300 euro - che era su un'auto in sosta. Il ladro è stato sorpreso dai militari subito dopo aver rotto un finestrino dell'auto per prendere la borsa, mentre cercava di allontanarsi. La borsa è stata restituita alla proprietaria.

Dibattito a Trecchina promosso dal comitato "Fiume Noce"

«Sulla questione San Sago intervenga la Regione»

TRECCHINA - Il comitato di cittadini e associazioni a difesa del fiume Noce ha convocato per domani alle ore 17,30, presso la sala consiliare del comune di Trecchina, una riunione straordinaria dopo la decisione dei giudici del Tar presso il Tribunale di Paola di procedere al dissequestro del depuratore di San Sago. Già nel corso di questa settimana perciò l'impianto di depurazione e sversamento, situato in località Parutia, potrebbe riprendere le sue attività produttive, conferendo poi il materiale di scarto delle lavorazioni nel corso d'acqua che sfocia a pochi chilometri di distanza, nell'affascinante golfo di Maratea. Tutto dipende da cosa deciderà il primo cittadino di Tortora, Pasquale Lamboglia, che intanto ha emanato un'ordinanza comunale di chiusura del depuratore. Il funzionamento della struttura, infatti, preoccupa molto gli

ambientalisti e i cittadini della valle, supportati anche da numerosi amministratori locali (Lagonegro, Lauria, Rivello, Nemoli, Trecchina, Maratea, Aieta) che si sono costituiti come parte civile nel processo a carico di tre amministratori della società di gestione, la Ecologica 2008 Srl, accusati di sversamenti illeciti. Il vice presidente di Libera Basilicata Gerardo Melchionda, inoltre, ha segnalato nel comune di Rivello, precisamente lungo la strada che porta al santuario della Madonna del popolo, della presenza di una fogna a cielo aperto che scarica direttamente nel letto del Noce. «Chiediamo con forza alla Regione Basilicata di non tralasciare una questione così delicata e che aveva formalmente presa in carico fornendoci rassicurazioni nel recente passato - ha dichiarato Melchionda. La nostra mobilitazione continuerà anche per



Il depuratore di San Sago

sollecitare la Regione Calabria affinché si presti la massima attenzione all'intero bacino idrografico, in modo particolare alla zona dove si trova l'impianto di San Sago. Ad ogni modo il nostro obiettivo - ha concluso Melchionda raggiunto telefonicamente - resta lo smantellamento del depuratore ed il suo trasferimento in luogo più idoneo ed adatto ad ospitarlo».

Fabio Falabella

Centro di Riferimento Oncologico di Basilicata
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - CROB
IRCCS - Rionero in Vulture (PZ)

AVVISO AGGIUDICAZIONE GARA

Con delibera n. 123 del 13.03.2015 è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per la fornitura di un mammografo digitale con tomosintesi, al costo di € 292.028,69, Iva inclusa di cui € 582,89 Iva inclusa per oneri per la sicurezza, in favore della ditta Technologic Srl di Torino CIG 599706676A.

N. offerte pervenute: 2. Pubblicazione GUCE: 07.08.2014
Organo competente per le procedure di ricorso TAR Basilicata Potenza. Il presente avviso è stato inviato al GUCE il 17.03.2015.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe N. CUGNO

REGIONE BASILICATA ASM - Azienda Sanitaria Locale di Matera

Estratto bando di gara (CIG: 6181158-4F1), ASM - Azienda Sanitaria Locale di Matera, Via Montescaglioso snc 75100 - Matera, Punto di contatto: R.U.P. Ing. Nicola Pio Sannicola pec. uogestione@asm.basilicata.it - tel. 0835 253554 - fax 0835 253554 - Sito Aziendale: www.asm.basilicata.it. Bando di gara mediante procedura aperta per la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la successiva gestione di un centro dialisi presso il Presidio Ospedaliero di Turchi (Pisticci (MT)) ai sensi dell'articolo 153, commi 1-14, del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, importo complessivo appalto onnicomprensivo pari ad Euro 8.700.889,00. Durata appalto a base d'asta: 3650 giorni. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la presentazione delle offerte: 04/06/2015 ore 12:00. Apertura delle offerte: 18/06/2015 ore 10:00. Eventuali informazioni complementari e/o chiarimenti sul contenuto del presente bando - pubblicato sul sito internet aziendale www.asm.basilicata.it - potranno essere richiesti al seguente indirizzo pec: uogestione@asm.basilicata.it fino al 15/05/2015. Data invio GUCE: 10/03/2015.
Direttore U.O.C. progettazione manutenzione e gestione appalti e lavori pubblici
Ing. Nicola Pio Sannicola

L'analisi dell'associazione "Sanità futura"

"Binge drinking" tra i giovani Fenomeno in aumento

SI CHIAMA "Binge drinking" ed è l'assunzione di più bevande alcoliche in un intervallo di tempo più o meno breve. Il fenomeno è in aumento anche in Basilicata. Per Sanità Futura «bisogna raccogliere la sollecitazione a monitorare con attenzione anche la popolazione di età inferiore ai 18 anni, per la quale la legge stabilisce il divieto di vendita e di somministrazione delle bevande alcoliche in considerazione dei gravi danni causati dall'alcol nell'organismo dei giovanissimi, da

ciò si deduce che i giovani di età inferiore ai 18 anni che consumano anche una sola bevanda alcolica durante



l'anno presentano un comportamento a rischio nel consumo di alcol. E' evidente - conclude Sanità Futura - che c'è molto ancora da fare sul piano della comunicazione e della prevenzione e le strutture della sanità privata accreditate sono impegnate a farlo sollecitando la piena attuazione delle deleghe attribuite alle Regioni dalla LN 125/2001».

L'uomo è stato arrestato a Procida Sorpreso a rubare in una chiesa In manette cinquantenne

AVEVA escogitato un sistema per sottrarre le monete dalle cassette delle offerte: un metro avvolgibile con una calamita. Ma è stato scoperto ed arrestato. Il fatto è avvenuto nell'isola di Procida. In manette è finito un uomo di 50 anni, originario della provincia di Potenza.

L'uomo è stato notato dai militari mentre si allontanava dalla chiesa intitolata a Maria Santissima della Pietà e San Giovanni Battista. Alla vista degli investiga-

tori l'uomo ha tentato di allontanarsi velocemente. Perquisito è stato trovato in possesso di circa 250 euro tra monete e banconote, nonché di un metro avvolgibile con una calamita applicata all'estremità e una pinzetta. Per i carabinieri l'arrestato aveva svuotato anche le cassette della Chiesa Santa Maria delle Grazie, sempre a Procida. Sottoposto al rito direttissimo il 50enne è stato condannato a 8 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

18 | 24 Ore in Basilicata

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

La visita istituzionale di Franconi e Simonetti al centro che ospita 100 nord africani

Migranti: Rifreddo è un modello

L'assessore: «All'esperienza lucana guarda anche il resto d'Italia»

PIGNOLA - Circa cento richiedenti asilo, provenienti per lo più dalla Nigeria e dai Paesi del Nord Africa, che hanno trovato accoglienza presso il centro di Rifreddo gestito da una cooperativa lucana, che offre loro, ai migranti - oltre a vitto e alloggio - sono garantiti servizi di inserimento socio-psicologico, informazione legale, mediazione e interpretariato, assistenza sanitaria. Ieri hanno ricevuto la visita dell'assessore regionale per le Politiche della persona, Flavia Franconi, accompagnata dal presidente della task force regionale per l'immigrazione, Pietro Simonetti ed i consiglieri regionali Roberto Cifarelli (Pd), Vito Giuzio (Pd) e Giannino Romanelli (Gm). Solidarietà istituzionale ai migranti, vicinanza ai volontari del sociale, che ogni giorno si adoperano per garantire una vita dignitosa e prospettive future agli ospiti delle strutture di accoglienza: questo il senso dell'incontro di ieri mattina. «Qui a Rifreddo - ha commentato l'assessore Franconi - ad esempio, è stata allestita una squadra di calcio con gli ospiti della struttura, che hanno la possibilità di allenarsi e giocare.

Questo tipo di attività sarà esportato anche in altre regioni italiane, dal momento che le nostre vengono considerate delle vere e proprie best practice. Promuovere l'inserimento nella società, di persone che vengono da altre nazionalità, con un'altra cultura - ha detto ancora Franconi - è molto difficile, soprattutto perché spesso si tratta di giovani che provengono da storie e situazioni veramente difficili. In tutto



La visita istituzionale al Centro di Rifreddo

questo la solidarietà ha un valore fondamentale. Le attività di accoglienza del Centro di Rifreddo - ha proseguito l'assessore - vanno ad aggiungersi a tutto lo sforzo che è stato fatto in estate e in autunno per la valorizzazione del lavoro dei raccoglitori di pomodoro: anche a li-

vello nazionale si compimentano per quanto fatto. E' stata un'esperienza fondamentale sotto molti punti di vista; l'approccio è stato quello di tutelare il lavoro regolare e garantendo la necessaria assistenza sanitaria».

«Stiamo ragionando - ha spiegato il presidente del-



la task force migranti, Pietro Simonetti - attorno ad un progetto di utilizzo dei richiedenti asili in attività socialmente utili per la comunità. Stiamo facendo una ricognizione sulle esigenze dei migranti, da mettere insieme alle necessità dei Comuni e degli enti locali, per dar loro

la possibilità di svolgere attività formativa e di lavorare qualche ora al giorno. Vogliamo capire - ha ribadito - le specifiche esigenze, anche professionali, e quali saranno le prospettive di questi giovani, quando e se riceveranno il riconoscimento di asilo politico».

L'INIZIATIVA

■ ALIMENTAZIONE

Obesità infantile

Convegno

a Sant'Arcangelo

SANT'ARCANGELO

- "Alimentazione e attività fisico-sportiva in età giovanile. Sovrappeso e obesità in Basilicata: come prevenire, come affrontare" è il titolo di un convegno che si svolgerà venerdì, 27 marzo, dalle ore 16.30, presso il centro polifunzionale di Sant'Arcangelo. Il momento culturale dedicato alle "patologie del benessere" è promosso dal comitato regionale Coni e dalla Scuola regionale dello sport Coni di Basilicata, in collaborazione con federazione medico sportiva italiana, società lucana di medicina e chirurgia, con l'Istituto comprensivo "G. Castronuovo" di Sant'Arcangelo, perché desta sempre più preoccupazione un dato rilevato statisticamente che "vede" la Basilicata attestarsi nei primi posti nella classificazione nazionale per sovrappeso e obesità in età giovanile.

Nel corso del pomeriggio convegno, con slogan "mangiare meno, muoversi di più", interverranno, per i saluti iniziali, il giornalista, Francesco Cutro (che coordinerà il dibattito), il Presidente Coni Regionale di Basilicata Leopoldo Desiderio, il presidente della Federazione medico sportiva italiana e della Società lucana di medicina e chirurgia Rocco Cantore e il Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "G. Castronuovo" di S. Arcangelo Pasquale Crotone. Relazioneranno sul tema il Dirigente medico - Asp Potenza, il dott. Mario Negrone, il Dirigente medico - Aor San Carlo Potenza, il dott. Gennaro Gatto, il Direttore scientifico della Scuola Regionale dello sport Coni di Basilicata Vincenzo D'Ottavio, il Dirigente medico Uoc di Pediatria - Aor San Carlo, il dott. Sergio Manieri e il governatore della Regione Basilicata Marcello Pittella. Le conclusioni del simposio sono state affidate al sottosegretario al ministero della Salute Vito De Filippo.

Valeria Gennaro

La richiesta della Fp Cgil alle aziende sanitarie e ospedaliere

Sanità, «prorogare i contratti precari di prossima scadenza»

PROROGARE i contratti dei precari in prossima scadenza della Sanità: è quanto chiede la Funzione Pubblica della Cgil, alle aziende sanitarie e ospedaliere di procedere con ogni urgenza alla proroga dei contratti a tempo determinato di prossima scadenza. «Bisogna scongiurare i problemi connessi alla tenuta dei servizi sanitari erogati, e nel contempo tutelare i diritti dei lavoratori in possesso dei requisiti per la stabilizzazione previsti dal recente DPCM per i precari della Sanità».

«E' evidente che - spiega il sindacato - al di là di una più puntuale ricognizione finalizzata ad avviare i processi di stabilizzazione, è urgente che le aziende sanitarie

ed ospedaliere si attivino con ogni urgenza per prorogare i contratti di quei lavoratori che hanno i requisiti previsti dal decreto e che non possono essere penalizzati solo perché ad oggi, in mancanza del decreto attuativo emanato solo lo scorso 2 marzo, ancora non si sono potuti sottoscrivere accordi e formalizzare gli atti propedeutici alle procedure di stabilizzazione». La Fp Cgil chiede pure di avviare una ricognizione del personale interessato alle procedure di stabilizzazione al fine di aprire, nel più breve tempo possibile, «i necessari confronti con le Organizzazioni Sindacali per definire la programmazione delle assunzioni».



L'Ugl di Basilicata: «Investimenti per rafforzare l'occupazione»

Fiat, Renzi valorizzi le opportunità

«E' arrivato il momento che Renzi e il suo Governo facciano una riflessione critica e insieme progettuale, orientata, attraverso importanti interventi infrastrutturali sul territorio, a valorizzare anche l'economia del mare per favorire le grandi potenzialità dello stabilimento Fiat di Melfi, favorendo così l'occupazione e il vero benessere delle comunità».

Lo sostiene il segretario regionale dell'Ugl Basilicata Metalmeccanici Giuseppe Giordano per il quale, «Basti pensare che dal porto di Civitavecchia vengono imbarcate settimanalmente oltre 300 auto nuove tra le super gettonate 500 X e jeep Renegade prodotte in Basilicata nella Sata e si sono creati più di 200 nuovi posti di lavoro, tra maestranze del porto e tutta una serie di professionalità impegnate nell'indotto. Se si vuole davvero cambiare - conclude il segretario Giordano - per l'Ugl occorre fare scelte poli-



Lo stabilimento Fiat di Melfi

tico/industriali mirate al fine di creare nuova occupazione, tutelando quella esistente. Renzi deve capire che solo potenzializzando una fase di sviluppo che va risvegliata attraverso opere finalizzate a favorire la ripresa economica, si può concorrere alla creazione di nuove opportunità lavorative. Renzi deve capire che solo potenzializzando una fase di sviluppo che va risvegliata attra-

verso opere finalizzate a favorire la ripresa economica, si può concorrere alla creazione di nuove opportunità lavorative. E non si può pensare ad una ripresa economica dell'Italia partendo appunto da un nuovo modello industriale che può risvegliarsi in quello della Fca di Melfi e, senza tener conto del sindacato, ed è peccato che il Governo non percepisca questa opportunità».

BREVI

WEB E MINORI

Premio del Corecom rivolto a studenti

POTENZA - «La comunicazione libera la partecipazione» è il titolo del premio indetto dal



Corecom e rivolto alle scuole lucane per la produzione di un messaggio di comunicazione sociale sul tema «web e minori, internet spiegato ai giovani».

I contenuti dell'iniziativa - come spiegato in una nota stampa - saranno illustrati dalla presidente del Corecom Basilicata, Giuditta Lamorte (nella foto), in una conferenza stampa che avrà luogo domani, alle ore 12, nella sala "A" al piano terra del palazzo del Consiglio regionale.

All'incontro con i giornalisti parteciperà anche il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Poca informazione, lunghe attese e disagi: lamentele sul nuovo piano Caos trasporti, male la ripartenza

Criticità principali alla fermata all'ospedale San Carlo e sulle linee scolastiche

POTENZA - È stato il caos più totale. Il nuovo piano di trasporto pubblico locale è partito per il verso sbagliato. Piena confusione da parte dei cittadini e difficoltà per gli autisti. Le criticità principali hanno interessato la fermata all'ospedale San Carlo di Potenza e le linee scolastiche. Nel primo caso i problemi hanno riguardato l'istituzione stessa della fermata di fronte all'uscita dei dializzati. Qui sostano contemporaneamente, da piano, due linee urbane, la 1 e la 6. Ciò crea un ostacolo sia ai pazienti che semplicemente escono dall'ospedale sia chi, tra pazienti e visitatori, deve attraversare per prendere dal lato opposto gli autobus extraurbani. Per di più, secondo le segnalazioni degli autisti stessi, la fermata non è a norma per quanto concerne la segnaletica sia orizzontale che verticale, ovvero quella a terra e quella su tabellone.



L'assenza del cambio di cartellonistica con nuovi orari e nuove linee riguarda, tuttavia, tutta la città. Ed ecco quindi che può capitare, proprio come successo ieri, che più di qualcuno stia ad aspettare con le valigie in mano l'autobus in arrivo o in partenza dal Mobility Center, che con il nuovo piano non è più capolinea né ha alcuna fermata.

Gli autisti, mortificati, sono passati secondo i nuovi tragitti ma si sono dovuti limitare a guardare dalla propria postazione le persone fare cenno con la mano per chiedere di fermarsi senza poter far nulla. Perché ciò che i cittadini più di tut-

to contestano è questa disinformazione, dovuta principalmente al mancato adeguamento dei tabelloni informativi alle fermate e la difficoltà a reperire le brochure fresche di stampa. Non solo.

Gli studenti universitari fuori sede, che già si percepiscono esclusi dalla città, essendo rientrati a casa nel fine settimana, hanno trovato le novità senza un sufficiente preavviso. Sull'università, infine, non è questa l'ultima novità: la linea 2, che prima passava da Macchia Romana e dal Campus universitario, adesso salta questa tappa.

Far partire di lunedì il piano, per di più sperimentale, per molti non è stata una buona idea. Soprattutto considerato che gli autisti hanno ricevuto il nuovo orario con i nuovi tragitti soltanto sabato sera. Altro aspetto negativo del piano nel suo complesso sono i ritardi. I tempi di percorrenza in generale

vengono considerati molto lunghi, specialmente per le linee scolastiche, altra nota dolente. Si parte da Bucaletto, dove un solo autobus non è sufficiente al mattino per contenere tutti i ragazzi diretti alle scuole superiori della città. Ci sono, inoltre, linee che viaggiano vuote, come quelle che passano per via De Gallitello, perché transitano più linee scolastiche a fronte di altre superaffollate.

Alcuni studenti denunciano, inoltre, il suono della campanella proprio in coincidenza con la partenza dell'ultima corsa, ovvero alle 13,30. Gli studenti delle zone rurali,



Viaggiatori confusi con l'entrata in vigore del nuovo piano trasporti (foto MATTIACCI)

li, infine, incomprensibilmente hanno la prima corsa alle 7,15 contro le 7 delle linee scolastiche dell'area più centrale.

Sulle rurali, poi - improvvisamente affidate a linee private e non più a Cotrab, sebbene va precisato che si tratta comunque di aziende consorziate Cotrab - c'è un malcontento generale dovuto a sole 4 corse: 7,15 e 13,50 all'andata e poi 16,40 e 21 al ritorno. A tutto ciò va aggiunta la turnazione dei dipen-

denti - con pause addirittura di 4 ore per la ripresa del servizio, per esempio dalle 15,26 alle 19,35 - l'assenza di servizi igienico sanitari e di ristoro ai capolinea e l'ormai mancato stipendio dei 154 dipendenti, ormai in ferie forzate a turnazione a causa della riduzione di chilometri e di budget di spesa.

Le scale mobili di Santa Lucia al momento restano chiuse. Probabilmente l'apertura tra due settimane.

Anna Martino

COMMENTO

Sostegno da Melfi
Livio Valvano:
«De Luca
proceda così,
funzionerà»



«NON posso trattenermi dal rivolgere sentimenti di sincera vicinanza e sostegno all'amministrazione comunale di Potenza». Il sindaco di Melfi, Livio Valvano, spiega di aver compreso come non sia semplice l'operazione in corso su Potenza.

«Lo affermo con la consapevolezza di chi, dopo sei mesi dall'insediamento, già nel 2011, comprendendo appieno il rigido orientamento del governo nazionale che proprio dal 2011 ha attivato un piano pluriennale di taglio delle risorse agli enti locali, a Melfi ha attuato subito un piano di riduzione progressiva del servizio di trasporto che ci ha permesso di risparmiare il 35% circa rispetto alla spesa sino a quel momento sostenuta».

Non è semplice. «Sappiamo che tutto può essere migliorato; ma in attesa della perfezione, la decisione in emergenza presa dal governo cittadino e condivisa dal consiglio comunale della città di Potenza va sostenuta con convinzione».

Sul sito del Comune la versione aggiornata degli orari e delle percorrenze delle corse

Primi cambiamenti sulla linea 2

L'assessore Bellettieri: «Abbiamo costituito una task force per lavorare sul servizio»

NEL pomeriggio di ieri l'amministrazione ha comunicato una variazione al percorso della linea urbana 2.

L'autobus della linea 2, seguirà il seguente percorso, leggermente modificato rispetto a quanto comunicato in precedenza e presente con la versione aggiornata sul sito internet del Comune: via Oscar Romero, via Giovanni XXIII, via delle Medaglie Olimpiche, via don Minozzi, via Lazio, via Cicotti, via Cavour, corso Garibaldi, piazza Vittorio Emanuele II, via Vaccaro. Via degli Oleandri, viale dell'Unicef, via Roma, via Milano, via Trieste, via Angilla Vecchia, viale Firenze, via Di Giura, via San Remo, viale De Coubertain, via Giovanni XXIII, via M.L.King.

«Abbiamo già costituito - ha detto il vicesindaco Gerardo Bellettieri - una task force dedicata al piano. Man mano modificheremo ciò che non va, ascolteremo segnalazioni e suggerimenti e apporteremo cambiamenti al servizio».



Il nuovo orario del trasporto pubblico locale (foto MATTIACCI)

IL CASO

Parcheggi a pagamento Interrogazione del M5S

SAVINO Giannizzari (M5S) ha presentato un'interrogazione urgente sulla "delibera di affidamento dell'area di sosta a pagamento". Il consigliere comunale chiede di sapere «quali criteri urbanistici» sotto stan-



no all'assegnazione. «L'affidamento - spiega il consigliere - deve essere realizzato a norma di legge con gara pubblica. Ma la proposta è stata soltanto esposta nella commissione trasporti e non portata in discussione, come sarebbe stato auspicabile. La proposta riporta dati generici su temi fondamentali per la scelta della ditta alla quale affidare temporaneamente la gestione dell'attività pubblica». Il dubbio: «C'è un presunto diritto di prelazione da parte di una ditta, la Socomer, entro un certo numero di metri dai parcheggi di cui è concessionaria di diritto di superficie, per altro fin ora mai fatto valere». È reale?

TRIBUNALE DI LAGONEGRO ESCE IMM. n. 39/04 R.G.E.

Prof. delegato Avv. Italo Grillo. Vendita senza incanto: 21/05/2015 ore 17.00 presso lo studio in Lauria, Trav. Ammiraglio Ruggiero. Lotto 2 - Comune di Maratea (PZ), Via Pietra del Pesc. Piena prop. di appartamento di mq 53,08. Occupato dal debitore. Prezzo base Euro 93.420,80. Deposito offerto tre le ore 17.00 e le ore 20.00 del 20/05/2015 presso lo studio del delegato. In caso di mancanza di offerte vendita con incanto: 24/07/2015 ore 17.00 allo stesso prezzo base; aumento minimo pari al 10% del prezzo base. Info presso delegato nonché custode giudiziario, tel. 0973626060 e su www.asteggiudiziarie.it (A162010).

22 | Potenza

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Storica fusione tra società di calcio: il progetto ambizioso con la Monte Pruno

Asso e Umd insieme per i giovani

Socialità, solidarietà e l'impresa: il campo in sintetico al Principe di Piemonte

POTENZA - Asso Potenza e Umd Potenza, d'ora in poi, saranno una società sola. La fusione tra due delle più prolifiche realtà del capoluogo, in termini di calcio giovanile - quello dai 5 ai 13 anni - è cosa fatta e coronata il sogno di due dirigenze di imprimere una svolta alla gestione delle risorse sportive cittadine.

E' stato, in buona sostanza, superato un limite mentale e atavico sul determinare la classica "guerra tra i poveri" in città, foggliandosi risorse, forze e possibilità di crescita. La nuova realtà cittadina, che si chiama Asso Potenza (mantenendo il nome della società più "anziana") ma che ha il logo e i colori sociali dell'Umd (ossia il leone che rugge e il rosso), sarà presieduta da Paolo Santasiere, mentre il suo vice sarà Paolo Di



Di Giuseppe firma con Michele Albanese della Monte Pruno

Giuseppe - i due attuali presidenti delle società cittadine.

Ma dietro a quello che si

sta creando non c'è solo il raggiungimento di risultati strettamente sportivi. C'è un fine che abbraccia diver-

si campi, quello sociale, quello solidaristico, quello anche sportivo. E le finalità sono state sposate in pieno anche dalla Banca Monte Pruno che ha deciso di affiancare il suo nome al progetto: "L'unione fa la forza".

Per inciso l'istituto di credito che si è affacciato da poco sulla realtà cittadina, proprio per il fine di entrare nel tessuto sociale, ha predisposto la possibilità di finanziamenti a tasso zero per le famiglie degli iscritti alla società, ma anche ha istituito con apposita convenzione 10 quote da 180 euro a favore di famiglie che non hanno la possibilità di far vivere ai propri figli l'esperienza del campus calcistico, 8 borse di studio da 100 euro per calciatori con la media scolastica dell'otto, 5 quote di iscrizione

annuale per famiglie che non possono consentire ai propri figli di fare scuola calcio. Ma c'è di più - le parole espresse dal direttore generale Michele Albanese, accompagnato da Antonio Mastandrea, sono state una sorta di benedizione per il culmine del progetto di fusione: ossia la realizzazione di un terreno in erba sintetica nella struttura del Principe di Piemonte (nella speranza della celerità di consegna dei permessi comunali), che diventerà la base societaria della nuova realtà.

«Senza una propria struttura - ha detto Paolo Di Giuseppe - non ci sarà grande possibilità di crescita», ed invece sarà proprio questo uno dei punti di partenza, unitamente alla intenzione di continuare con la mission di far crescere in

ambienti adeguati i giovani potentini, di impartire loro non solo lezioni di calcio, quanto anche di vivere comune, di socialità e di valori fondamentali per diventare uomini nella vita, evolvendosi a livello umano e sportivo.

Tutto è stato presentato al Teatro Stabile, alla presenza anche di Luciano Giosa, in rappresentanza dell'Asso, e di Denis Biavati del Bologna, cui l'Umd è legata da quattro anni e che è ben contento di accostare il proprio nome a un progetto così ambizioso.

Non c'è che dire: davvero un'ottima operazione e una prova di maturità che potrebbe anche essere da modello per tante altre piccole realtà cittadine.

Afonso Pecoraro
a.pecoraro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda edizione del corso di allenatore Uefa 2 al carcere

Lo sport che favorisce l'integrazione

POTENZA - Integrazione, cultura dell'accoglienza, sport e divertimento. Sono queste le chiavi della seconda edizione del corso di allenatore Uefa 2 in corso di svolgimento presso la Casa Circondariale di Potenza. Ieri pomeriggio presso la sede dell'Aiac (Associazione italiana allenatori calcio) di Potenza, si è svolta la conferenza stampa di presentazione del progetto.

Presenti Gianluigi Armiento, Gerardo Passarella, Mauro Nardozza, Pasquale D'Urso e Rocco Galasso che ha il compito di organizzare la didattica del corso all'inter-

no del carcere. Presenti anche i difensori Giuseppe Loloico e Orly Akuku. La Casa Circondariale di Potenza ha accolto favorevolmente l'invito dell'Aiac di svolgere anche in questa stagione un nuovo progetto formativo legato ai valori dello sport e della vita. A tutti i partecipanti verrà donato un kit di materiale sportivo adatto alla pratica agonistica. Giovedì mattina dalle 9 alle 11 i detenuti del Carcere di Betlemme giocheranno una partita amichevole contro la Vulture Rionero. Fondamentale per la riuscita dell'iniziativa che terminerà a di-

cembre il lavoro dei responsabili dell'istituto di pena di Potenza, Paola Stella, Sonia Crovato, Ylenia Di Lorenzo e del direttore Michele Ferandina, tutti adoperatisi per il rilascio dei documenti e del materiale burocratico.

«Abbiamo pensato di replicare il corso per dare un nuovo momento di svago e di socializzazione ai detenuti», ha commentato Gerardo Passarella. Anche il presidente dell'Aiac nazionale, Renzo Olivieri ha garantito una sua presenza a Potenza. «Questa iniziativa - ha detto Galasso - resta vitale a mio avviso



Una lezione dello scorso anno al carcere di Potenza. L'iniziativa ha avuto una risonanza europea

per far crescere culturalmente i carcerati di Potenza». Il presidente Mauro Nardozza del Rionero in Vulture ha dichiarato: «Siamo felici di far parte di una bella e significativa iniziativa che ha valenza so-

ciale e relazionale per i detenuti del Carcere». Il percorso formativo ha avuto l'anno scorso risonanza europea e l'Uefa ha deciso di riproporlo ancora a Potenza.

f.menonna@luedi.it

ASSOAVVIM Potenza
Associazione Avvocati Vendite Immobiliari
Avv.ti: Raffaella Calcianno, Anna Catala, Paola Lasorella, Francesco Missanelli, Carmela Pandolfo
Via Isca del Pioppo n. 29
85100 Potenza
P. IVA: 01748640768
Tel. 0971/470584
e-mail: assoavvim@virgilio.it
www.assoavvim.it

TRIBUNALE DI POTENZA
PROC.ESEC.IMM. N. 125/06 R.G.E. - G.E. DOTT.SSA CHIARA MALERBA
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO ED IN CASO DI ESITO NEGATIVO
CONTESTUALE AVVISO DI VENDITA CON INCANTO (3° AVVISO DI VENDITA).

LOTTO UNICO: diritto di piena proprietà, di un appartamento uso abitazione, sito in Bella (PZ) alla Via Manzoni n. 10, piano secondo, composto da sei vani ed accessori con annessi, con una superficie utile di circa mq. 92,30, oltre due balconi di circa 25 mq. complessivi, distinto attualmente nel N.C.E.U. di detto Comune come segue: Foglio 13, particella 649, subalterno 2, categoria catastale A/2, classe 4, con annesso locale garage posto al piano terra, di mq. 36 circa, distinto attualmente nel N.C.E.U. di detto Comune come segue: Foglio 13, particella 649, subalterno 4, categoria catastale C/6, classe 4.
PREZZO BASE: € 68.062,50 (sessantottomila e sessantadue/50).
Prezzo ribassato di 1/4 rispetto al prezzo base d'asta in precedenza indicato. La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo ossia ad € 4.000,00.

STATO DETENTIVO: beni occupati dal debitore senza titolo opponibile.
Regime fiscale: la vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.
Vendita senza incanto: 15 aprile 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584.
Termine e luogo per la presentazione delle offerte senza incanto: entro le ore 17.00 del giorno precedente la vendita per l'esame delle offerte, presso i locali di cui sopra.

Eventuale vendita con incanto: 24 giugno 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584.
Offerte per l'incanto entro le ore 17.00 del giorno precedente a quello fissato per l'incanto.

Professionista delegato e custode al quale rivolgersi per maggiori informazioni: Avv. Francesco Missanelli, tel. 0971/470584 e 0971/443116, indirizzo e-mail avv.francescomissanelli@virgilio.it.

Il sito dove sono pubblicate l'avviso di vendita, l'ordinanza di vendita con il successivo provvedimento di autorizzazione, e la relazione di stima sono riportati sul sito internet www.astejudiziarie.it
Potenza, 20 gennaio 2015

Il professionista delegato
Avv. Francesco Missanelli

ASSOAVVIM Potenza
Associazione Avvocati Vendite Immobiliari
Avv.ti: Raffaella Calcianno, Anna Catala, Paola Lasorella, Francesco Missanelli, Carmela Pandolfo
Via Isca del Pioppo n. 29
85100 Potenza
P. IVA: 01748640768
Tel. 0971/470584
e-mail: assoavvim@virgilio.it
www.assoavvim.it

TRIBUNALE DI POTENZA
PROC.ESEC.IMM. N. 28/98 R.G.E. - G.E. DOTT.SSA CHIARA MALERBA
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO ED IN CASO DI ESITO NEGATIVO
CONTESTUALE AVVISO DI VENDITA CON INCANTO (3° AVVISO DI VENDITA).

LOTTO UNICO: diritto di piena proprietà di un appartamento, uso abitazione, sito in Genzano di Lucania (PZ) alla Via Pasteur n. 106 (ex S.P. 22 Genzano-Banzi), piano primo, int. 2, composto da soggiorno/pranzo, cucina, tre camere da letto, bagno e disimpegno, con una superficie utile di circa mq. 90, distinto attualmente nel N.C.E.U. di detto Comune come segue: Foglio 44, particella 902, subalterno 5, attuale categoria catastale A/2, classe 3, meglio descritto nella perizia di stima a firma del Geom. Salvatore Pisani in atti.
PREZZO BASE: € 53.609,07 (cinquantatremila e seicentonove/07).
Prezzo ribassato di 1/4 rispetto al prezzo base d'asta in precedenza indicato. La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo ossia ad € 3.000,00.

STATO DETENTIVO: libero
Regime fiscale: la vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.
Vendita senza incanto: 15 aprile 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584.
Termine e luogo per la presentazione delle offerte senza incanto: entro le ore 17.00 del giorno precedente la vendita per l'esame delle offerte, presso i locali di cui sopra.

Eventuale vendita con incanto: 24 giugno 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAVVIM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n.29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584.
Offerte per l'incanto entro le ore 17.00 del giorno precedente a quello fissato per l'incanto.

Professionista delegato e custode al quale rivolgersi per maggiori informazioni: Avv. Francesco Missanelli, tel. 0971/470584 e 0971/443116, indirizzo e-mail avv.francescomissanelli@virgilio.it.

Il sito dove sono pubblicate l'avviso di vendita, l'ordinanza di vendita con il successivo provvedimento di autorizzazione, e la relazione di stima sono riportati sul sito internet www.astejudiziarie.it
Potenza, 20 gennaio 2015

Il professionista delegato
Avv. Francesco Missanelli

Un general manager potentino alla Jwt

POTENZA - L'Agenzia pubblicitaria Jwt Italia ha un nuovo general manager ed è un potentino. Si tratta di Giuseppe Salinari, da circa un anno e mezzo alla guida della sede romana e responsabile new business, promosso al ruolo di general manager Italia per le sedi di Roma e Milano. Ad annunciarlo, Sergio Rodriguez ed Enrico Doriz, Ceo e Chairman dell'agenzia, a cui Salinari risponderà direttamente. Salinari, veterano Jwt, ha lavorato per J



Giuseppe Salinari

Walter Thompson in Italia e negli Stati Uniti.

Nel suo background, esperienze importanti su clienti nazionali e internazionali come Kimberly-Clark, GfTech, Johnson & Johnson, Mazda Motors, Alitalia ad altri.

Giuseppe Salinari era già direttore generale della sede di Roma, e «per via dell'ottimo lavoro svolto nella riorganizzazio-

ne dell'ufficio, sia in termini di gestione che di new business generato», è stato premiato con questo nuovo incarico.

«Un risultato - hanno commentato i suoi diretti superiori, Rodriguez e Doriz - che ci ha fatto propendere ad offrirgli un ruolo ancora più ampio, ovvero la gestione operativa dell'intera agenzia». Un potentino che ci fa ben sperare.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia 23

VETRI DI POTENZA Critiche al vetriolo dell'opposizione in un incontro pubblico

«Tante le promesse non mantenute»

Giudizio negativo dei consiglieri di minoranza, Rocco Carleo e Vincenzo Felitti

VETRI DI POTENZA - «Zero politiche di sviluppo per il territorio e nel settore dell'occupazione. Tante promesse in campagna elettorale non mantenute, il paese si sta spopolando e l'amministrazione pensa solamente all'asfalto e non alle cose serie»: sono queste le parole di Rocco Carleo e Vincenzo Felitti, consiglieri che compongono la minoranza vietrese, nell'ambito dell'affollato incontro tenutosi nella Sala Convegni per discutere dei tre anni dell'amministrazione comunale guidata da Carmine Grande. Un incontro promosso dalla minoranza consiliare, con tanti i cittadini che hanno partecipato. Ad aprire la serata Felitti. «Sul palco cantavano dell'approvazione immediata del regolamento urbanistico. Sono passati tre anni, nessuna traccia. Per non parlare della Sp12 Vietrese, ora comunale: Grande - attuale sindaco - disse che si sarebbe preso una grande responsabilità, un atto di coraggio, riaprendo immediatamente la strada. Sono passati più di mille giorni, ancora è chiusa. «Serve una regolamentazione degli incarichi e dei servizi - ha sottolineato Felitti - nessuna azione di sviluppo del territorio. Il paese si sta spopolando, e si pensa a fare asfalto. Per non parlare della realizzazione di campi da bocce, inutilizzati». Poi sul centro storico - «C'è degrado, e su tutto il territorio discariche a cielo aperto». La parola è poi passata a Carleo. Anche lui in primis ha ricordato la mancata approvazione del regolamento urbanistico e la



I due consiglieri di opposizione

promessa della riapertura della Sp12 Vietrese, chiusa ormai dal 2009. «Tante promesse svanite nel nulla - ha dichiarato - ricorderete tutti quando sul palco il Sindaco sventolava carte sottolineando l'interesse di un imprenditore ad investire 4,5 milioni di euro per un'area di servizio sul territorio. Ad oggi nessuna traccia». Poi Carleo - che ha ricoperto il ruolo di vice-sindaco e responsabile area tecnica per tre anni prima dell'amministrazione Grande - ha voluto ricordare anche altre cose. «L'ex amministrazione, e il sottoscritto, ha ricevuto circa 280 ricorsi. Da questi sono scaturiti 15 procedimenti. Mi accusavano di non rispettare le regole e di infrangere la leg-

ge. In tutti i procedimenti sono stato assolto e molti archiviati. Finanza, Carabinieri e Procura, tutti hanno sottolineato come ho ben operato». Accusavano l'ex amministrazione di far lavorare le aziende di Vietri - ha sottolineato Carleo - oggi le aziende di Vietri non lavorano. Si preferiscono quelle di fuori, e così si blocca l'economia locale e l'occupazione». «In tre anni non è stato creato un minimo di economia». In conclusione Carleo e Felitti hanno dato dei suggerimenti all'amministrazione: «Investire i soldi nel sociale, diminuzione tasse, cultura, oltre a mettere in campo le azioni che possano portare occupazione e sviluppo».

Claudio Buono

Verranno presentati i lavori di Gianni Solino e Gero Grassi

Nel segno della giustizia

Week end a Brienza nel segno dell'impegno civile

BRIENZA - «La Buona Terra. Storie dalle Terre di Don Pepe Diana» è il titolo del libro di Gianni Solino che sarà presentato sabato prossimo all'Istituto Tecnico Commerciale nell'ambito della XXª Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. All'incontro prenderanno parte il sindaco antimafia di Casapenna (Ce), Marcello De Rosa. Interverranno oltre al sindaco Donato Distefano, l'Assessore alla cultura ed all'Istruzione, Angela Szelzo ed il Vi-

ce Preside, Raffaele Votta. «Al killer che chiese: Chi è don Pepe Diana? e poi gli sparò - si legge nella nota di Solino - avremmo voluto rispondere: Siano noi tutti, il suo popolo. Lo abbiamo fatto passando dalle parole ai fatti. Dimostrando che l'alternativa alla camorra non è solo uno slogan come tanti, ma la voglia e la capacità di un popolo di riscattare le sue terre. Dalle terre di camorra a terre di don Pepe Diana. In questa sfida stiamo dando tutto noi stessi». Le iniziative istituzionali proseguir-

ranno con la presentazione del Dossier Parlamentare «Chi e perché ha ucciso Aldo Moro» dell'On. Gero Grassi, domenica (29 marzo) alle ore 18,30, in Comune. Condurrà i lavori il direttore di FullPress, Anna Bruno, Grassi, già autore di un voluminoso dossier sullo stesso caso, è fermamente convinto che a distanza di 36 anni dal sequestro e dall'assassinio di Aldo Moro il Parlamento riuscirà a fare luce su una delle pagine più drammatiche della storia repubblicana.



L'incontro del Comitato promotore

ASSOAIVM Potenza

Associazione Avvocati Vendite Immobiliari

Avv.ti: Raffaella Calciano, Anna Catala, Paola Lasorella, Francesco Misaneli, Carmela Pandolfo
Via Isca del Pioppo n. 29 85100 Potenza - P. IVA: 01748640768
Tel. 0971/470584 - e-mail:assoavvim@virgilio.it - www.assoavvim.it

TRIBUNALE DI POTENZA

PROC. ESC. IMM. N. 109/2006 R.G.E. -

G.E. DOTESSA DANIELA DI GENNARO

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO ED IN CASO DI ESITO

NEGATIVO CONTESTUALE AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

LOTTO N. 1:

1) diritti parti all'intero (1/1) in piena proprietà, del fabbricato, disposto su due livelli (piano terra adibito a deposito e primo piano adibito a civile abitazione) situato alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ), censito in Catasto Fabbricati di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. 536 sub. 1 (ex. part. n. 49), categoria A/3, classe 1, consistenza vani 7; 2) diritti parti alla metà (1/2) in piena proprietà dell'area di pertinenza (piazza circostante il fabbricato) situato alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ), censito in Catasto terreni di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. 531 (ex. part. n. 49) della superficie di mq. 122; 3) diritti parti ad un terzo (1/3) in piena proprietà dell'area di pertinenza (strada) situata alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ), censita in catasto terreni di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 535 (ex. part. n. 164) della superficie di mq. 305.

STATO DETENTIVO: occupati dai debitori senza titolo opponibile.

PREZZO BASE: € 93.133,25 (novantatremilacentotrenta e 25/100). La misura dell'aumento da apportare alle offerte sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al miligramo di euro più prossimo, ossia ad € 3.000,00.

REGIME FISCALE: La vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.

LOTTO N. 2:

1) diritti parti all'intero (1/1) in piena proprietà, del fabbricato, disposto su due livelli (piano terra adibito a deposito e primo piano adibito a civile abitazione) situato alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ), censito in Catasto Fabbricati di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. 536 sub. 2 (ex. part. n. 49), categoria A/3, classe 1, consistenza vani 6; 2) diritti parti alla metà (1/2) in piena proprietà dell'area di pertinenza (piazza circostante il fabbricato) situato alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ), censito in Catasto terreni di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 535 (ex. part. n. 164) della superficie di mq. 305; 4) diritti parti all'intero (1/1) di piena proprietà di una stalla della superficie di mq. 45, situata alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ), censito in Catasto Fabbricati di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 541 (ex. part. n. 165), categoria C/6, classe 2; 5) diritti parti ad un terzo (1/3) di piena proprietà di un terreno seminativo di seconda classe di complessive are 19,32, situato alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ), individuato in N.C.T. di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 539 (ex. part. n. 165); 6) diritti parti ad un terzo (1/3) di piena proprietà di un terreno seminativo e vigneto di terza classe di complessive are 11,20, situato alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ), individuato in N.C.T. di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 535 (ex. part. n. 164) della superficie di mq. 305.

STATO DETENTIVO: occupati dai debitori senza titolo opponibile.

PREZZO BASE: € 26.380,40 (ventiseimilacentotrenta e 40/100). La misura dell'aumento da apportare alle offerte sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al miligramo di euro più prossimo, ossia ad € 3.000,00.

REGIME FISCALE: La vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.

LOTTO N. 3:

1) diritti parti all'intero (1/1) di piena proprietà di un deposito della superficie di mq. 79, situato alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti

(PZ), censito in Catasto Fabbricati di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 540 (ex. part. n. 165), categoria C/2, classe 1;

2) diritti parti all'intero (1/1) di piena proprietà di una stalla della superficie di mq. 45, situata alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ),

censito in Catasto Fabbricati di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 541 (ex. part. n. 165), categoria C/6, classe 2;

3) diritti parti all'intero (1/1) di piena proprietà di un pollaio della superficie di mq. 20, situato alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ),

censito in Catasto Fabbricati di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 542 (ex. part. n. 165), categoria C/6, classe 2;

4) diritti parti all'intero (1/1) di piena proprietà, di un terreno seminativo di seconda classe di complessive are 19,32, situato alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ), individuato in N.C.T. di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 539 (ex. part. n. 165);

5) diritti parti ad un terzo (1/3) di piena proprietà di un terreno seminativo e vigneto di terza classe di complessive are 11,20, situato alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ), individuato in N.C.T. di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 535 (ex. part. n. 164) della superficie di mq. 305;

6) diritti parti ad un terzo (1/3) di piena proprietà dell'area di pertinenza (strada) situata alla c.da "Quartolani" del Comune di Ruoti (PZ),

censita in catasto terreni di detto comune, al foglio di mappa n. 14, part. n. 535 (ex. part. n. 164) della superficie di mq. 305.

STATO DETENTIVO: occupati dai debitori senza titolo opponibile.

PREZZO BASE: € 26.380,40 (ventiseimilacentotrenta e 40/100). La misura dell'aumento da apportare alle offerte sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al miligramo di euro più prossimo, ossia ad € 3.000,00.

REGIME FISCALE: La vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.

VENDITA SENZA INCANTO - 01 LUGLIO 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAIVM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n. 29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584.

Termine e luogo per la presentazione delle offerte senza incanto: 30 giugno 2015, ore 17.00, presso i locali di cui sopra.

Le offerte per partecipare alla vendita senza incanto dovranno essere accompagnate da un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato nella misura del 10% del prezzo dell'offerto proposto.

EVENTUALE VENDITA CON INCANTO - 09 SETTEMBRE 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAIVM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n. 29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584.

Offerte per l'incanto entro le ore 17.00 del giorno precedente l'incanto, presso i locali di cui sopra, accompagnate da 2 assegni circolari non trasferibili intestati al professionista delegato, complessivamente pari al 10% del prezzo base per cauzione, di cui uno pari ad 1% e l'altro pari a 9% del prezzo base d'asta.

Il titolo deve essere pubblicato ordinanza di delega, CTU ed avviso di vendita è: www.assogestioniare.it

Professionista delegato e custode al quale rivolgersi per maggiori informazioni: **Avv. Francesco Misaneli**, tel. 0971/470584 e 0971/443116, indirizzo e-mail: avv.francescomisaneli@virgilio.it

Il titolo deve essere pubblicato ordinanza di delega, CTU ed avviso di vendita è: www.assogestioniare.it

Potenza, 16 marzo 2015

Il professionista delegato

Avv. Francesco Misaneli

ASSOAIVM Potenza

Associazione Avvocati Vendite Immobiliari

Avv.ti: Raffaella Calciano, Anna Catala, Paola Lasorella, Francesco Misaneli, Carmela Pandolfo
Via Isca del Pioppo n. 29 85100 Potenza - P. IVA: 01748640768
Tel. 0971/470584 - e-mail:assoavvim@virgilio.it - www.assoavvim.it

TRIBUNALE DI POTENZA

PROC. ESC. IMM. N. 04/2008 R.G.E. -

G.E. DOTESSA DANIELA DI GENNARO

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO ED IN CASO DI ESITO

NEGATIVO CONTESTUALE AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

LOTTO N. 1:

-diritti parti all'intero (1/1) in piena proprietà, di un locale negozio, della superficie catastale di mq. 31, sito al piano terra di un fabbricato in Picerno (PZ) alla via Portanova, attualmente contraddistinto dal civico n. 16, adibito a negozio di abbigliamento, censito in catasto fabbricati di detto comune al foglio di mappa n. 31, part.lla 613, sub. 2, categoria C/1, classe 4.

STATO DETENTIVO: occupato da un terzo in forza di un contratto di locazione stipulato con la procedura valido sino alla vendita.

PREZZO BASE: € 47.040,00 (quarantasettemilaequaranta e 00/100).

La misura dell'aumento da apportare alle offerte sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al miligramo di euro più prossimo, ossia ad € 3.000,00.

REGIME FISCALE: La vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.

LOTTO N. 2:

-diritti parti all'intero (1/1) in piena proprietà, di un locale autorimessa, della superficie catastale di mq. 22, sito al piano terra di un fabbricato in Picerno (PZ) alla via Portanova, attualmente contraddistinto dal civico n. 12, adibito a studio tecnico, censito in catasto fabbricati di detto comune al foglio di mappa n. 31, part.lla 613, sub. 1, categoria C/1, classe 4.

STATO DETENTIVO: occupato da un terzo senza titolo opponibile.

PREZZO BASE: € 19.050,00 (dieciannove milaequarantacinque e 00/100).

La misura dell'aumento da apportare alle offerte sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al miligramo di euro più prossimo, ossia ad € 3.000,00.

REGIME FISCALE: La vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.

LOTTO N. 3:

1) diritti parti all'intero (1/1) di piena proprietà, di un appartamento, di 3,5 vani catastali, sito al piano primo di un fabbricato in Picerno (PZ) alla via Portanova, attualmente contraddistinto dal civico n. 14, censito in catasto fabbricati di detto comune al foglio di mappa n. 31, part.lla 613, sub. 3, categoria A/4, classe 4. Bene immobile ristrutturato.

STATO DETENTIVO: occupato da un terzo senza titolo opponibile.

PREZZO BASE: € 70.500,00 (settantamila cinquecento e 00/100).

La misura dell'aumento da apportare alle offerte sia in sede di gara a

seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al miligramo di euro più prossimo, ossia ad € 3.000,00.

REGIME FISCALE: La vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.

LOTTO N. 4:

1) diritti parti all'intero (1/1) di piena proprietà, di un appartamento, di 4 vani catastali, sito al piano secondo di un fabbricato in Picerno (PZ) alla via Portanova, con ingresso dal civico n. 14, censito in catasto fabbricati di detto comune al foglio di mappa n. 31, part.lla 613, sub. 4, categoria A/4, classe 4. Bene immobile non ristrutturato.

STATO DETENTIVO: libero.

PREZZO BASE: € 45.800,00 (quarantacinquemilacentotrento e 00/100).

La misura dell'aumento da apportare alle offerte sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al miligramo di euro più prossimo, ossia ad € 3.000,00.

REGIME FISCALE: La vendita è soggetta ad imposta di registro corrente.

Per presente che avverso la procedura esecutiva immobiliare in epigrafe indicata, pendente innanzi al Tribunale di Potenza un giudizio di opposizione all'esecuzione promosso dai debitori esecutati, recante n. 3408 R.G., in cui risulta rigettata l'istanza di sospensione dell'esecuzione.

VENDITA SENZA INCANTO - 01 LUGLIO 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAIVM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n. 29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584.

Termine e luogo per la presentazione delle offerte senza incanto: 30 GIUGNO 2015, ore 17.00, presso i locali di cui sopra.

Le offerte per partecipare alla vendita senza incanto dovranno essere accompagnate da un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato nella misura del 10% del prezzo dell'offerto proposto.

EVENTUALE VENDITA CON INCANTO - 09 SETTEMBRE 2015, ore 17.00, presso l'ASSOAIVM Potenza, con sede in Potenza alla Via Isca del Pioppo n. 29 (nei pressi dell'IPER FUTURA) tel. 0971/470584.

Offerte per l'incanto entro le ore 17.00 del giorno precedente l'incanto, presso i locali di cui sopra, accompagnate da 2 assegni circolari non trasferibili intestati al professionista delegato, complessivamente pari al 10% del prezzo base per cauzione, di cui uno pari ad 1% e l'altro pari a 9% del prezzo base d'asta.

Il titolo deve essere pubblicato ordinanza di delega, CTU ed avviso di vendita è: www.assogestioniare.it

Professionista delegato e custode al quale rivolgersi per maggiori informazioni: **Avv. Francesco Misaneli**, tel. 0971/470584 e 0971/443116, indirizzo e-mail: avv.francescomisaneli@virgilio.it

Potenza, 16 marzo 2015

Il professionista delegato

Avv. Francesco Misaneli

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Martedì 24 marzo 2015**
info@quotidianodelsud.it**24**REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064**VULTURE**

potenza@quotidianodelsud.it



■ ACERENZA Prende sempre più corpo il progetto "Le terre di Aristeo"

Un attrattore turistico per l'Alto Bradano

ACERENZA - È in scadenza il termine di adesione per i Comuni e le piccole e medie imprese interessate a sottoscrivere il progetto "Terre di Aristeo" proposto dalla Anfora Srl.

Il progetto intende creare un importante attrattore turistico nell'area Vulture-Alto Bradano, con l'obiettivo di determinare un nuovo sistema economico e sociale.

Si tratterebbe di una piccola rivoluzione la cui keyword è "turismo rurale", e che assume come principio fondamentale la commercializzazione dei prodotti all'interno del mercato

stesso, considerando l'esportazione come eventuale possibilità e, non più, come condizione indispensabile, creando, così, un sistema economico che si autoalimenti.

Il progetto è rivolto ai Comuni dell'area Nord della Basilicata e propone lo sviluppo duraturo della stessa area attraverso la promozione delle economie locali e la creazione di un turismo qualificato sviluppando l'attività di marketing one-to-one. Si lancia, così, una nuova concezione di turismo rurale strettamente legata alle condizioni dell'ambiente socio-economico.

Il cuore pulsante del progetto è la realizzazione di un "distretto", cioè un sistema organizzativo a gestione privata costituito da amministrazioni pubbliche e soci privati, come piccole e medie imprese operanti sul territorio, che si propone come una struttura socio-economica che punta sulle grandi potenzialità di cui già dispone "portando a sé" il mercato. È il tentativo di attribuire all'area una sua identità specifica, una brand riconosciuto su larga scala. L'idea progettuale si propone di avviare al turismo "mordi e fuggi", portando nel distretto almeno cento-

mila e turisti puntando sul recupero dei centri storici. Nuovi arrivi che legittimano la messa in sicurezza di strade ad oggi impercorribili, incentivi alle imprese, risanamento del patrimonio boschivo e non solo. L'intervento privato stabilito dal progetto riguarda la realizzazione di cinquecento posti letto che rispondano a un servizio qualificato quattro stelle, la riqualificazione di strutture esistenti e la creazione di attività di formazione permanente. L'obiettivo è riqualificare e rilanciare l'offerta turistica rurale a livello internazionale attraverso tre



Uno scorcio di Acerenza, una delle bellezze dell'Alto Bradano

step essenziali: informazione, animazione e formazione professionale. Fuoriuscire dalla logica del dilemma del prigioniero per cui le attività produttive non resisterebbero alle condi-

zioni ambientali a causa della scarsità dei numeri e dello spopolamento che attanaglia i piccoli centri lucani resta l'obiettivo principale del Progetto Aristeo.

Katia Cillis

■ VULTURE L'amministratrice dell'azienda D'Angelo: «Vini lucani di grande pregio»

Premio Cangrande a Filomena Ruppi

Il riconoscimento è stato consegnato nell'ambito del "Vinitaly" di Verona

VULTURE - Riconoscimento per la vitivinicoltura lucana. Filomena Ruppi dell'azienda Donato D'Angelo di Rionero in Vulture ha vinto il premio Cangrande 2015 consegnato ai benemeriti della vitivinicoltura. Il prestigioso premio è stato



Filomena Ruppi

consegnato nei giorni scorsi nel corso della inaugurazione della quarantanovesima edizione del Vinitaly di Verona dal ministro delle Politiche agricole e forestali, Maurizio Martini. Filomena Ruppi 57 anni è laureata in viticoltura ed enologia all'Università di Basilicata e si occupa dell'amministrazione, della comunicazione e del marketing dell'azienda D'Angelo. L'azienda comprende una superficie totale di 20 ettari, tutti impegnati a vigneti, ubicati tra gli agri di Maschio, Barile e Ripacandida con una produzione media annua di 100 mila bottiglie che danno vita a tre etichette di Aglianico Doc rosso.

«Il premio è uno stimolo - ha evidenziato Filomena Ruppi - a continuare a lavorare

per far emergere ancora di più i vini lucani che sono di grande pregio. Sono felice che le istituzioni a partire dalla Regione Basilicata, con la quale da circa venti anni partecipo al Vinitaly, abbia creduto nel mio impegno». L'assessore regionale alle

Politiche agricole, Michele Ottati, che ieri mattina ha incontrato i produttori presenti nello stand lucano, nel Padiglione 8, ha sottolineato come «il premio per i benemeriti della viticoltura italiana a Filomena Ruppi rappresenta riconoscimento a lei e ad un'azienda storica, quella di Donato D'Angelo, che da sempre si dedica con grande professionalità alla valorizzazione della

vitivinicoltura lucana e all'innovazione nel settore. Quest'anno - ha aggiunto Ottati - lo stand lucano è stato organizzato dal Dipartimento regionale politiche agricole e forestali, in collaborazione con il Consorzio "Qui Vulture" e il Consorzio vini "Matera Doc", utilizzando le misure del Programma di sviluppo rurale tese alla promozione dell'agroalimentare di qualità».

■ MELFI Sondra: «Dopo due anni nulla è cambiato»

Mercato: FdI incalza Valvano

MELFI - «Dopo due anni, siamo di nuovo qui a parlare dello stesso argomento che sembra non interessare questa amministrazione che in uno degli ultimi consigli comunali ha rinnovato le autorizzazioni per le fiere».

E' quanto sostiene in una nota Stante Grazia Sondra, portavoce di Fratelli D'Italia, in merito alla questione relativa al mercato mensile.

«Purtroppo - continua - questa amministrazione, con la scusa del patto di stabilità non riesce a trovare soluzioni per tutelare la libertà, ma soprattutto la sicurezza dei suoi cittadini».

«Il mercato mensile del martedì e le fiere», - continua il comunicato stampa - non rientrano totalmente in piazza Craxi, ma invadono Via Grosseto, impedendo agli abitanti di vari fabbricati, di poter entrare ed uscire liberamente dai propri fabbricati, limitando di fatto la loro libertà, ma questo è il minimo, perché oltre la libertà, viene negata a questi cittadini la sicurezza, perché in caso

di malore a qualcuno degli abitanti verrebbe negato l'accesso ai fabbricati dal 118».

La portavoce di Fratelli D'Italia si chiede se se «in caso di calamità con le bancarelle così addossate le une alle altre, cosa succederebbe?».

«Fratelli D'Italia, suggerisce nuovamente a questa amministrazione di spostare nel più breve tempo possibile il mercato del martedì e le fiere che non rientrano in piazza Craxi in altro luogo come per esempio contrada bicocca, utilizzando i bagni chimici (se questo è il problema per il suo trasferimento) o in Viale D'Annunzio dove in molti mi hanno chiesto di suggerire venga ritirato, e se il problema qui è invece la recente ripavimentazione, far pagare i danni a chi rovina la pavimentazione».

«Cara Amministrazione, - conclude la nota - provvedete urgentemente, il fatto che fino adesso sia andato tutto bene non vuol dire disinteressarsi del problema».

VENOSA - «Certe cose si fanno con lucida follia!» Così Padre Angelo Cipollone, direttore del Centro di Padri Trinitari di Venosa, ha giustificato il suo impegno per realizzare a Bernalda un'altra struttura residenziale riabilitativa per persone che vivono situazioni di sofferenza e di disagio. Un principio che ha guidato padre Angelo anche in altre occasioni. Tante le scelte che possono essere ricondotte a quel principio in oltre 40 anni di attività al servizio dell'uomo: dal 1974 alla guida del Centro di Riabilitazione di Venosa e un decennio (1996-2006) alla guida dell'Ordine dei Trinitari come Ministro Provinciale. A legare le tante scelte di «lucida follia» un filo rosso: il senso di appartenenza all'Ordine «Sono en-

■ VENOSA Presentato l'ultimo libro di padre Angelo Cipollone

Riabilitazione: l'impegno dei Trinitari

trato tra i Trinitari all'età di 16 anni! Grazie a Dio sono ancora con i Trinitari e sento la forza di appartenere a questo Ordine - ha confessato, emozionato Padre Angelo - Questo senso di appartenenza trinitaria deve guidare anche l'attività degli operatori e l'impegno di tutti i cittadini per liberare l'uomo dalle catene della schiavitù e regalargli la serenità». A fornire l'occasione per conoscere e apprezzare il modus operandi di un Trinitario convinto e di un imprenditore illuminato dallo spirito di servizio all'uomo e dalla vo-

lontà di umanizzare le cure, la presentazione, nell'Auditorium "T. Viglione" dell'Istituto dei Padri Trinitari di Venosa, del volume di Padre Angelo Cipollone "Cari Confratelli". Il libro è una raccolta organica delle lettere scritte alle comunità e ai confratelli trinitari durante il decennio (1996-2006) in cui Padre Angelo è stato alla guida dell'Ordine dei Trinitari come Ministro Provinciale. Il volume apre una finestra che consente di osservare dall'interno e di scoprire l'intelaiatura di un mondo di cui si conosce solo la

facciata esterna. «Non è un libro burocratico - ha sottolineato Franco Deramo, giornalista, che ha moderato i lavori della serata - E' un vero atto d'amore mosso dalla sollecitudine pastorale dell'autore». Riscoprire le radici trinitarie nell'attenzione degli scarti di ieri (gli schiavi) per rilanciare l'attenzione all'uomo di oggi: queste alcune delle peculiarità che caratterizzano l'attività di Padre Angelo. Il tutto può essere sintetizzato nel tentativo di mettere la persona al centro della organizzazione. Un principio valido anche

per gli operatori delle strutture dei Trinitari, chiamati ad umanizzare le cure: «Gli operatori dei Trinitari non sono semplici impiegati - ha evidenziato Padre Giulio, docente Storia medioevale Università Gregoriana di Roma - Debbono considerare la loro attività come relazione basata sulla empatia. Non sono padroni... ma servi degli ultimi». Uno spirito trinitario che produce effetti concreti per i poveri e gli esclusi «A Napoli abbiamo organizzato la mensa dei poveri. Ogni settimana distribuiamo 700 pasti. E per tre

giorni alla settimana assistiamo anche 120 pasti ai barboni e agli extracomunitari - ha detto Padre Luigi Buccarello, Provinciale dei Trinitari - Ultimamente abbiamo creato anche un fondo di solidarietà per i nostri confratelli ammalati». Un principio che guida la direzione dei Centri dei Trinitari: «Ci sentiamo responsabili dei ragazzi che le famiglie ci affidano - ha confessato Padre Angelo - Ci sentiamo responsabili anche nei confronti degli operatori, perché vogliamo far vivere loro con serenità l'impegno verso i ragazzi che sono loro affidati. Ci sentiamo responsabili nei confronti delle famiglie stesse e nei confronti delle istituzioni con le quali collaboriamo».

Giuseppe Orlando

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodellusid.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.61064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodellusid.it

PUBBLI
Fast
Commissariato di Pubblica
POTENZA: via Nazario Sauro 102 - MATERA: P.zza M. V. 15
tel. 0971.476470 fax 0971.476739 tel. 085.25446 fax 085.254466

MONTEMURRO

Sopralluogo del sindaco. Chiesto l'intervento di Acquedotto Lucano

Frana in contrada Paradiso

Problemi per la rottura del tubo di scarico delle condotte delle acque reflue



Il sopralluogo del sindaco

MONTEMURRO – Un altro movimento franoso ha colpito il già martoriato piccolo borgo di "Sinsigalli".

L'evento si è verificato in contrada Paradiso, senza, per fortuna, danni alle persone e alle abitazioni. Ieri mattina il sopralluogo del sindaco del paese, Senatore di Leo insieme ai tecnici comunali e agli operatori del corpo della polizia municipale.

Dalle indagini effettuate sembra che la causa dello smottamento siano state imputate ad una rottura del tubo di scarico delle condotte delle acque reflue.

Di fatto l'amministrazione ha sollecitato l'intervento sia di "Acquedotto Lucano" che del consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri e per evitare ulteriori danni, è stato abbassato il livello dell'acqua, affinché la stessa, confluisca solo

nella condotta principale.

Intanto si attendono i finanziamenti per l'avvio dei lavori sulla frana che si è verificata nei primi mesi di febbraio nella zona di accesso al paese (piazza quattro novembre) e che ha costretto lo stesso primo cittadino ad effettuare, a titolo di prevenzione, un'ordinanza di sgombero per nove nuclei familiari.

Attualmente lo smottamento è stato circoscritto nel punto in cui si è verificato il cedimento con la messa in sicurezza del tratto stradale e la circolazione a senso unico alternato con l'installazione di un semaforo.

Un provvedimento provvisorio che di sicuro ha agevolato di molti residenti e gli utenti che devono rientrare in paese o recarsi nelle aree limitrofe.

Angela Pepe

INCIDENTE

Tir sbanda e finisce in un burrone

La causa è lo scoppio di un pneumatico. Ferito lievemente il conducente

MARATEA – Scoppia un pneumatico a un tir che finisce la sua corsa in una scarpata.

Il camion nella mattinata di ieri stava percorrendo la strada statale 18 quando a causa dello scoppio di una ruota si è ribaltato precipitando in un burrone in località Castrocuoco di Maratea.

L'autista ha perso il controllo de mezzo ed ha sfondato un muretto di recinzione, fortunatamente quanto accaduto è stato visto da un automobilista di passaggio che ha dato subito l'allarme.

Il camion aveva appena scaricato delle pietre per dei lavori di consolidamento che devono essere effettuati nel porto della Perla del Tirreno ed era pertanto scarico.

L'autista è rimasto leggermente ferito ed è stato trasportato presso il vicino nosocomio di Lagonegro per effettuare degli accertamenti. Il camion dovrà essere recuperato da una gru. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 ed i carabinieri per i relativi rilievi.

Emilia Manco



Alcune immagini dell'incidente

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI LAGONEGRE

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

VENDITA SENZA INCANTO - PROFESSIONISTA DELEGATO

Vendita senza incanto:

L'offerta d'acquisto redatte in bollo, dovranno essere presentate in busta chiusa presso lo studio del professionista delegato entro le ore del giorno indicato nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà contenere: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico), il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile intestare l'immobile in favore di soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 585 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minore l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché, un assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva N." seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere inserito nella busta contenente l'offerta. All'esterno della busta chiusa saranno annotati, a cura del professionista delegato, il nome, previa identificazione, di chi materialmente provvede al deposito, il numero della procedura, il nome del professionista delegato e la data fissata per l'esame delle offerte. Nessuna altra indicazione dovrà essere apposta sulla busta. Le buste saranno aperte nella data indicata alla presenza degli offerenti. Sarà onere delle parti comparire nello studio del professionista delegato alla suddetta data e ora per eventuali osservazioni in ordine alle offerte. Il professionista delegato invitato ad essere presenti, il giorno fissato per l'apertura delle buste, il creditore procedente, i creditori intervenuti e gli eventuali creditori iscritti e non intervenuti, al fine di acquisire il loro consenso all'aggiudicazione. In assenza dei creditori si procederà comunque all'aggiudicazione, g) qualora partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità, h) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegro al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta, i) il partecipante dovrà infine indicare se intende ricorrere i presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa. l) Le offerte sono irrevocabili, salvo che: 1) il professionista delegato disponga la gara tra gli offerenti; 2) il professionista delegato ordina l'incanto; 3) siano trascorsi 120 giorni dalla sua presentazione e l'offerta non sia accolta. In caso di pluralità di offerte, gli offerenti che dovranno presentare all'esame delle offerte della vendita senza incanto, saranno invitati ad una gara sull'offerta più alta, secondo le modalità corrispondenti a quelle stabilite per la vendita con incanto, il professionista potrà determinare, prima dell'apertura della gara, il rilancio minimo. Se vi è mancanza di adesioni alla gara, l'aggiudicazione potrà avvenire in favore del maggiore offerente oppure si procederà all'incanto. L'aggiudicazione in sede di gara sarà di regola definitiva, non essendo ammesso l'aumento del quinto nella vendita senza incanto. Entro il termine stabilito nell'offerta (e comunque non superiore a 60 giorni) dalla data in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'aggiudicatario o l'assegnatario dovranno versare il saldo del prezzo su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facilità di subentrare nel contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendo i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1995. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

cato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendo i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1995. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Vendita con incanto:

Per partecipare alla vendita con incanto, ogni interessato nell'ora e giorno indicato nell'avviso di vendita dovrà depositare presso lo studio del professionista delegato, personalmente o a mezzo di procuratore speciale munito di procura notarile e valido documento di riconoscimento, la domanda di partecipazione in carta da bollo con le seguenti condizioni: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico), il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile intestare l'immobile in favore di soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 585 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minore l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché, un assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva N." seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere consegnato al professionista delegato (o ad un collaboratore addetto al servizio) unitamente alla domanda di partecipazione all'incanto g) qualora partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità, h) il partecipante dovrà indicare se intende ricorrere i presupposti, avvalersi delle agevolazioni prima casa. i) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegro al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta, i) in caso di offerta dopo l'incanto (art. 584 c.p.c.) la relativa busta dovrà indicare all'esterno anche il numero della procedura e la precisazione che trattasi di offerta in aumento. In caso di pluralità di offerte, gli offerenti che dovranno presentare all'esame delle offerte della vendita senza incanto, saranno invitati ad una gara sull'offerta più alta, secondo le modalità corrispondenti a quelle stabilite per la vendita con incanto, il professionista potrà determinare, prima dell'apertura della gara, il rilancio minimo. Se vi è mancanza di adesioni alla gara, l'aggiudicazione potrà avvenire in favore del maggiore offerente oppure si procederà all'incanto. L'aggiudicazione in sede di gara sarà di regola definitiva, non essendo ammesso l'aumento del quinto nella vendita senza incanto. Entro il termine stabilito nell'offerta (e comunque non superiore a 60 giorni) dalla data in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'aggiudicatario o l'assegnatario dovranno versare il saldo del prezzo su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facilità di subentrare nel contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendo i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1995. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Esecuzioni Immobiliari

Abitazioni e garage

ESEC. IMM. N. 14/05 R.G.E.

G.E. Dr.ssa Paola Boemo

Professionista Delegato Dott. Luigi Lauria
Immobili in Moliterno (PZ), complesso
edilizio denominato San Cataldo, piena proprietà di:

Lotto 1: via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 55 mq. Immobile occupato da alcuni suppellettili e autovecicoli dell'esecutato.
Lotto 2: via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 27. Immobile occupato da alcuni suppellettili e autovecicoli dell'esecutato.

Lotto 3: via Amendola, appartamento mansarda al 3° piano scala D di ca. mq. 82. Immobile è abitato dall'esecutato. **Lotto 4:** via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 32. Il Custode giudiziario non ha potuto verificare lo stato di occupazione. **Lotto 5:** via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 32. Il Custode giudiziario non ha potuto verificare lo stato di occupazione. **Lotto 6:** via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 49. Immobile occupato da alcuni suppellettili dell'esecutato. **Lotto 7:** via Amendola 222, appartamento mansarda al 3° piano scala C di ca. mq. 36. Immobile non è abitato dall'esecutato. **Lotto 8:** via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 34. Immobile occupato da alcuni suppellettili dell'esecutato. **Lotto 9:** via della Pineta, locale/deposito al seminterrato di ca. mq. 35.

Immobile occupato da alcuni beni mobili dell'esecutato.

Lo stato occupativo risulta dal verbale effettuato dal Custode giudiziario del 13/04/2011.

Dalla perizia in atti si rileva che gli immobili sono stati edificati con Concessione Edilizia e DIA e godono di Certificato di abitabilità e/o agibilità.

Vendita con incanto 19-05-2015 ore 12 presso Studio del Professionista Delegato Dott. Luigi Lauria in Senise Contrada Mercato 12/C.

Prezzi base: Lotto 1 Euro 1.526,25 con rilanci minimi Euro 769,50; Lotto 2 Euro 7.695,00 con rilanci minimi Euro 3.847,50; Lotto 3 Euro 39.600,00 con rilanci minimi Euro 3.960,00; Lotto 4 Euro 9.600,00 con rilanci minimi Euro 960,00; Lotto 5 Euro 8.880,00 con rilanci minimi Euro 888,00; Lotto 6 Euro 13.597,50 con rilanci minimi Euro 1.359,75; Lotto 7 Euro 16.200,00 con rilanci minimi Euro

1.620,00; Lotto 8 Euro 10.200,00 con rilanci minimi Euro 1.020,00; Lotto 9 Euro 9.187,50 con rilanci minimi Euro 918,75.

Presentare offerte tra le ore 10 e le ore 12 dei dieci giorni precedenti la vendita e comunque non oltre le ore 12 del 18-05-2015 presso lo Studio del Professionista Delegato Dott. Luigi Lauria.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Lagonegro - sezione Civile - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - in via Napoli 6, previo appuntamento, presso lo studio del Professionista Delegato Dott. Luigi Lauria in Senise Contrada Mercato 12/C tel./fax 0973/585378 - 3476662825 e-mail: luigi.lauria@gmail.com; Custode Giudiziario IVG di Lagonegro al suo sede in Chiaromonte (PZ) - Contrada Mancuso Tel./fax 0973/622239 e-mail: ivg.lagonegro@libero.it, siti: www.asteanunci.it e www.astegiudiziario.it.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Contestano anche l'aumento delle tariffe applicato dal Consorzio di bonifica

E' il giorno della grande protesta

Agricoltori sul piede di guerra contro l'Imu. Trattori riuniti in piazza Visitazione

DICONO no all'Imu agricola, all'aumento dei costi dei Consorzi di bonifica. E per dirlo oggi marceranno su Matera con i loro trattori.

Sono gli agricoltori del Coordinamento nato da Altraagricoltura che oggi a partire dalle 9 si muoveranno verso Matera dove dalla 10 alle 14 in piazza della Visitazione terranno una manifestazione nel corso della quale illustreranno le loro ragioni e si confronteranno con associazioni, delegazioni provenienti dalle regioni vicine, cittadini e studenti.

Il programma prevede il concentramento dei trattori allo svincolo di Matera centro e Matera sud sulla statale 7 e posizionamento in via Nazionale davanti al Consorzio di Bonifica dove alla 9 si terrà un incontro con la stampa in occasione della consegna della diffida all'aumento dei canoni. Alle 9,30 incontreranno la Rotonda del Pino con rappresentanti istituzionali e delegazioni di agricoltori.

Entro le 10 è previsto l'arrivo dei trattori nell'ex area della stazione di fronte al tribunale.

Alle 12,30, dopo la manifestazione, una delegazione degli agricoltori verrà ricevuta in Prefettura e una nella sede della Regione. Infine alle 13,30 verrà illustrato un report delle delegazioni, conclusioni e lancio della proposta di costituzione di un comitato nazionale di sindaci e cittadini contro l'Imu agricola e per la difesa della Terra.

Sull'Imu agricola qualche giorno fa Gianni Fabbris, di Altraagricoltura, aveva spiegato nel corso di una conferenza stampa: «Meccanismo ha già creato problemi seri che graveranno sul lavoro. Le aziende dovranno sopportare costi a 700 euro ad ettaro che aggiunti agli altri aumenti, porteranno alla chiusura».

Gli agricoltori saranno costretti a non pagare, come già stanno facendo in altri casi perché non possono più sopportare questo peso.

Alla manifestazione di oggi parteciperà anche il Comitato No Triv Potenza che in una nota scrive: «Siamo sempre più convinti che la lotta contro la distruzione che le multinazionali del petrolio han-



Gianni Fabbris di Altraagricoltura al campo base di Metaponto



no progettato per la nostra regione veda al primo posto la proposizione di un modello economico e sociale realmente compatibile col territorio e la vita delle popolazioni. Una agricoltura che non sia esposta alla speculazione di affaristi di vario tipo, alle regole di un mercato basato sul profitto di pochi, oltre

che indirizzata verso una produzione sana e di qualità, sotto i vari aspetti, è a nostro avviso indispensabile per immaginare un futuro diverso per la Basilicata. Per questo anche noi ci opponiamo a un provvedimento come l'Imu agricola che rientra nel disegno complessivo del governo Renzi e di tutti quelli che lo

hanno preceduto che con provvedimenti come questo, come lo Sblocca Italia, ma anche il Jobs Act, colpiscono la vita di chi lavora, dei territori, delle popolazioni - concludono mente al contrario si fanno enormi regali a banche e multinazionali».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA STURZO

Scontro fra due auto

UNA Mito e una Smart si sono scontrate ieri alle 14,40 alla rotonda di via don Luigi Sturzo. L'incidente ha provocato particolare effetto perché nell'impatto fra i due mezzi, la Smart si è ribaltata al centro della carreggiata. La ragazza alla guida è stata subito soccorsa dai sanitari del 118 che l'hanno trasferita all'ospedale dove è rimasta in osservazione. Sul posto sono giunti gli agenti della Polizia municipale che si sono occupati dei rilievi del caso.

IL CASO

Incidente stradale sulla Matera-Santeramo Coppia di cinesi fuori strada salvati dai giocatori del Murgia Rugby XV



La squadra Murgia XV

GESTO di grande umanità dei giocatori di rugby del Murgia XV.

La squadra murgiana-materana durante il viaggio che conduceva il complesso di Luciano Indennimeo a Brindisi per disputare l'ultima gara di campionato ha estratto da un furgone due cinesi. Il mezzo pesante, forse a causa delle abbondanti precipitazioni temporalesche si è ribaltato sulla strada che da Matera conduce a Santeramo in Colle.

Il gruppo guidato da Iari Cifarelli si è immediatamente fermato in zona per prestare i soccorsi alla coppia di cinesi rimasta contusa dall'incidente stradale e dal capotamento. La squadra ha prima chiesto al con-

ducente del torpedone di fermarsi nei pressi del furgone, e successivamente ha fermato il traffico consentendo ai due sfortunati protagonisti della giornata di uscire dalle lamiere del furgone danneggiato in varie parti meccaniche e nella carrozzeria.

Resisi conto delle condizioni di salute dei due cittadini cinesi i giocatori e lo staff tecnico murgiano ha ripreso la marcia in direzione di Brindisi.

Un gesto di grande umanità che vale più di una meta o di una touché, quello compiuto dai giocatori del Murgia XV nei confronti dei due cinesi.

Francesco Menonna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conclusi i lavori del convegno dell'Unione europea assicuratori

Imprese enogastronomiche sicure



Un momento dei lavori

Si è svolto venerdì scorso a Matera presso la sede della Camera di Commercio il Convegno dal titolo "Il trasferimento al sistema assicurativo dei rischi della filiera dei prodotti enogastronomici di qualità", organizzato dall'Unione Europea Assicuratori nell'ambito del progetto Ueaper l'Esposizione Universale, con il patrocinio dell'Ente Expo 2015. Si è trattato di un vero e proprio "laboratorio" nell'ambito del

quale sono stati analizzati i molteplici rischi a cui sono esposte le filiere del grano-pane-prodotti da forno e ortofrutta di qualità. Il convegno, organizzato dal Delegato Distrettuale UEA Basilicata Giuseppe Tancredi, è stato moderato da Francesco Barbieri (Vice Presidente UEA). Il vicepresidente UEA e promotore del progetto "UEA per l'Expo", ha presentato il tema del convegno nelle sue linee generali esplicitando il senso di questi appuntamenti seminariali che intendono creare un ponte fra assicurazioni e imprese, con approfondimenti scientifici, ma fornendo anche strumenti operativi spendibili: «questo per Uea significa - ha precisato Barbieri - far cultura assicurativa». Ha introdotto i lavori il delegato distrettuale Uea Basilicata Giuseppe Tancredi. «Spesso si parla del ruolo sociale delle assic-

curezioni» - ha detto Tancredi. «Ebbene, a fronte di rischi assicurabili, le polizze per l'agricoltura costituiscono davvero un'ancora di salvezza, specie per le piccole e medie imprese. Ovviamente, quando è possibile assicurarsi, perché spesso le Compagnie non assumono determinati rischi in quanto nel nostro Paese non ci sono banche dati tali da fornire un buon livello di informazioni statistiche aggiornate in merito ai rischi del settore agricolo».

Il convegno-laboratorio si è articolato, poi, in due sessioni. La prima sessione dedicata alla filiera grano-pane fresco-prodotti da forno nella quale è intervenuto Canio Alfieri Sabia, ricercatore Ibam-Cnr di Potenza, che ha affrontato il tema dei danni meteo-climatici in agricoltura e le relative implicazioni sulle principali colture lucane. Nella seconda ses-

sione è stata analizzata la filiera dell'ortofrutta di qualità con la relazione di Ettore Bove, Università degli studi della Basilicata sull'economia del settore ortofrutticolo lucano proponendo, fra le altre, la valorizzazione delle aree produttive montane e la creazione di veri e propri "giardini didattici" nelle aree a questo vocale. Nel trarre le conclusioni, l'assessore regionale all'agricoltura, Michele Ottati, ha indicato nelle nuove linee adottate dal PSR misure di primaria importanza per la tutela dei rischi nel settore agroalimentare. Infine, Roberto Conforti, Presidente UEA: «Il settore assicurativo per vocazione e per legge, non può non giocare un ruolo fondamentale per il Sistema Paese in questa manifestazione di rilevanza internazionale e in un settore chiave come quello dell'agroalimentare».

COMUNE DI MATERA (MT)

BANDO DI GARA - CIG 6171276A0D

Oggetto: Piattaforma informatica municipale multiservizi - fornitura del portale dei servizi su web e del sistema di virtualizzazione del comune di Matera e dei relativi servizi e forniture. Entità totale (IVA esclusa): € 520.000,00. Ricezione offerta: 04/05/2015 ore 17:00. Apertura: 11/05/2015 ore 15:00. Documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmeccomm.it - sezione "Albo fornitori" oppure: www.comune.matera.it

IL R.U.P.

DOTT. FASANELLA ANTONIO

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**PISTICCI**

matera@quotidianodelsud.it



Concessionaria di Pubblicità

POTENZA: Via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
Tel. 0971.470470 Fax 0971.470797 Tel. 0835.256440 Fax 0835.256466**PISTICCI** «La pressione fiscale è in linea, se non inferiore, ad altri Comuni»

E' già campagna elettorale

Municipio e Forum democratico replicano all'attacco dell'opposizione

PISTICCI - Un botta e risposta che ha il sapore delle prime schermaglie elettorali. Alle critiche di quella che sembra potersi già definire una coalizione di centrosinistra (Partito democratico, Centro democratico, Patto democratico e Sel) pronta ad esprimere un candidato a prossimo sindaco di Pisticci per le elezioni 2016, rispondono dapprima il segretario cittadino di Forum democratico, ovvero la civica che ha espresso Di Trani, e poi il Comune di Pisticci, in veste istituzionale.

Dalla residenza municipale ci s'interroga sul tipo di contributo dato dai quattro gruppi in questi quattro anni, durante i quali non sono «mai stati in grado di produrre un minimo di proposta politica, ma solo pettegolezzo strumentale». Una delle critiche aveva riguardato l'aumento delle tasse che, invece, nella lettura degli amministratori comunali, è causato dalla «azione vessatoria messa in campo contro gli enti locali», da parte del governo nazionale. Dopo un excursus delle attività svolte in questi

quattro anni, gli amministratori comunali anticipano il programma di fine mandato con particolare riferimento a arredo urbano con il recupero di alcune aree verdi, rifacimento dei marciapiedi e realizzazione di alcune strade come il prolungamento di Via Togliatti

«In 4 anni di governo non hanno mai proposto nulla»

e l'ampliamento di via Olimpia a Marconia, realizzazione di un collegamento veloce per il rione Terravecchia a Pisticci. Un elenco che si completerà in un annuncio incontro, con i cittadini utile a stilare un bilancio delle cose fatte e di quelle in fase di avvio. Segue la difesa dell'azione amministrativa in fatto di politiche fiscali. Nel confronto con Policoro, Bernalda e Montescaglioso, ovvero i comuni della provincia superiori a 10mila abitanti, emerge che «il carico tributario sugli immobili di proprietà dei cittadini di Pisticci è superiore solo a quelli di Montescaglioso. Infine, considerando l'addizionale comunale Irpef, che il solo Comune di Pisticci propone allo 0,5%, mentre le altre Amministrazioni applicano la quota dello 0,8%, ci si rende conto che il peso dei tributi locali per un reddito annuo, per esempio, di 30.000 euro, assume queste dimensioni: Pisticci 1.071 euro; Policoro 1.385,00; Bernalda 1.197,00; Montescaglioso 1.039,00.

Prendendo in esame anche le tariffe dei servizi a domanda individuale, come il trasporto scolastico o la mensa scolastica, oltre ogni strumentalizzazione, che i cittadini di Pisticci, pur in una difficile situazione nazionale, sono tra quelli meno tassati».

Più politica era stata la difesa del segretario di Forum, Angelo Fontana, che spiega come in realtà la giunta comunale non sia stata gravata di ulteriori costi, poiché sostanzialmente è tornata a cinque, così come era prima delle dimissioni di Taranto, e ritorna sulla questione dell'ex assessore Grieco, che era stato espresso da un alleato politico che ora ritiene di non dover più esprimere un nome nell'esecutivo. Un passaggio anche sulla constatazione fatta da Pd ed alleati circa la forza acquisita in giunta dell'ex area "dossettiana". «Citano i "dossettiani" - commenta Fontana - per provare a seminare zizzania nel gruppo di maggioranza, ma tradiscono solo una pulsione politica dell' "appartenenza a qualcuno" che Fd ha abbandonato da molto tempo, trovando, anzi, proprio in detto



Il municipio di Pisticci

PISTICCI Auto sotto sequestro e ammende pesanti Ubriachi e molesti alla guida Controlli e sanzioni della Polizia

PISTICCI - Controlli a tappeto di Polizia e Polstatto sulle strade della provincia nello scorso weekend.

Sono stati impiegati 3 equipaggi con colori di istituto e un'autovettura civetta.

Sono state identificate, tra conducenti e passeggeri, oltre 70 persone, con 2 patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza, 3 auto sottoposte a sequestro, 3 denunciate e oltre 20 controlli a soggetti sottoposti a misure alternative al carcere. Uno di questi è risultato essere assente nell'orario in cui deve essere a casa.

In 2 casi sono state riscontrate irregolarità con i rispettivi conducenti, sorpresi a guidare con un tasso alcolico non consentito dalla legge. Nella

prima circostanza si tratta di un giovane neo patentato. Dopo l'esibizione dei documenti, gli operatori intuirono dall'agitazione e l'alto vino che vi fosse qualcosa di anomalo, hanno approfondito l'analisi con etilometro.

Il secondo episodio ha visto come protagonista un 23enne pisticese che, fermato dai poliziotti, ha dato vita ad un vero e proprio siparietto. In un primo momento, ha cercato di evitare in tutti i modi di essere sottoposto al controllo, dicendo inoltre di aver smarrito i documenti al solo fine di non farsi identificare. Poi, ritrovati i documenti, per più volte ha volutamente falsato la prova preliminare del precursore asserendo di essere malato e di non poter soffiare, nonostante non avesse nes-

suno dei motivi fondativi della propria politica territoriale. Ci viene il sospetto che queste esternazioni dei dirigenti locali del centrosinistra, più che rappresentare la loro approssimazione politica, nascondano l'ansia da prestazione che cominciano a sentire a causa dell'imminenza, manca poco più di un anno, della tornata elettorale cittadina. A tale riguardo, è appena il caso di evidenziare che il piano politico andrebbe distinto da quello amministrativo. Da un punto di vista politico, la prospettiva dei protagonisti dello scenario locale dovrebbe essere - se veramente hanno a cuore (come dicono) gli interessi della Comunità - quella di allargare e rendere più forte il centrosinistra, seguendo una logica inclusiva e non anche escludente. I rappresentanti dell'opposizione di centrosinistra, al contrario, si preoccupano di tutelare le proprie (presunte) "renditucce di posizione", iniziando a muoversi nelle segrete stanze per blindare - dopo la sonora bocciatura rimediata durante la precedente tornata elettorale - una nuova candidatura a sindaco (o a sindachessa), sotto l'egida della domina o del dominus di turno».

Roberto D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il posto di controllo della Polizia nella zona di Pisticci

MONTESAGLIOSO Presentato lo strumento innovativo in Lis Videoguida al Parco per non udenti

MONTESAGLIOSO - Una videoguida nella lingua italiana dei segni, intitolata "Il Parco per tutti", è stata presentata presso il chiostro del municipio di Montescaglioso. L'iniziativa era promossa da Comune, dal Parco della Murgia, dall'Associazione Sassi e Murgia, da Cooperativa/ Cea Montescaglioso e dall'Ente Nazionale Sordi.



Il Parco della Murgia

Nell'introduzione il presidente dell'Ente Parco murgiana, Pierfrancesco Pellecchia, ha reso noto che le due videoguide, con informazioni nella Lis (lingua dei segni), dotate di sottotitoli e voce narrante, trattano gli aspetti storici e ambientali del comprensorio murgiano; una riguarda il territorio del Parco, mentre l'altra è basata sull'abbazia benedettina di San Michele Arcangelo a Montescaglioso. Sarà disponibile nei Centri visita di Jazzo Gattini (Murgia Timone) e presso l'Abbazia di Montescaglioso, oltre che sul sito istituzionale dell'ente Parco e sul canale Youtube. Gli audiovisivi sono stati realizzati dallo staff guidato dall'esperto del settore Carlo Di Biase, il quale ha curato la traduzione dei contenuti dei percorsi in segni. All'iniziativa ha partecipato, in veste di interprete Lis, Maria Anna Flumero. Il sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, ha evidenziato la necessità di avere il giusto risalto e visibilità nell'ambito del Parco Murgia. In merito alle video guide, ha sottolineato l'importanza di venire incontro alle esigenze delle categorie più deboli, come quella dei sordi. Il rappresentante del Comune montese nel Direttivo Parco Murgia, Vincenzo Scialpi, ha parlato della questione relativa all'ampliamento del Parco Murgia, attualmente in stand by. Maddalena Ditaranto, assessore comunale alla Cultura ha parlato di una sfida che coinvolge le attività presenti in loco, le quali potrebbero essere chiamate a dotarsi di personale specializzato per l'offerta di servizi rivolti a tutte le categorie.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971.476797 fax 0971.476797 tel. 0835.256440 fax 0835.256466**■ METAPONTO** Un modo per formarsi sul campo al servizio dei visitatori

Alla scoperta dei tesori nascosti

*Educational tour degli operatori turistici con il Cea per conoscere meglio il territorio***BERNALDA** - L'educational tour sulla terra degli Dei.

Gli operatori turistici di Metaponto e l'associazione Cea a spasso tra la cultura, la storia, l'arte e le bellezze naturali del territorio. Un tour fortemente voluto dagli operatori del settore che, insieme al Centro di educazione ambientale, hanno visitato il territorio per conoscere ancor di più e per poter rispondere al meglio alle domande dei tanti turisti che ogni anno giungono sulla spiaggia degli Dei.

Un'iniziativa che trova solo pareri positivi e che, di fatto, porterà il giusto ritorno da parte delle informazioni per chi anche nel 2015 giungerà a Metaponto.

«L'educational tour - si legge nella nota degli operatori del settore turistico - è stato voluto e organizzato da noi di Metaponto, in collaborazione con l'Associazione Cea. Un'iniziativa messa in campo dappima per noi stessi, per ricordarci e scoprire sempre nuove meraviglie del nostro territorio, disseminato di perle naturalistiche, culturali e storiche e poi soprattutto per poter offrire e consigliare ai nostri clienti nuovi itinerari oltre alla classica vacanza al mare. Il nostro tour è iniziato dal mu-



Gli operatori turistici durante la visita

seo nazionale di Metaponto; qui siamo stati accolti dalla guida **Anna Alianelli**, che ci ha raccontato la storia, della nostra Magna Grecia attraverso gli innumerevoli reperti custoditi all'interno del museo, passando dal Parco archeologico e da un sito archeologico non tanto conosciuto a tanti ma molto caro al prof. Carter, dell'università del Texas.

La mattinata è letteralmente volata e, dopo aver visto anche un'eclissi solare e una sosta pranzo, tutti insieme

siamo subito ripartiti verso ciò che a livello di paesaggi naturali rappresenta una chicca per il nostro territorio; ecco la passeggiata nella pineta dalla foce del Bradano sino al lago salinella accompagnati da Geremia Ninno e Francesco Marsiglia del Cea, i quali facendoci da guida, hanno reso questa escursione veramente interessante.

Da questa giornata abbiamo capito che a Metaponto si può osservare la ricchezza botanica della nostra terra,



Nel Parco archeologico

che va dall'asparago marino al fungo metapontino, per non parlar poi dei percorsi interni alla pineta lungo gli argini dei fiumi, dove la pace regna sovrana sino ad arrivare al lago Salinella, uno spettacolo di flora e fauna dove poter contemplare aironi e fenicotteri in una cornice di orchidee di mare e ginepri. A poca distanza si trova Torre Mattone, una delle cinque torri poste lungo la costa per la difesa contro i Saraceni, immersa in uno stagno naturale con al centro un

isolotto, formatosi a seguito dell'alluvione del 2011.

La nostra lunghissima giornata è terminata con visita all'abbazia di San Salvatore, dove si è unita al gruppo **Franca di Giorgio**, che ci ha illustrato la recente ristrutturazione. Anche qui una bella storia alle spalle, arricchita da un particolare aneddoto che ci ha raccontato la responsabile che lavora al posto. Ultimo sito visitato, e forse il più importante ma stranamente anche il meno noto, è l'area archeologica

Avinella con la chiesa di San Biagio, un posto dove sono stati ritrovati la maggior parte dei reperti, custoditi presso il museo nazionale di Metaponto; qui potrebbero ancora esserci delle sorgenti di acqua sulfurea ricercatissime ai tempi, in quanto curavano il mal di gola.

Al termine di una bellissima giornata in cui noi operatori per primi ci siamo imposti di conoscere, per proporre ai nostri clienti ed ai turisti, possiamo dire di aver arricchito il nostro bagaglio culturale e non solo; infatti, siamo consapevoli ancor di più della grande professionalità delle persone che oggi ci hanno fatto da guida.

Con questo progetto si vuole essere ancor di più protagonisti per la nostra terra con l'intento di essere promotori non solo del relax sulla spiaggia ma anche cultori ed informatori delle bellezze naturali e storiche della nostra terra per tutti quanti ci verranno a visitare. Per il futuro - concludono gli operatori - organizzeranno altri educational tour per i turisti che sono ancora tanti posti da visitare e conoscere grazie anche al contributo del Cea».

Fabio Sirago

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ TURSI Intesa per attività di sensibilizzazione Fidapa e garante per l'infanzia insieme a tutela dei minori

TURSI - «In attesa della costituzione dell'Osservatorio del disagio minorile, strumento indispensabile per elaborare uno studio e, quindi, operare con gli strumenti e gli interventi più consoni per combattere le criticità che affliggono i nostri minori, siamo pronti ad elaborare un progetto comunicativo/informativo/formativo, attraverso il coinvolgimento della scuola e del mondo associativo per far fronte ad alcuni fenomeni crescenti a tutela dei minori nella nostra Regione».

E' quanto ha dichiarato, nel corso di un incontro svoltosi a Tursi, il garante per l'infanzia e l'adolescenza di Basilicata, Vincenzo Giuliano, in occasione del convegno su: «Relazioni affettive e violenze: il diritto di essere rispettati», organizzato dalla Sezione Fidapa B.P.W Italy di Tursi.

Nel corso della manifestazione, a cui hanno preso parte personalità delle istituzioni politiche ed ecclesiali, il garante ha poi sottoscritto un Protocollo d'intesa con Maria Antonietta Amoroso, presiden-



L'incontro della Fidapa a Tursi

te del Distretto Sud Est della Fidapa B.P.W Italy. «Ben vengano iniziative di collaborazione volte a rafforzare la nostra funzione di tutela nel rispetto dei diritti dei più deboli - ha proseguito il garante - ed è apprezzabile il ruolo svolto dalla Fidapa B.P.W Italy nel mondo, in Italia e nella nostra regione».

Il protocollo d'intesa stipulato, ha la finalità di favorire la promozione di iniziative finalizzate alla promozione della «Carta dei diritti delle bambine», un documento per combattere

contro la discriminazione di genere, il riconoscimento della dignità senza condizione di sesso e contro ogni forma di violenza. Il protocollo ha altresì la finalità di costituire con il garante un tavolo interistituzionale d'intervento, per la programmazione, l'indirizzo ed il coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti la promozione, la protezione e la tutela dei diritti della persona, dei minori, delle bambine.

provinciamt@uedi.it

**siamo la concessionaria
di pubblicità de ilQuotidiano del Sud****• CERCHIAMO**

persone determinate, capaci di lavorare per obiettivi, ambiziose e con spiccate doti commerciali. Verrà considerato titolo preferenziale esperienza di vendita nei settori pubblicità o servizi.

• IL NOSTRO CANDIDATO IDEALE

è automunito, diplomato o laureato, è dotato di spirito di iniziativa, autonomia e desiderio di inserirsi in un team di lavoro affidato.

• GLI OBIETTIVI

migliorare il target, presidiare il mercato, consolidare il portafoglio, sviluppare le strategie di vendita.

• OFFRIAMO

Mandato di Agente di Commercio Enasarco, Portafoglio clienti attivo, Anticipo provvigionale, Consolidato portafoglio clienti, Formazione

• AREE DI LAVORO

Matera, Potenza e relative province.

invia il tuo curriculum vitae (tramite mail o fax)
con il consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.LGS 196/2003)
la ricerca è rivolta a uomini e donne (1.903.773)

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità

e-mail: recruitment@publifast.it
fax 0971-476797

Martedì 24 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ POLICORO Case senza opere di urbanizzazione, sotto accusa anche le amministrazioni

Il grande bluff delle coop edilizie

Assemblea dei cittadini in protesta contro un sistema definito truffaldino

POLICORO - A distanza di molti anni, da quando la città jonica ha visto espandersi urbanisticamente con la costruzione di nuovi quartieri, soprattutto a nord di via Salerno e nella periferia, hanno manifestato in un'assemblea pubblica.

Durante l'incontro hanno sostenuto di essere stati letteralmente truffati dal sistema cooperativistico, e in particolare dalle coop "Eden Casa" e "Di Vittorio", in quanto, a loro dire, non avrebbero ricevuto, in cambio dei soldi per l'acquisto dell'abitazione, le urbanizzazioni primarie: illuminazione, strade, marciapiedi, previste, invece, nella convenzione stipulata tra il Comune e le cooperative di cui sopra.

In particolare, la Eden sarebbe sparita giuridicamente, senza lasciare traccia della propria sede legale e senza, cosa più grave sempre a parere degli intervenuti, non restituendo nemmeno parte dei soldi incassati dopo che i proprietari degli immobili si sono rivolti al tribunale civile di Matera, vincendo la causa di risarcimento danni. Ma sul banco degli imputati anche le Amministrazioni comunali degli ultimi 15 anni, che non avrebbero vigilato sul completamento delle opere oggetto della protesta e non avrebbero applicato le condizioni previste dalle convenzioni tra pubblico e

privato (cooperative).

Infatti, nelle convenzioni era previsto, oltre alle urbanizzazioni primarie a carico delle imprese lottizzate, anche una serie di agevolazioni fiscali, tra cui il pagamento di minori oneri di urbanizzazione da parte delle cooperative al Comune, in cambio però delle cessioni delle case ai proprietari ad edilizia convenzionata e non a prezzi di mercato com'è avvenuto nei fatti, sempre secondo i cittadini presenti sabato scorso. Infatti, in cambio di una minore tassazione i terreni edificabili, dopo la costruzione delle case, dovevano essere vendute a prezzi meno concorrenziali, invece così non è

stato, con gravi inadempienze anche da parte dei notai roganti all'atto della stipula dei contratti, che non avrebbero applicato gli articoli delle convenzioni.

Dunque, responsabilità da dividere tra i vari attori di questa vicenda dai contorni tutti italiani, fatta di leggerezze e presunte connivenze, sulle quali, a detta dei presenti, anche gli organi giudiziari avrebbero soprasseduto lasciando praticamente soli, con pochi servizi e un danno economico quantificato in 20/25 mila euro, le famiglie che hanno acquistato a prezzo di mercato anziché a prezzi "di favore", come prevedeva la convenzione. Infi-

ne, anche le casse comunali avrebbero subito un danno con meno soldi dalle urbanizzazioni che i presenti hanno calcolato in 500 mila euro e le imprese che l'hanno fatta franca anche sul fronte delle polizze fidejussorie assicurative (più leggere) presentate e non bancarie (più concrete) e con maggiori vincoli. Pertanto, anche sul fronte assicurativo i cittadini sono stati beffati, non potendosi più rivalere perché vuote e ora dovrebbero rispondere delle mancate urbanizzazioni al Comune, che avrebbe già incaricato due legali contro di loro, sempre secondo le loro versioni.

Gabriele Elia



Il coordinamento dei lottizzanti vittime del sistema

A 27 anni dalla morte dei fidanzatini il caso è chiuso ma non ancora chiaro

Per non dimenticare Luca Orioli

Fiaccolata nel centro di Matera su uno dei misteri della Basilicata



Le fiaccole in piazza Vittorio Veneto (f.to Maridora Carella)

VENTISETTE anni di mistero. E' la storia di Luca Orioli e Marirosa Andreatta, i fidanzatini di Policoro, trovati morti nel bagno della casa di lei, il 23 marzo del 1988 a Policoro. Dopo anni di indagini nate male e proseguite peggio, oggi il caso è stato definitivamente archiviato dalla magistratura materana, come avvelenamento da monossido di

carbonio. Una tesi che la mamma di Luca, Olimpia Fuina, contesta da sempre, convinta sia stata di un duplice omicidio. Ieri sera, un corteo di circa cento persone, ha animato una fiaccolata per le vie del centro di Matera, dove oggi risiede Olimpia, con tanti bambini che ripetevano "Io sono Luca". Per non dimenticare.

a.corrado@luedi.it

■ POLICORO

Sicurezza

Al lavoro per le cam

POLICORO - La massima assise comunale ha discusso, tra l'altro, anche la richiesta alla Regione di istituire un Fondo per finanziare le attività commerciali, che vogliono dotarsi di telecamere come contrasto ad episodi di microcriminalità che, purtroppo, sono in continua crescita in tutto il comprensorio. Tale progetto prenderebbe il nome di "Occhi sulla città". La proposta venne avanzata dal gruppo di minoranza in consiglio comunale "Policoro Futura", che ha in Gianni Di Pierri il consigliere e poi riproposta dal consigliere di maggioranza Giuseppe Ferrara (Impegno comune - centro destra), il quale ha sollevato il problema in Provincia, rivestendo il ruolo anche di consigliere provinciale. Sull'ordine del giorno si è espresso favorevolmente tutto il consiglio comunale all'unanimità, con il consigliere di Forza Italia, Gianluca Modarelli, anch'egli nella doppia veste di consigliere provinciale, che avrebbe chiesto in aggiunta qualche settimana fa la convocazione di un consiglio provinciale monotelonico, sui fatti di cronaca che si sono susseguiti nella fascia jonica, e ancora in attesa di risposta.

ga.el.
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ POLICORO Cerimonia ufficiale all'Isis Pitagora con il dirigente Angelo Castronuovo

Premio ai campioni di matematica

Grandi successi per gli studenti dell'Istituto comprensivo 2 ai Giochi nazionali

POLICORO - E' l'anno dell'Istituto comprensivo 2 "Giovanni Paolo II" di Policoro.

La primavera ha portato tanti premi e successi. Infatti, nella serata del 21 marzo presso l'I.s.i.s. "Pitagora", nella cerimonia di premiazione della manifestazione relativa ai "Giochi internazionali di matematica", alla presenza del promotore storico dell'iniziativa il preside dell'Isis, Angelo Castronuovo, la

Orgoglio della preside Stigliano

Dirigente dell'Ic 2, Maria Carmela Stigliano, ha ricevuto 2 targhe: una all'estesa quantità dei partecipanti del suo istituto all'evento e l'altra al maggior numero di vincitori alla gara.

I vincitori dell'Ic 2 per la categoria C1 sono stati: **Bavilio Sebastiano** e **Roseto Francesca**, mentre per la C2 è stato: **De Lillo Daniel**, contendendosi questi i primi posti grazie al punteggio massimo realizzato per i tests risolti e per il tempo. Questi studenti, inoltre,



A sinistra, la dirigente Maria Carmela Stigliano con le prof e i ragazzi

grazie al risultato raggiunto, parteciperanno alle gara dei Giochi matematici presso la Bocconi di Milano, che si svolgerà il 16 maggio 2015.

«La partecipazione è sempre entusiasmante ma la vincita è ancora più importante. -ha commentato la Stigliano- Ti incoraggia a fare sempre meglio e di più per la scuola. Investire nell'educazione alla logica e

nello sviluppo scientifico delle menti significa creare nelle generazioni un pensiero critico e curiosità creativa. Elementi di formazione e di cultura sicuramente allargano gli orizzonti intellettuali degli studenti. Ringrazio le professoresse di Matematica: **Palmieri Piera**, **Fiore Maria Teresa** e **Zaniboni Claudia**, che hanno seguito con impegno i propri ragazzi». Il responsabile del-

la gara, Angelo Castronuovo, sottolinea: «Hanno aderito 200 studenti provenienti da 10 Istituti di scuola inferiore e superiore della provincia di Matera, Potenza, Cosenza e Università di Rende. Gli studenti sono stati suddivisi in diverse categorie a seconda del grado di scuola. L'entusiasmo con il quale è stata vissuta questa iniziativa dai nostri ragazzi dimostra la validità dell'iniziativa; una manifestazione volta essenzialmente a fornire uno strumento in più per l'approccio consapevole e creativo alla matematica. Un gioco matematico è un problema con un enunciato divertente e intrigante, che suscita curiosità e la voglia di fermarsi un po' a pensare. Meglio ancora se la stessa soluzione, poi, sorprenderà per la sua semplicità ed eleganza. Logica, intuizione e fantasia sono gli unici requisiti necessari per partecipare ai Campionati di Giochi matematici, giunti alla ventinovesima edizione nel mondo e per la ventiduesima volta organizzati in Italia dal Centro Pristem della Bocconi».

provinciamt@luedi.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**ECONOMIA**

IL «MADE IN BASILICATA»

STATISTICA

Gli ultimi dati riguardano l'andamento nel 2014. Il valore delle esportazioni ammonta a 1.133 milioni di euro

Export lucano in ripresa ma soltanto in Europa

Nello scorso anno ha perso competitività sui mercati extra Ue

PIERO MIOLLA

● L'export della nostra regione è in crescita: lo rivelano le statistiche dell'Istat sulle esportazioni delle regioni italiane per il 2014. In particolare, la Basilicata, con un valore delle esportazioni pari a 1.133 milioni di euro, ha fatto registrare un'espansione pari al 9,9% rispetto al 2013, seconda solo alla Liguria (10,2) e subito prima del Molise (9,7). Nell'intero anno 2014 la crescita dell'export nazionale (+2,0%) è diffusa a tutte le aree territoriali, a eccezione dell'Italia insulare (-13,8%).

L'Italia nordorientale registra la crescita più ampia (+3,5%), seguita da quella centrale (+3,0%), nordoccidentale (+2,2%) e meridionale (+1,1%). Le regioni che contribuiscono maggiormente all'espansione dell'export nazionale sono l'Emilia-Romagna (+4,3%), la Lombardia (+1,4%) e il Veneto (+2,7%). Tra quelle che forniscono, invece, un contributo negativo si segnalano la Sicilia (-13,9%) e la Sardegna (-13,6%). La Basilicata, continua a dare all'export nazionale un contributo modesto, al di sotto dello 0,5%, ma pur sempre positivo. I dati, infatti, confermano che nel sud solo la nostra regione e la Puglia contribuiscono positivamente alle esportazioni, mentre le altre ne rallentano la crescita.

Nel corso del 2014, Emilia-Romagna (+6,4%), Lombardia (+2,8%) e Lazio (+10,4%), sono le regioni che contribuiscono maggiormente all'aumento delle vendite verso i paesi Ue (+3,8%). Per Basilicata (+32,0%) e Molise (+15,5%) si rileva un notevole aumento delle vendite verso la stessa area di interscambio. Per quanto concerne la dinamica dell'export nazionale verso i mercati extra Ue (-0,1%), le regioni che determinano in misura maggiore questo risultato sono: Sicilia (-18,8%), Lazio (-9,3%) e Sardegna (-8,3%), mentre si rileva un importante aumento dell'export verso quest'area di interscambio per la Liguria (+20,4%). To-



scana (+3,3%), Piemonte (+2,7%) ed Emilia-Romagna (+1,9%) presentano una dinamica positiva anche se molto più contenuta. Per converso, la Basilicata perde competi-

PUNTI DI FORZA

Sull'andamento incidono in maniera determinante il greggio estratto in Val d'Agri e Fca di Melfi

tività sui mercati extra Ue, facendo registrare un decremento del 21,8%. L'analisi regionale per mercati di sbocco mostra che nel corso dell'anno 2014 la crescita registrata per l'export nazionale è influenzata dall'aumento delle esportazioni del Lazio verso il Belgio (+45,4%) e di Lombardia (+9,7%), Pie-

monte (+21,8%), Toscana (+21,8%) ed Emilia-Romagna (+11,8%) verso gli Stati Uniti. Risultano in forte aumento anche le vendite delle Marche in Belgio (+31,7%) e del Piemonte in Polonia (+23,3%). Le vendite della Lombardia verso la Svizzera (-8,1%) e del Lazio verso il Giappone (-65,1%) rallentano la crescita delle esportazioni. I principali paesi di destinazione dell'export lucano sono la Germania, la Francia e il Regno Unito, mentre, fuori dall'Europa, esportiamo tanto in Turchia. La provincia di Potenza fa registrare una performance migliore di quella di Matera con un tasso di crescita superiore al 7%. Il dato, però, si spiega facilmente tenendo conto delle principali tipologie merceologiche che incidono sull'export lucano: i mezzi di trasporto, in particolare le automobili, e i prodotti energetici, cioè il petrolio in Val d'Agri, che insieme coprono la quota maggioritaria delle esportazioni regionali.



9,9
PERCENTO
È la percentuale in più dell'export lucano nel 2014 rispetto a quanto fatto registrare nel 2013

Il petrolio di Basilicata trascina le esportazioni della vicina Puglia

● Il petrolio lucano, in crescita vertiginosa nelle esportazioni regionali, salva anche l'export della Puglia. L'exploit dei prodotti petroliferi raffinati Made in Basilicata, infatti, non soltanto ha prodotto un incremento del 773% nelle esportazioni regionali di comparto, ma ha inciso in maniera netta anche sulle performance commerciali della regione limitrofa. Secondo i dati dell'Istat la Puglia ha chiuso l'anno con un incremento dell'export dell'1,9 per cento, in linea con il dato nazionale (2%) e superiore a quello del Mezzogiorno continentale (1,1%). I dati pugliesi, però, risultano gonfiati dalla voce «coke e prodotti petroliferi raffinati», in crescita del 156% dal 2013 al 2014, valore che spicca in maniera evidente a fronte dei più modesti trend registrati in altri settori (+8,7% per i prodotti alimentari, +10,3% per quelli del tessile abbigliamento, +12,6% per il pellame). Ad ingrossare questo valore, in realtà, è il petrolio lucano che, estratto in Val d'Agri, trattato nel centro olio di Viggiano, trasportato attraverso l'oleodotto Viggiano-Taranto, viene poi esportato dal porto della città dei «Due Mari» verso i Paesi di destinazione. In questo modo una parte del greggio lucano viene, di fatto, statisticamente contabilizzato nella voce esportazioni pugliesi. Non è un caso che, Basilicata e Puglia, siano le due regioni d'Italia con il più alto incremento del commercio con l'estero di prodotti petroliferi: mentre, però, per la Basilicata il dato è scontato dovrebbe esserlo molto di meno per la Puglia, anche se la presenza della raffineria di Taranto e, contestualmente, quella del porto, costituiscono due punti di forza che proiettano la Puglia verso il mercato internazionale dei prodotti petroliferi. [p.miol.]

L'ANALISI IL 30% DELLA PRODUZIONE DELLA «CANDONGA» È ESPORTATA IN ALTRI PAESI

Agroalimentare a tutto gas successo delle nostre fragole

● Oltre ai settori automotive e energia anche altri, in particolare quello agroalimentare, hanno mostrato positivi segnali di crescita a dimostrazione delle potenzialità di apertura internazionale di molte produzioni locali che andrebbero ulteriormente assecondate con adeguate politiche di sostegno. Un esempio concreto è offerto dal successo internazionale che sta riscuotendo la fragola «Sabrosa Candonga», nata dopo 7 anni di prove tra incroci naturali, senza alcuna modificazione genetica, nel centro sperimentale della Planasa in Andalusia, Spagna. Il prodotto di eccellenza del Metapontino (la base logistica è a Policoro) è stato

taglio in store specializzati.

Ultimamente è sbarcata anche in Irlanda dove l'interesse per questo frutto è crescente: la Candonga, infatti, presenta le caratteristiche necessarie per reggere anche a lunghi viaggi, tanto che dopo il trasporto arriva sui mercati di Dublino conservando intatte le sue proprietà nutrizionali ed estetiche. Coltivata in numerosi Paesi del Mediterraneo, esprime il meglio di sé nel Metapontino. I buyers sono diversificati e vanno dai fruttivenditori agli addetti al settore della ristorazione, che preferiscono la regina delle fragole prodotta in Basilicata, ormai ricercatissima, alle altre concorrenti come quelle di provenienza spagnola. La Candonga ha segnato il salto di qualità anche rispetto alle fragole siciliane che, pur avendo buone caratteristiche organolettiche paragonabili, non presentano la stessa capacità di conservarsi a lungo.

Il prodotto, in buona sostanza, di anno in anno sta facendo registrare una crescita nei mercati di destinazione: è il se-

BOOM
Nel riquadro a destra la fragolcoltrice Carmela Suriano



gno che gli sforzi finora fatti dai soci del Club, sia in termini qualitativi che logistici, di marketing e comunicazione, stanno dando i loro risultati. La Candonga, oltre ai principali ortomercati del nord e centro Italia, tra i quali Milano, Torino, Bologna, Padova, Treviso, Firenze, Livorno, Genova, Pescara e Roma, è stabilmente presente anche nel centro e nord Europa, Londra e Parigi, in Germania (Mannheim, Francoforte, Berlino, Mannheim, Norimberga, Colonia, Bielefeld, Amburgo, Bremen, Düsseldorf, Duisburg), in Belgio e in Svizzera, oltre al nuovo mercato irlandese. La Candonga, infine, sarà il prodotto simbolo del territorio lucano a Milano Expo 2015. [p.miol.]

LE PROSPETTIVE L'«ANNO NERO» È STATO IL 2008

Un trend in crescita e ora si attende l'effetto di Renegade e 500x

● Il trend positivo delle esportazioni registrato nella nostra regione nel corso del 2014, inverte una tendenza negativa che aveva contrassegnato questi ultimi anni durante i quali l'export ha continuato sistematicamente a ridursi. Il contributo negativo alla crescita dell'economia regionale si è ripetuto senza soluzione di continuità dal 2008, anno durante il quale l'export lucano si è pressoché dimezzato scendendo a poco più di un miliardo di euro. Questa flessione lenta ma continua, tuttavia, andava ascritta in larga parte alle prolungate difficoltà dell'industria dell'auto che, alimentando il 60% circa dell'export lucano, ne condizionava da sempre in maniera marcata gli andamenti complessivi. Tale dato negativo è dipeso in larga parte non tanto da una crisi di mercato (in Italia, infatti, il settore, sebbene lentamente e con fatica, ha continuato ad incre-

mentare il fatturato estero), quanto, piuttosto, alla riduzione dell'attività produttiva nello stabilimento Sata di San Nicola di Melfi, determinata dall'avvio della ristrutturazione aziendale necessaria per l'allestimento delle nuove linee di produzione. I dati Istat per il 2014, invece, fanno registrare un aumento del 20% delle esportazioni nel comparto mezzi di trasporto, di cui le autovetture sono la voce principale, segno che l'industria automobilistica ha avuto una lieve ripresa, grazie anche alla nuova linea di produzione della Jeep Renegade e della nuova 500 X, che hanno portato, tra le altre cose, anche alla volontà espressa dall'amministratore delegato di Fca, Sergio Marchionne, di tornare ad assumere a Melfi: una volontà che, come è noto, ha trovato concretezza in questi ultimi tempi con l'assunzione di nuove maestranze. [p.miol.]

METAPONTINO
Assestato un duro colpo alla concorrenza di prodotti spagnoli

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

SOS AMBIENTE

INQUINAMENTO E BONIFICHE

ORDINANZA DEL SINDACO

Divieto di utilizzare l'acqua per uso irriguo e potabile dopo le ultime analisi effettuate dall'Arpab

Scoperta acqua radioattiva nei pozzi di sorgente di Satriano di Lucania

● **SATRIANO DI LUCANIA.** Pozzi chiusi a causa della radioattività elevata riscontrata dall'Arpab. Il sindaco di Satriano di Lucania Vincenzo Pascale ha ordinato il «divieto assoluto» di usare l'acqua di alcuni pozzi di sorgente. Il provvedimento è stato notificato anche all'Azienda sanitaria, ai carabinieri e alla polizia locale. Perché ora bisognerà accertare le cause. Cosa ha prodotto quella radioattività? E da dove proviene?

L'ultimo prelievo è del 10 marzo. E chi ha potuto vedere i risultati sostiene che sono allarmanti. «Gli accertamenti radiometrici - si legge

nell'ordinanza del sindaco - evidenziano» superamenti «leggermente» superiori alla direttiva comunitaria. Ma rispetto al fondo naturale - la radioattività naturalmente presente sulla terra - i livelli di superamento sono notevoli.

Ora bisognerà capire perché quell'acqua è diventata all'improvviso radioattiva. «Nell'area dei fosfogessi di Tito c'erano sostanze radioattive», ricorda il tenente Giuseppe Di Bello di Liberiama La Basilicata.

Di Bello, che in passato ha effettuato in quell'area indagini di polizia giudiziaria, non ricorda casi

simili a Satriano. Spiega: «È molto strano. Se andiamo a misurare il fondo naturale di quell'area è molto più basso della media nazionale». Cosa può aver contaminato quei pozzi?

«Sono molto preoccupato - dice Di Bello - anche su Sant'Angelo ci sono pozzi a rischio, da controllare. In passato abbiamo fatto dei campionamenti delle acque. Qui sembra che le ecografie abbiano le chiavi delle porte principali delle istituzioni. Rispetto a questo evento va posta la massima attenzione. Non sono acque che possono essersi contaminate da sole. Ci vuole uno



RADIOATTIVITÀ A Satriano pozzi con acqua di sorgente chiusi [foto Tony Vece]

screening su quel territorio. Uno screening fatto bene, di alto profilo. E poi bisogna bonificare e individuare i responsabili».

Con molta probabilità il caso verrà affrontato anche nel corso del prossimo comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si riunirà in Prefettura a Potenza.

Ulteriori analisi verranno effettuate dall'Arpab e pare che anche l'area dei controlli verrà estesa anche al confinante territorio di Sant'Angelo Le Fratte. Capire la provenienza della radioattività è a questo punto fondamentale. Nelle rocce del sottosuolo sono presenti

numerosi radionuclidi di origine primordiale, appartenenti ad una delle tre serie di decadimento radioattivo. Ecco perché sono necessari ulteriori approfondimenti. Bisognerà stabilire se si tratta di una radioattività naturale che va semplicemente tenuta sotto controllo, oppure se sia stata provocata dall'uomo tramite sostanze inquinanti. Trattandosi di acqua di sorgente, inoltre, potrebbe essere arrivata lì anche da una certa distanza. Sono tutti aspetti che verranno analizzati nei prossimi giorni dagli uffici competenti. [fab. ame.]

TITO L'EURODEPUTATO DI CINQUESTELLE PIERNICOLA PEDICINI PRESENTA UNA INTERROGAZIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA MANCATA BONIFICA DEL SIN

«Ex liquichimica bomba ecologica»

Il caso approda Parlamento. «Ci sono 23 milioni di euro ma è tutto fermo»

Il caso Valbasento Dal 1961

PIERO MIOLLA

«L'area dell'ex Liquichimica di Tito è una bomba ecologica che va bonificata al più presto. Non sono tollerabili i ritardi di bonifica per la quale ci sono 23 milioni di euro: nonostante l'urgenza, Regione Basilicata e Consorzio Industriale di Potenza non sono ancora riusciti ad indire le gare di appalto per gli interventi di bonifica».

È il parere del portavoce eurodeputato Piernicola Pedicini che, con altri quattro eurodeputati del M5S, ha presentato un'interrogazione alla Commissione Europea. «L'area ex Liquichimica - viene evidenziato nell'interrogazione - è diventata un'enorme discarica e deposito di radioattivi fosfogessi e di altre sostanze nocive che stanno inquinando le falde acquifere. Abbiamo chiesto l'intervento della Commissione affinché spinga il ministero dell'Ambiente, Regione Basilicata, Consorzio industriale ad accelerare i tempi per la bonifica e a farsi carico delle responsabilità nei riguardi dei cittadini: burocrazia, inefficien-



BONIFICA Il caso della mancata bonifica del sito Sin di Tito approda al parlamento europeo [foto Tony Vece]

za amministrativa e politica non possono mettere a repentaglio salute e salvaguardia dell'ambiente». Immediata la risposta del Dipartimento Ambiente della Regione, che ha ricordato come sia «stata svolta una intensa attività tecnica per accelerare le progettazioni e velocizzare le procedure finalizzate alla bonifica ed, in particolare, che si è in attesa delle determinazioni del

Mattm e della Prefettura per le ulteriori azioni». Nello specifico, ha spiegato la Regione, «il progetto preliminare per la prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda, propedeutico all'appalto, è stato consegnato ad ottobre 2014 ed ha ottenuto un sostanziale parere favorevole: ad oggi si è in attesa delle risultanze della Commis-

sione Tecnica e della conferenza di servizi decisa da parte del Mattm». Per la bonifica dell'area fluviale inclusa nel Sin «si è reso necessario un piano di campionamento ed analisi, richiesto da Ispra, che indica uno stato ambientale che non necessita di bonifica. Gli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle scorie siderurgiche e messa in sicurezza permanente del bacino fos-

gessi presentano la comune problematica rappresentata dalla radioattività naturale che ha determinato l'attivazione di una procedura coordinata dal Prefetto che, di fatto, ha sospeso l'approvazione dei progetti: ad oggi non è pervenuto l'esito della valutazione prefettizia, necessaria per mettere a gara la caratterizzazione radiologica e monitoraggio del bacino».

● La storia del sito industriale della Valbasento inizia il 29 luglio del '61: l'allora presidente del consiglio dei Ministri, Amintore Fanfani, insieme al ministro dell'Industria, Emilio Colombo e al presidente dell'Eni, Enrico Mattei, pose la prima pietra dello stabilimento Anic di Pisticci, poi divenuto Enichem. Nel 1978 i primi venti di crisi che portarono alla mobilitazione delle maestranze del settore chimico per 15 giorni. Ne seguì il ricorso alla cassa integrazione. Nel 1987 nuove speranze di occupazione con l'accordo di programma per la reindustrializzazione, che prevedeva di rioccupare circa 3mila lavoratori. Quell'accordo, rivisto nel '94, portò al cosiddetto «Bando Valbasento» che riutilizzò somme non spese ma non risolse il problema: lavoro che ora è sempre più persistente. Se, da un lato, c'è sempre meno lavoro, dall'altro l'industrializzazione selvaggia e senza controllo che a partire dagli anni '60 ha caratterizzato l'area ha lasciato in eredità metalli pesanti, ipa (idrocarburi policiclici aromatici), solventi clorurati, composti aromatici, idrocarburi leggeri e pesanti, solo alcune delle sostanze tossiche presenti nel perimetro di quello che, con la legge 179/02, è divenuto il Sin Valbasento, che comprende i Comuni di Grottole, Salandra, Miglionico, Pomarico, Ferrandina e Pisticci, tutti in provincia di Matera. Il sito, che occupa una superficie di circa 34 ettari, è stato interessato dalla presenza degli insediamenti industriali di Salandra, Ferrandina e Pisticci, con attività produttive di tipo chimico, nonché aree dismesse che furono sede di produzione e manifatture in cemento-amianto. Nel suolo e nella falda ci sono anche amianto, piombo, rame, cromo totale, manganese, tricoloritene arsenico, toluene, e selenio. Non mancano altri agenti cancerogeni come cromo, solfati, ferro, tricoloritene, alluminio, tetracoloritene e esaclorobutadiene. [p. miol.]

E nei reflui del Cova c'erano tracce di sostanze che emettevano radiazioni

● Era l'8 ottobre quando uno screening radiometrico effettuato da Arpab su alcuni campioni prelevati tra Pisticci e Ferrandina, attestarono la presenza in alcuni reflui del petrolio di sostanze radioattive. Obiettivo dello screening, chiesto dal Comune di Pisticci, era verificare lo stato radiologico di luoghi e reflui provenienti dal Cova, anche in considerazione del fatto che i rifiuti prodotti da attività estrattive possono contenere significative concentrazioni di radionuclidi naturali. I risultati resi noti da Arpab rive-

larono che per i campioni liquidi esaminati, pur non essendoci una vera e propria tabella dei limiti con cui confrontare i dati, c'erano concentrazioni di radioattività, soprattutto di alfa totale, solitamente non rilevate. Da Arpab, a titolo esemplificativo, precisarono che i valori misurati nei campioni prelevati a Ferrandina risultavano circa 9 volte superiori a quelli dell'acqua potabile anche se, nel caso di specie, era chiaro a tutti che non si trattava di acqua potabile. Ciò nonostante, però, l'allarme fu immediato: a Pisticci sce-

sero in piazza ben 35 associazioni per costituire un presidio permanente, formalmente ancora in piedi, così come il sindaco Vito Di Trani, chiese immediatamente la sospensione del conferimento dei reflui ed un tavolo regionale. Sulla questione arrivò la parola fine quando Arpab e Ispra resero noti i risultati, secondo i quali i sedimenti radioattivi presenti nelle acque di scarico del petrolio smaltite a Tecnoparco, sono inferiori ai livelli previsti dalla normativa nazionale ed europea. La guardia, però, resta alta. [p. miol.]



VALBASENTO Il sito di Pisticci

IV | POTENZA CITTÀ**RIMBORSOPOLI**

LA PRIMA INCHIESTA SUI BENEFIT

USO DEL TELEFONINO DELLA REGIONE

Il cellulare era stato assegnato come benefit dell'ufficio di presidenza della Regione ma per la Procura è un reato

ERA UN'INDAGINE DI WOODCOCK

Ad aprire la prima «Rimborsopoli» fu il pubblico ministero della Procura di Potenza Henry John Woodcock

Abusarono del cellulare: 9 mesi

Condannati gli ex consiglieri regionali De Franchi e Nardiello per peculato

● Secondo l'accusa avevano usato il telefono istituzionale della Regione per finalità private. I giudici del Tribunale di Potenza li hanno condannati a nove mesi di reclusione per peculato: l'ex presidente del Consiglio regionale Prospero De Franchi (difeso dall'avvocato Emilio Nicola Buccico) e l'ex consigliere Giacomo Nardiello (difeso dall'avvocato Giovanni Losasso) secondo il collegio giudicante sono colpevoli. Atti alla Procura per il reato di abuso d'ufficio individuando come corpo del reato una delibera con cui veniva disposto l'uso dei telefonini. Segnalati anche i componenti dell'ufficio di presidenza dell'epoca.

Il pubblico ministero Valentina Santoro, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto rispettivamente 6 mesi di reclusione e 8 mesi. La condanna ha superato la richiesta. Il presidente del collegio è Aldo Gubitosi, lo stesso giudice che, da monocratico, nel mese di aprile 2013 condannò in primo grado De Franchi, Nardiello e altri due consiglieri regionali della passata legislatura (Francesco Mollica e Franco Mattia) a un anno e otto mesi di reclusione ciascuno «per aver indebitamente

**Cosa prevedeva
«L'uso non aveva limitazioni»**

■ «Nell'assumere la carica di presidente del consiglio regionale mi venne assegnato dal funzionario incaricato dell'ufficio di Economia della Regione Basilicata il telefonino di rappresentanza, precisando che l'uso non aveva limitazione alcuna». Lo aveva precisato prospero De Franchi, ex presidente del consiglio regionale. Era una disposizione della Regione, interpretata diversamente oggi dal Tribunale di Potenza.

PECULATO I
due ex consiglieri sono stati condannati per l'accusa di peculato. Secondo la Procura abusarono del cellulare della Regione Basilicata (foto Tony Vecce)



percepito i rimborsi chilometrici tra il 2005 e il 2008 (il giudice aveva ritenuto prescritte le somme percepite tra fine 2004 e i primi mesi del 2006. E ha condannato i quattro consiglieri solo per le somme ricevute tra maggio del 2005 e la fine del 2008, ndr).

Sentenza confermata in Corte d'Appello a settembre dello scorso anno. Si è ripetuto quello che era successo in primo grado: la procura ha chiesto l'assoluzione, ma i giudici hanno condannato. Gli avvocati difensori hanno impugnato in Cassazione. Pur fissando

l'udienza entro l'anno - spiegano gli avvocati difensori - potrebbe essere quasi tutto prescritto. Ammesso che la Cassazione confermi la condanna, certamente dovrà dichiarare la prescrizione per gli altri anni e dovrà rideterminare la pena. Se ai consiglieri dovesse

andare male la pena dovrebbe scendere comunque sotto l'anno. La vicenda delle telefonate, invece, risale al 2009. L'inchiesta, però, è la stessa: all'ora Pm Henry John Woodcock stralciò questa parte focalizzando l'attenzione sui tabulati telefonici.

**Potenza (Pu)
ai moderati
«Mettiamoci
insieme»**

● Un soggetto che federi i movimenti che si richiamano al centrosinistra e faccia della politica il luogo dell'impegno reale per i cittadini: con questo obiettivo, si è tenuto un incontro fra i responsabili nazionali delle diverse sigle di moderati. Per i Popolari uniti c'era il coordinatore nazionale Antonio Potenza e poi i rappresentanti di Democratici popolari, Unione popolare cristiana e Alleanza cristiani popolari uniti. L'idea è quella di mettere insieme i partiti moderati che non trovano il giusto spazio nel Centrosinistra. «Il governo attuale - spiega Antonio Potenza - sembra viva su di un altro pianeta. I maggiori del Pd si occupano per buona parte del loro tempo delle loro beghe interne. Questioni di piccolissimo cabotaggio che nulla hanno a che vedere con i provvedimenti urgenti che bisogna prendere, ora e non domani, per salvare questo Paese». Il nome della federazione moderata su cui alla fine si è concordato è «Popolari democratici uniti». «Si tratta - continua Potenza - di partiti piccoli, a volte minuscoli. Sono fuori dalla gestione reale della cosa pubblica, dai programmi, dallo scambio di idee che è alla base della democrazia. Non sono rappresentati. Ma se tenuti insieme in un soggetto unitario, possono raggiungere ottimi risultati elettorali. E quindi, finalmente, farsi sentire». Nel centrosinistra l'unico soggetto che sembra avere diritto di rappresentanza è il Pd. «Ma è sotto gli occhi di tutti - dichiara il coordinatore del Pd - che questa predominanza non va nella direzione di una politica realmente nuova. Il nuovo soggetto politico, in fase di costituzione, potrebbe modificare questo stato di fatto». «Il mio appello - dichiara Potenza - è alle forze moderate del centrosinistra, sia in Basilicata sia a livello nazionale: mettiamoci insieme. Nella nostra regione, siamo al 20 per cento e il Pd è al 24 per cento: non c'è grande differenza, se non che il Pd decide ogni cosa e i minori non si vedono».

REGIONE LA CORSA CHE SEMBRAVA IN FASE AVANZATA SI IMBALLA SUI DIKTAT DELLE CORRENTI DEM E SULLO SCONTRO FRONTALE PER LE AMMINISTRATIVE A MATERA

Freno a mano sulla giunta

ANTONELLA INCISO

● La corsa si è stoppata, il freno a mano è stato tirato. Il rimpasto di giunta si allontana, bloccato dai diktat dei dem e dalle frizioni che continuano ad agitare gli accordi per le amministrative a Matera. Ora solo un'azione d'impeto del governatore, legata all'esercizio delle prerogative del presidente, potrebbe portare ad un immediato rimpasto di giunta. Solo questo, non altro. Ma lo scenario appare, comunque, difficile. Perché in realtà, al di là dei nomi, a mancare è l'intesa politica. L'accordo politico che consenta non solo ai dem, ma a tutta la maggioranza di Centrosinistra, di andare avanti. Sul programma, sulle riforme, sui progetti. E di farlo senza fibrillazioni e senza turbolenze. Un dato da non sottovalutare, ma che spinge più di qualche fonte autorevole a sollecitare la necessità di «un chiarimento politico». Di una «verifica» complessiva.

Chiarimento che, in primis, riguarda i dem dove sotto la cenere, il fuoco continua sempre a covare. Come dimostrava ancora ieri l'empasse sul caso Matera. Dopo il nulla di fatto della riunione di

**REGIONE Fibrillazioni per la giunta**

domenica sera, infatti, lo stallo si registrava anche ieri. Una situazione difficile che rischia di pregiudicare i già tessestissimi rapporti tra le correnti democristiane del Materano. Impegnandoli in un braccio di ferro (per la segreteria cittadina, per il ruolo amministrativo e per la Fondazione Matera 2019) non certo auspicabile in vista della campagna

elettorale. E se il caso Matera rappresenta una vera e propria spina nel fianco per il Pd, complessa, ora, appare anche la quadratura della giunta. Con correnti che premono per il rimpasto prima di giugno (come nel caso dell'area Speranza che pone come condizione «sine qua non» l'ingresso in giunta di Molinari non oltre giugno), altre che, invece, rischiano di rimanere senza rappresentanza assessorile (come nel caso dell'area Latorazza) ed infine altre ancora insoddisfatte e pronte a dare a battaglia (come nel caso di alcuni consiglieri regionali impegnati a votare i provvedimenti della giunta ma costretti, da punto di vista politico, a fare un passo indietro a favore degli esterni). Questo, tra l'altro, senza tenere conto dei minori, ancora ieri in preda a non pochi dubbi per le ipotesi fatte.

I «modi», quindi, restano. Anzi ingarbugliandosi sempre di più non solo starebbero facendo crollare in maniera verticale le chance dello schema di giunta ipotizzato sino a qualche tempo fa (Braia-Molinari - Franconi e Vaccaro) ma, per evitare ulteriori problemi, avrebbero fatto mettere «il freno a mano» anche al rimpasto di giunta.

**DONNE** L'incontro di ieri (foto Tony Vecce)

AFRA FANIZZI

● Non una legge per le donne ma una legge a tutela dei generi. È con questo scopo primario che nasce la proposta del comitato di «Cittadinanza di genere», presentata ieri durante una conferenza stampa nella libreria Ubik di Potenza. All'incontro erano presenti le socie fondatrici del comitato, la presidente Elisa Laraia e la presidente dell'Arcigay Nadia Girardi che ha portato il suo contributo alla proposta relativamente ai diritti del mondo Lgbt. Otto i titoli di legge che sintetizzano il lavoro svolto con la comunità lucana attraverso il percorso «Generando» per la tutela dei generi, verso un significativo cambiamento culturale e articolato in vari appuntamenti realizzati nell'arco del 2014. «Nei consigli regionali su un totale di 1.065 rappresentanti in tutta

«Una proposta di legge per tutelare i generi»

Italia, 919 sono uomini e 146 donne, e le donne presidenti sono solo il 10 per cento - ha detto la presidente Laraia - sottolineando lo squilibrio esistente ancora oggi nelle istituzioni, che genera perciò anche un maschilismo nelle parole utilizzate (ad esempio rettore, anche in caso si tratti di una donna). Da un dato negativo, perciò, parte l'idea di creare una legge, arricchita dall'esperienza e dalle idee di varie professioniste, che potrebbe entrare in vigore già nella prossima legislatura e che per quanto riguarda la

prevenzione e la sensibilizzazione rimanda alla legge regionale 22/2014 in tema di solidarietà a favore di donne e minori vittime di reati di violenza. Un percorso normativo, perciò, che oggi sarà protocollato e darà avvio ad una raccolta di firme sul tema, ma anche un percorso di educazione alle differenze che inizia sui banchi di scuola e passa attraverso un riepilobrio dell'attuale dotazione libraria, della quale deve prendersi carico anche la Regione. Grande appoggio al comitato è arrivato dall'assessora Flavia

Franconi, che oltre al ruolo politico ricoperto è esperta di medicina di genere, altro aspetto toccato dai titoli della proposta legislativa. Altri punti qualificanti sono i percorsi di formazione professionale finalizzati all'autonomia lavorativa delle donne (come il bando «Valore Donna» della Regione). E se pure il Jobs Act si occupa di donne, permettendo loro di avere un congedo dal lavoro nel caso fossero vittime di violenza, fra i titoli di legge ce n'è uno che prevede la nascita di case di semi-autonomia, che in riacordo ai centri antiviolenza e alle case rifugio, siano di supporto anche a chi cerca di rimettersi in sesto tornando ad una vita normale. Il segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon, ha detto che la parità di genere si potrebbe raggiungere pienamente nel 2030, ma il «Comitato di genere» lavora perché questo accada molto prima.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015**MOBILITÀ URBANA**

RIMODULATI PERCORSI E ORARI

**INFORMAZIONI** Cittadini alle prese con gli orari e le linee del nuovo piano bus [foto Tony Vece]

Al via il nuovo piano bus ma le tabelle sono vecchie

Opuscoli e informazioni in rete, ma alle fermate nulla è stato modificato

MARIA VITTORIA PINTO

● Ogni novità si porta dietro schiere di critiche e di apprezzamenti. Ma non tutto il male vien per nuocere, perché è proprio dalle criticità che si arriva alle soluzioni. Il nuovo piano di Trasporto pubblico locale divide gli utenti. C'è chi dice che gli autobus sono pochi, c'è chi dice che va bene e c'è chi non sa nemmeno che il vecchio piano non c'è più. «Una cosa che non capisco è perché ci sono ancora le tabelle vecchie, così ci si confonde. Se sono solo di passaggio, qui a Potenza, per sapere che orari e autobus sono cambiati non c'è soluzione migliore delle informazioni direttamente alla fermata, sulla pensilina, con un volantino, un cartello». Questo uno dei commenti più frequenti tra gli utenti del primissimo giorno. Anche se, specificato, il nuovo piano di trasporto è ancora a livello sperimentale, la maggior parte delle persone in attesa del bus lamenta la scarsa informazione. «Io sono venuto fin qui al Mobility center - ha spiegato un signore - per reperire la brochure con orari e corse perché, avendo una certa età, non sono pratico di computer. Però avrei preferito delle tabelle alle fer-

**TRASPORTO PUBBLICO** Alla fermata dell'autobus [foto Tony Vece]

mate, così uno legge e sa quale autobus prendere. Io ho trovato ancora le tabelle con gli orari vecchi e mi sono confuso. Hanno detto che è sperimentale e quindi poi potrebbero cambiarlo, ma nel frattempo lo stiamo usando, organizzatevi». Rimodulati percorsi e orari, otto le corse urbane, sei quelle scolastiche. I cambiamenti più im-

portanti riguardano le zone rurali. «Tutte criticità che - ha sottolineato l'assessore alla mobilità, Gerardo Bellettieri - saranno vagliate e corrette, grazie alle segnalazioni dei cittadini. Ad esempio, conosciamo già le problematiche delle corse scolastiche e in questi giorni procederemo con le modifiche necessarie». Una possibilità, quella di in-

teragire con gli addetti del settore che può smussare e calmare gli animi. Come il problema degli abbonamenti a corse cancellate nel nuovo Tpl, dall'assessorato alla mobilità fanno sapere che «gli abbonamenti possono essere utilizzati ancora fino alla fine di marzo». Per conoscere le novità del Tpl sono in distribuzione presso il Mobility center (se- de comunale di via Nazario Sauro) mini brochure con elenco linee urbane, subu- rbane, scolastiche e orari. Internet: www.comune.potenza.it/bus.

Intanto, è già stata attivata una prima modifica alla linea 2. Questo il nuovo per- corso dell'autobus L'autobus della linea 2, seguirà il seguente percorso, leggermente modificato rispetto a quanto comunicato in precedenza e, comunque, già presente con la versione aggiornata sul sito internet del Comune: via Oscar Romero, via Giovanni XXIII, via delle Medaglie Olimpiche, via don Minozzi, via Lazio, via Cicotti, via Cavour, corso Garibaldi, piazza Vittorio Emanuele II, via Vaccaro. Via degli Olandri, viale dell'Unicef, via Roma, via Milano, via Trieste, via Angella Vecchia, viale Firenze, via Di Giura, via San Remo, viale De Coubertain, via Giovanni XXIII, via M.L. King.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

L'assessore Bellettieri: «Questa è l'ora delle verifiche sul campo»

● L'assessore comunale alla Mobilità, Gerardo Bellettieri, ribadisce l'invito agli utenti a rilevare e segnalare le criticità del nuovo Piano di Trasporto pubblico locale. «Questo - sottolinea l'assessore Bellettieri - è il momento delle verifiche sul campo e chi meglio dei cittadini può dare una mano al lavoro di questa amministrazione? Il nuovo tpl è sperimentale e, in questi giorni, lavoriamo per apportare modifiche e suggerimenti. Da parte nostra ampia disponibilità a risolvere i problemi, constatata l'entità dei tagli che siamo stati costretti ad applicare; ad esempio, il taglio del chilometraggio delle aree rurali è di oltre 200 mila chilometri. Nel giro di pochi giorni, siamo fiduciosi, risolveremo sia queste che altre criticità. Il Comune è la casa dei cittadini, gli Uffici sono sempre aperti, siamo in nove operativi per rispondere alle vostre domande e raccogliere criticità. Un taglio

MUNICIPIO
L'assessore ai trasporti, Gerardo Bellettieri [foto Tony Vece]

del 50 per cento di chilometri rispetto al piano vecchio comporta delle modifiche necessarie e questo è il momento per farlo». Per segnalazioni, indirizzi mail: mobilita@comune.potenza.it, rocco.robilotta@comune.potenza.it, gerardo.bellettieri@comune.potenza.it, o rivolgersi all'assessorato alla mobilità presso il Mobility center di via Nazario Sauro.

le altre notizie**PRESIDIO****Istituzione del reato di «omicidio stradale»**

■ Oggi, alle 17, sit-in davanti alla Prefettura per chiedere l'istituzione del reato di «omicidio stradale». Al presidio ha aderito il sindaco Dario De Luca: «Non posso non attestare la vicinanza mia e dell'intera città a quanti, l'ultimo caso purtroppo lo scorso week end a Monza, sono vittime delle conseguenze di incidenti stradali gravi e alle loro famiglie».

SCUOLE**Un defibrillatore donato all'istituto «Nitti»**

■ Oggi, alle 15, nell'Aula Magna dell'Istituto «S. Nitti» di Potenza, si terrà la cerimonia di consegna di un defibrillatore semiautomatico che resterà in dotazione alla struttura del capoluogo. Il macchinario è stato donato dall'Aviro (Associazione di Volontariato - Insufficienza respiratoria - Cardiopatia - Obesità patologica) di Puliano, nell'ambito del progetto «Prevenzione», attuato in collaborazione con il San Carlo.

VERSO SAN GERARDO**Portatori del Santo «Attenti ai truffatori»**

■ L'associazione culturale I Portatori del Santo e il Comune di Potenza sottolineano che non sono in corso attività di raccolta fondi comuni. Le richieste di soldi, dunque, sono un inganno. Si invitano i cittadini a informare tempestivamente l'amministrazione comunale e la stessa associazione nonché le forze di polizia in caso di richieste, poiché potrebbe trattarsi di tentativi di truffa a danno dei cittadini e delle imprese.

LAVORI IN CITTÀ**Rimozione container in via Campania**

■ La Società Ferrovie Appulo Lucane dovrà far rimuovere il giorno 26 marzo dalle 16 alle 17, un container di proprietà delle Fal, ubicato in via Campania all'altezza del passaggio a livello. Per rendere possibile l'operazione il Comune istituisce, per la durata prevista per i lavori, in via Campania, dall'intersezione di via A. Vecchia con via Campania e per tutta via Campania il divieto di transito ad auto e pedoni.

POTENZA PRESENTATA A POTENZA LA SESTA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA ORGANIZZATA DALL'ACLE

City Camp, la vacanza studio senza muoversi dall'aula

● Cosa sono i City Camps, ormai al 32° anno di svolgimento in Italia, al 6° anno a Potenza? Sono la vacanza studio in inglese nella propria scuola o nella propria città, cioè una vacanza in Inghilterra rimanendo comodamente nella propria scuola. English full immersion estiva, dunque, con attività didattiche e ricreative, animate da Tutors anglofoni, che stimolano costantemente gli studenti a esprimersi in Inglese, proprio come se stessero partecipando a una vacanza studio in Inghilterra. Ormai la conoscenza dell'Inglese è parte della crescita culturale dei nostri ragazzi, è preparazione ad un ingresso facilitato nel mondo del lavoro. L'Acle interpreta la lingua straniera, ha precisato Antonella Marsico, responsabile provinciale Acle, presentando l'iniziativa, proprio come indispensabile strumento di comunicazione internazionale e interculturale e sta diffondendo in Italia questa impostazione con la istituzione di City Camps per i ragazzi delle medie di 1° grado e con gli High School Campus per i ragazzi delle scuole superiori. Da 6 anni la Scuola Media «Sinigaglia», come ha detto la Dirigente Giovanna Gallo, ospita il City Camps dal 29 giugno, 1° set-

timana, al 10 luglio, 2° settimana, quest'anno l'esperienza si amplia e coinvolge anche l'I.L.S. «Nitti», dove High School Campus inizierà il 6 luglio, a presentare l'iniziativa la Dirigente Debora Infante. Tipico dell'insegnamento dell'Inglese nei City Camps dell'Acle l'approccio umanistico-affettivo e Real (Rational, Emotional, Affective, Learning). Come avviene questo coinvolgimento possiamo capirlo attraverso il programma di una giornata tipo: ore 9 Preapertura con giochi sorvegliati dai Tutors English native speakers; 9.30 Inizio delle attività didattiche in English; 12.30 Lunch nel Camp; 1.30 Break o attività ricreativa leggera, 15 ripresa delle English Activities: sports, arts and crafts, escursioni, drama, music; 17 fine delle attività.

**CITY CAMP**
La presentazione del City Camp**POTENZA IL CONSIGLIERE DEL M5S GIANNIZZARI**

Sosta a pagamento una interrogazione sulla nuova proposta

● Futura regolamentazione delle aree di sosta a pagamento: il presidente del gruppo consiliare M5S, Savino Giannizzari, attraverso una interrogazione urgente contesta la delibera approvata dalla Giunta comunale in proposito. «La proposta - dice Giannizzari - riporta dati generici su temi fondamentali per la scelta della ditta alla quale affidare temporaneamente la gestione dell'attività pubblica, come: un presunto diritto di prelazione da parte di una ditta, la Socomer, entro un certo numero di metri dai parcheggi di cui è concessionaria di diritto di superficie, per altro fin ora mai fatto valere, non specificato e senza che nessuna norma sia stata portata a giustificazione giuridica. Si parla - conclude Giannizzari - di un contenzioso fra il Comune di Potenza e la Socomer, in via generica non ben specificato, del quale pare non vi sia notizia negli uffici comunali o atti a poter portare a sostegno della tesi». Per questo Giannizzari chiede di sapere se «il contenzioso di cui si tratta è reale e in essere, se il diritto di prelazione citato è legalmente possibile; se sono state interrogate altre ditte per la gestione temporanea dei parcheggi».

[lcol]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015**POTENZA E PROVINCIA** | VII**ATELLA** SONO INTERVENUTI I CARABINIERI DOPO LA DENUNCIA DI ALCUNI GENITORI. LA MISURA CAUTELARE RICHIESTA DALLA PROCURA E ACCOLTA DAL GIP SPINA

Maltrattavano i bambini, arrestate due maestre

L'accusa pesante su due insegnanti di 55 e 60 anni (ai domiciliari). Massimo riserbo degli inquirenti sull'intera vicenda

● **ATELLA.** L'ipotesi: hanno maltrattato i fanciulli della scuola per l'infanzia in cui lavoravano come educatrici. In cosa consistono i maltrattamenti però la Procura della Repubblica di Potenza ha preferito non farlo sapere. Ieri mattina il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Potenza Luigi Spina ha disposto l'arresto (ai domiciliari) delle due maestre. Sotto accusa sono finite Donata Parisi, 55 anni, e Nicoletta Bove, 60. Secondo l'accusa erano troppo severe e i loro mezzi andavano oltre, sconfinando nel codice penale.

«A conclusione di mirate indagini - spiegano i carabinieri del comando provinciale di Potenza in un comunicato - hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessa dal gip del Tribunale di Potenza, Luigi Spina, su richiesta della Procura della Repubblica di Potenza, Alessandra

Pinto, nei confronti di maestre in servizio in una scuola per l'infanzia di questa provincia. I reati contestati sono maltrattamenti in danno di fanciulli».

Molto scarse le informazioni. «Le indagini - fanno sapere i carabinieri - avviate nel mese di dicembre del 2014 a seguito di denuncia presentata ai carabinieri dai genitori di alcuni bambini, allievi della scuola, preoccupati per i cambiamenti di umore manifestati all'interno delle mura domestiche al rientro dalla sede scolastica».

Ad accorgersene è stata prima una coppia di genitori, preoccupata per gli atteggiamenti del bambino. Erano cambiati e da qualche giorno usava termini e modi di fare che non aveva mai usato prima. Sembrava molto remissivo, hanno spiegato agli investigatori, mostrandosi spesso intimidito. Confrontandosi con altri genitori han-

no capito che il problema era comune. In più di una famiglia si era innescata la paura che a scuola stesse accadendo qualcosa di strano.

A quel punto un gruppo di genitori ha deciso di denunciare. E di chiedere accertamenti mirati per capire cosa stesse accadendo. I carabinieri hanno indagato per alcune settimane e hanno informato la Procura in modo costante. I sospetti hanno trovato conferma anche nelle testimonianze dei bambini, sentiti dagli investigatori con l'aiuto di uno psicologo forense.

Al termine delle indagini la Procura ha chiesto l'emissione di una misura cautelare, accolta l'altro giorno dal gip Spina. Da ieri le due maestre sono ai domiciliari, accusate di aver maltrattato i loro alunni. Già oggi potrebbero essere condotte davanti al giudice che le ha private della libertà per il loro interrogatorio di garanzia.



CARABINIERI Il comando provinciale dell'Arma di Potenza (foto Tony Vecce)

Entro 6 mesi elezioni partecipate Nasce la nuova Confagricoltura lucana



BRINDISI INAUGURALE Unione di Potenza e Matera

■ Entro 6 mesi in Confagricoltura Basilicata verrà individuata la nuova governance con le elezioni partecipate da tutti gli associati di Confagricoltura. Nel frattempo parte la fase di riorganizzazione del sistema dando vita a un'unica associazione territoriale regionale. La fusione è stata ratificata con la sottoscrizione del Patto aggregativo e di tutti gli atti, alla presenza del notaio, tra le Unioni provinciali e la Federazione regionale. Lorenzo Rago, Presidente e Rosita Ponzo, Vice Presidente.

«Un periodo come questo, in cui le difficoltà si trascinano da diversi anni, richiede un cambiamento strutturale, che deve coinvolgere tutti: asso-

ciazioni, imprese ma anche istituzioni». Così il neo presidente Lorenzo Rago che, assieme al vice presidente Rosita Ponzo e al neo Consiglio nominato, dovrà accompagnare il periodo di transizione. «Ringraziamo i consiglieri e i delegati che hanno risposto in noi la fiducia per questo periodo ma soprattutto ringraziamo il Commissario regionale e vice presidente nazionale Giandomenico Consalvo e i Presidenti provinciali Antonio Sonnessa e Beniamino Spada che sono stati i principali sostenitori del progetto di riorganizzazione di Confagricoltura in Basilicata. Con il loro supporto va rilanciata la nostra organizzazione».

POTENZA VERSO BATTIPAGLIA

Intercity investe tre bovini

Nuovo marciapiede in stazione

● Incidente sulla linea ferroviaria Potenza-Battipaglia. L'Intercity in transito ha investito tre bovini. A causa dell'incidente circolazione dei treni rallentata tra Contursi e Campagna dalle 17 alle 18.30. Rfi ha fatto sapere che non c'è stato nessun danno alle persone. E per la presenza di altri animali nelle vicinanze dei binari ha imposto anche il treno la marcia a velocità ridotta. Il treno investitore Intercity 702 Taranto-Roma è ripartito con 50 minuti di ritardo mentre due convogli regionali hanno registrato ritardi di 40 e 60 minuti. Intanto a Potenza Superiore, Rete Ferroviaria Italiana ha ultimato l'innalzamento a 55 cm (come previsto dal Servizio Ferroviario Metropolitan) del marciapiede del binario 2 per facilitare l'accesso ai treni. Il nuovo marciapiede, ha una lunghezza di 125 metri ed è accessibile dal sottopassaggio pedonale attraverso un'apposita rampa che garantisce l'accesso ai treni in sicurezza. Investimento complessivo circa 300 mila euro.



STAZIONE Il marciapiede

RIFREDDO SOLIDARIETÀ

L'assessore Franconi in visita ai migranti al centro di accoglienza

● Dare solidarietà istituzionale ai migranti, ma anche esprimere vicinanza ai volontari del sociale, che ogni giorno si adoperano per garantire una vita dignitosa e prospettive future agli ospiti delle strutture di accoglienza. E' stato questo, il senso della visita che ieri pomeriggio, l'assessore regionale Flavia Franconi, ha fatto al Centro temporaneo di accoglienza di Rifreddo. Presenti anche il presidente della task force regionale per l'immigrazione, Pietro Simonetti ed i consiglieri regionali Roberto Cifarelli (Pd), Vito Guizzo (Pd) e Giannino Romanelli (Gm). La struttura di Rifreddo - gestita da una cooperativa lucana - ospita circa cento richiedenti asilo, provenienti dalla Nigeria e dai Paesi del Nord Africa. Ai migranti - oltre a vitto e alloggio - sono garantiti servizi di inserimento socio-psicologico, informazione legale, mediazione e interpretariato, assistenza sanitaria. «La nostra - ha detto Franconi - è stata una visita per dare sostegno ai richiedenti asilo ma anche per ringraziare i tanti volontari che si impegnano in queste strutture e che danno un grande esempio di integrazione ed inclusione sociale».



VICINANZA La visita

POTENZA «AQUA 2015»

L'Arpa si è aperta agli studenti con dati sull'acqua

● Anche l'Arpa Basilicata ha aderito all'iniziativa «Aqua 2015» in occasione della Giornata mondiale sull'acqua e in collaborazione con Expo 2015, nel quale la Regione Basilicata è capofila di un gruppo di altre sette regioni e province autonome (Molise, Piemonte, Umbria, Emilia Romagna, Lazio, Bolzano e Trento). L'Arpa ha aperto le sue porte ai visitatori e in particolare al mondo studentesco, illustrando il monitoraggio delle acque, dal campionamento alle analisi chimiche e microbiologiche in tre appuntamenti nei rispettivi dipartimenti regionali di Potenza, Matera e Metaponto. Domenica scorsa si è proceduto al prelievo di campioni di acqua dal fiume Basento, seguirà la distribuzione e la visione del kit didattico del progetto «Flepy e l'Acqua» sull'educazione ambientale nelle scuole dell'infanzia e ancora la visita dei laboratori e la dimostrazione di prove analitiche chimiche e microbiologiche dei campioni di acqua di fiumi, di acqua potabile e acque reflue.

Pomeriggio dedicato, invece, al concerto per immagini nella sala riunioni della sede Arpa di Potenza, con una rassegna di brani di musica classica ispirati alla risorsa acqua. Il concerto è stato tenuto dall'ensemble d'archi «Carlo Gesualdo da Venosa» di Potenza composto da due violini, viola, violoncello, contrabbasso, cembalo e oboe.

SIONERO IL RICONOSCIMENTO «CANGRANDE 2015» ASSEGNATO ALLA RAPPRESENTANTE DELL'AZIENDA D'ANGELO

Vinitaly, premio a Filomena Ruppì

● Filomena Ruppì dell'azienda Donato D'Angelo di Rionero in Vulture è il vincitore per la Basilicata del Premio «Cangrande 2015» consegnato ai benemeriti della vitivinicoltura. Il prestigioso premio è stato consegnato ieri nel corso della inaugurazione della quarantanovesima edizione del Vinitaly di Verona dal ministro delle Politiche agricole e forestali, Maurizio Martina.

Filomena Ruppì 57 anni è laureata in viticoltura ed enologia all'Università di Basilicata e si occupa dell'amministrazione, della comunicazione e del marketing dell'azienda D'Angelo. L'azienda comprende una superficie totale di 20 ettari, tutti impegnati a vigneti, ubicati tra gli agri di Maschito, Barile e Ripacandida con una produzione media

annua di 100 mila bottiglie e che danno vita a tre etichette di Aglianico Doc rosso.

«Il premio è uno stimolo - ha evidenziato Filomena Ruppì - a continuare a lavorare per far emergere ancora di più i vini lucani che sono di grande pregio. Sono felice che le istituzioni a partire dalla Regione Basilicata, con la quale da circa venti anni partecipo al Vinitaly, abbia creduto nel mio impegno».

L'assessore regionale alle Politiche agricole, Michele Ottati, che ieri ha incontrato i produttori presenti nello stand lucano, nel Padiglione 8, ha sottolineato come «il premio per i benemeriti della viticoltura italiana a Filomena Ruppì rappresenta riconosci-

mento a lei e ad un'azienda storica, quella di Donato D'Angelo, che da sempre si dedica con grande professionalità alla valorizzazione della viticoltura lucana e all'innovazione nel settore. Quest'anno - ha aggiunto Ottati - lo stand lucano è stato organizzato dal Dipartimento regionale politiche agricole e forestali, in collaborazione con il Consorzio «Qui Vulture» e il Consorzio vini «Matera Doc», utilizzando le misure del Programma di sviluppo rurale tese alla promozione dell'agroalimentare di qualità. L'assessore ha evidenziato «come sia necessario unire le forze tra le istituzioni e i produttori organizzati e aggregati al fine di impegnare i fondi europei e finanziare azioni tese a dare competitività ai nostri prodotti».



ECCELLENZE LUCANE A Vinitaly premiata l'azienda D'Angelo

VIII | **POTENZA E PROVINCIA****RIONERO** INDAGINE DEI CARABINIERI. SI SCAVA NEL PASSATO DELL'UOMO TROVATO MORTO IN UN CANALE DI SCOLO

Delitto Ruta, l'autopsia di Strada per chiarire il giallo di Pescolungo

Il foro nella gamba sembra di arma da fuoco. Effettuato anche lo stub

● **RIONERO.** Con altissima probabilità si tratta di un foro da proiettile di piccolo calibro. A stabilirlo con certezza però saranno l'autopsia effettuata ieri nell'ospedale di Melfi dal professore Luigi Strada, medico legale di Bari, e l'esame dello stub (per accertare se la vittima ha sparato o se è stato a contatto con chi lo ha fatto).

Il colpo che ha ucciso Pasquale Ruta, sessantenne di Rionero, morto l'altra notte in contrada Pescolungo, potrebbe essere partito accidentalmente.

Il ciclomotore di Ruta era in piedi, sul cavalletto, parcheggiato al ciglio della strada. Lui, invece, in un canale di scolo per l'acqua piovana. Rivero. In una pozza di sangue. Con il buco nella coscia che l'ha portato alla morte e il casco ancora in testa. Gli investigatori del Reparto operativo dei carabinieri e quelli della Compagnia di Melfi stanno cercando di sbrogliare il giallo. L'ipotesi: Ruta aveva un appuntamento al quale c'era anche una pistola. Non è ancora stato accertato se era sua o del suo interlocutore.

Un regolamento di conti? Il pubblico ministero Vincenzo Lanni - che l'altra notte si è occupato del sopralluogo - attende i risultati dell'autopsia. L'indagine scientifica è concentrata sul foro trovato sulla gamba dell'uomo. L'indagine giudiziaria invece sta cercando di ricostruire le ultime ore di Ruta e di risalire alle persone che l'hanno incontrato. Al momento non sono stati individuati neanche testimoni: Ruta era in una zona isolata, contrada Pescolungo di Rionero. E la strada, a quell'ora, non è di passaggio. Si scava anche nel passato di Ruta. Al primo controllo nel sistema informatico interforze sono saltati fuori vecchi precedenti di polizia per piccoli reati. Per gli investigatori è necessario capire se da quel passato siano riemersi vecchi problemi legati al mondo della mala. Si tratta di relazioni che Ruta intratteneva oltre 20 anni fa tra Rionero, Melfi e Rapolla. Ma da tempo ormai conduceva una vita molto defilata e ogni tanto - conferma chi lo conosceva - aveva anche lavorato come carpentiere. Non è semplice quindi capire chi abbia potuto colpire alla gamba Ruta. E soprattutto, al momento, è difficile stabilire anche un movente plausibile. Con molta probabilità chi ha colpito non lo ha fatto con l'intento di uccidere. Il «foro d'entrata» nella coscia - così lo definiscono gli investigatori - è molto piccolo. Potrebbe trattarsi di un avvertimento finito male. «La lacerazione dell'arteria femorale» gli è stata fatale. *[fab. ane.]*



SOPRALLUOGO
I carabinieri del Reparto operativo di Potenza e quelli della compagnia di Melfi stanno cercando di chiarire la morte di Ruta in contrada Pescolungo di Rionero

**AVIGLIANO** I PROMOTORI DELLO SCHIERAMENTO HANNO INCONTRATO I CITTADINI IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI COMUNALI

Un comitato per una lista civica

«Dopo venti anni di fallimenti amministrativi, occorre dare una svolta con il cambiamento»

● Si è tenuto il primo incontro pubblico organizzato dal Comitato promotore per la formazione della Lista Civica in vista delle elezioni comunali di Avigliano. «Il Comune di Avigliano - hanno detto Carmela Santoro, Gino Mancino, Vincenzo Claps e Giuseppe Sileo - da 20 anni, è amministrato dalla stessa compagine politica, vive un momento di piena stagnazione sotto tutti i punti di vista. Da comunità riferimento per l'intera regione è diventata marginale e colma di problemi di ogni tipo».

Qualità della vita, prospettive di sviluppo, opere pubbliche, viabilità e urbanistica sono stati i temi posti al centro del dibattito. L'incontro è stato preceduto dalla presentazione del manifesto pubblico «Avigliano una comunità da ripensare». È stata aperta anche una pagina Facebook, con l'invito «a tutti i cittadini, che hanno voglia di cambiare, ad essere i protagonisti del cambiamento, ad unirsi ed a costruire insieme un'alternativa per le elezioni comunali».



E ancora «nel momento in cui le forze politiche di centrosinistra litigano per le spartizioni di posizioni e poltrone, noi riteniamo che sia arrivato il momento di voltare pagina».

Nei prossimi giorni - ha spiegato il comitato promotore della lista civica Avigliano - vi saranno altri incontri per spiegare il progetto e comporre la lista di

candidati. «I fallimenti di venti anni di amministrazione sono sotto gli occhi di tutti; oggi c'è la possibilità di rispondere concretamente a quella domanda di cambiamento tanto auspicata dalla comunità aviglianese. Il Comitato Promotore invita i cittadini di Avigliano a unirsi, contattandoci, anche al fine di proporre contributi ed idee».

LISTA CIVICA PER AVIGLIANO
Un momento dell'incontro del comitato con i cittadini. Nel corso della riunione è stato detto che «c'è volontà di cambiamento»

le altre notizie

ARRESTATO DAI CARABINIERI
Lucano rubava nelle chiese a Procidia

■ Aveva escogitato un sistema per sottrarre le monete dalle cassette delle offerte: un metro avvolgibile con una calamita. Ma è stato scoperto ed arrestato. Il fatto nell'isola di Procidia. In manette è finito un 50enne originario di Avigliano. L'uomo è stato notato dai carabinieri mentre si allontanava dalla chiesa di Maria SS della Pietà e San Giovanni Battista. Perquisito è stato trovato in possesso di circa 250 euro. Per direttissima è stato condannato a 8 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena.

DANIELA MARASCO
Assegnato premio a medico Crob Rionero

■ Daniela Marasco, medico presso l'U.O.C. di Chirurgia Toracica dell'Ircs Crob è vincitrice del premio per il miglior studio sperimentale nell'ambito del congresso nazionale Chest delegazione Italia che si terrà a Roma dal 25 al 27 marzo. La relazione presentata dalla dottoressa dell'Ircs Crob «A new computer assisted for digital chest drain system» è stata selezionata dalla commissione per ricevere il premio alla migliore comunicazione originale.

ARRESTATO DAI CARABINIERI
Maratea, ruba borsa con 300 euro in un'auto

■ Un uomo di 45 anni del posto è stato arrestato a Maratea dai carabinieri poco dopo aver rubato una borsa - contenente effetti personali e 300 euro - che era su un'auto in sosta. Il ladro è stato sorpreso dai militari subito dopo aver rotto un finestrino dell'auto per prendere la borsa, mentre cercava di allontanarsi. La borsa è stata restituita alla proprietaria. Il processo per direttissima è stato rinviato al 22 aprile prossimo. *[p.p.]*

PANTANO DI PIGNOLA DOMENICA GIORNATA ECOLOGICA

BrigantaCarp, pescasportivi e tutori delle sponde del lago

● **PANTANO DI PIGNOLA.** Pescasportivi e tutori dell'ambiente. L'associazione BrigantaCarp di Potenza non si è lasciata sfuggire l'occasione offerta dalla Giornata Mondiale dell'acqua, che si è celebrata domenica 22 marzo, per dedicare un po' del proprio tempo alla difesa dell'ecosistema lacustre. I BrigantaCarp, infatti, hanno deciso di aderire a questo evento organizzando una giornata ecologica per raccogliere i rifiuti lungo le sponde dell'oasi naturale Pantano di Pignola. «Il rispetto e la cura dell'acqua - spiegano i pescasportivi potentini - parte dalle sponde, dalle stradine, le piste, ciclabili e non, che purtroppo vengono sempre più spesso utilizzate come pattumiere abusive». E infatti, purtroppo, la giornata ecologica di domenica ha fruttato un «ricco» bottino fatto di sedie, gomme, pezzi di auto e addirittura televisori, che i ragazzi dell'associazione, armati di guanti e buste, hanno raccolto lungo buona parte del perimetro del lago. Una mattinata trascorsa all'aria aperta nonostante qualche goccia di pioggia, per riportare ad un livello di civile decenza molti degli spazi comuni del lago. Tanti i curiosi e i supporters che lungo la strada hanno accompagnato i BrigantaCarp e li hanno incitati a continuare con questo tipo di iniziative. Tutto il materiale raccolto è stato trasportato e smaltito nelle opportune sedi. *[g.l.]*



ASSOCIAZIONE I Brigantacarp



PULITURA Il materiale recuperato

MELFI PER LA COORDINATRICE DI SEL, MARIA MURANTE

Inquinamento, «è assente chi deve tutelare e prevenire»

Dopo Tito e Val Basento l'area industriale di S. Nicola

● Sinistra ecologia e libertà con la sua coordinatrice regionale punta il dito sul livello di inquinamento dell'area industriale di San Nicola di Melfi. «La relazione inviata a diversi enti dal responsabile dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Potenza, la quale individua la grande confusione che regna in questa nostra regione circa i livelli di inquinamento e le responsabilità che vi sono dietro le quinte ci parlano dell'assenteismo della Regione e dei suoi vertici politici, impegnati in questi mesi a raccontare le magnifiche e progressive sorti della sventura dell'intero territorio lucano alle multinazionali emergenti ed incapace a garantire livelli di monitoraggio e di prevenzione degni di un paese civile». Così Maria Murante.

«Scopriamo così - prosegue Murante - che i vertici di via Verrastro, con in testa il governatore-gliadatore e gli enti preposti alla sorveglianza, alla

tutela e alla prevenzione sono assolutamente assenti. Questo è valso per Tito, per la Val Basento e viene reiterato per l'area industriale di Melfi che, sempre secondo i dati raccolti dalla Provincia di Potenza, si avvia verso la sua trasformazione in Sito di Interesse Nazionale a causa degli elevatissimi livelli di contaminazione da sostanze nocive».

«Abbiamo assistito - conclude la coordinatrice regionale di Sel - negli anni ad una strana e inaccettabile sovrapposizione tra controllori e controllati: un nubio che ha presidiato alle scelte compiute in questa regione e che continuano a compiersi. Ed è alla luce del quadro che emerge dalla relazione del dottor Santoro che andrebbero analizzate anche le rassicurazioni che Pittella vorrebbe dare, in questo quadro di commistione, circa la salubrità e la sicurezza ambientale che attiene anche alle attuali e future estrazioni petrolifere».

VIII | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015**► RIONERO** INDAGINE DEI CARABINIERI. SI SCAVA NEL PASSATO DELL'UOMO TROVATO MORTO IN UN CANALE DI SCOLO

Delitto Ruta, l'autopsia di Strada per chiarire il giallo di Pescolungo

Il foro nella gamba sembra di arma da fuoco. Effettuato anche lo stub

● **RIONERO.** Con altissima probabilità si tratta di un foro da proiettile di piccolo calibro. A stabilirlo con certezza però saranno l'autopsia effettuata ieri nell'ospedale di Melfi dal professore Luigi Strada, medico legale di Bari, e l'esame dello stub (per accertare se la vittima ha sparato o se è stato a contatto con chi lo ha fatto).

Il colpo che ha ucciso Pasquale Ruta, sessantenne di Rionero, morto l'altra notte in contrada Pescolungo, potrebbe essere partito accidentalmente.

Il ciclomotore di Ruta era in piedi, sul cavalletto, parcheggiato al ciglio della strada. Lui, invece, in un canale di scolo per l'acqua piovana. Verso. In una pozza di sangue. Con il buco nella coscia che l'ha portato alla morte e il casco ancora in testa. Gli investigatori del Reparto operativo dei carabinieri e quelli della Compagnia di Melfi stanno cercando di sbrogliare il giallo. L'ipotesi: Ruta aveva un appuntamento al quale c'era anche una pistola. Non è ancora stato accertato se era sua o del suo interlocutore.

Un regolamento di conti? Il pubblico ministero Vincenzo Lanni - che l'altra notte si è occupato del sopralluogo - attende i risultati dell'autopsia. L'indagine scientifica è concentrata sul foro trovato sulla gamba dell'uomo. L'indagine giudiziaria invece sta cercando di ricostruire le ultime ore di Ruta e di risalire alle persone che l'hanno incontrato. Al momento non sono stati individuati neanche testimoni: Ruta era in una zona isolata, contrada Pescolungo di Rionero. E la strada, a quell'ora, non è di passaggio. Si scava anche nel passato di Ruta. Al primo controllo nel sistema informatico interforze sono saltati fuori vecchi precedenti di polizia per piccoli reati. Per gli investigatori è necessario capire se da quel passato siano riemersi vecchi problemi legati al mondo della mala. Si tratta di relazioni che Ruta intratteneva oltre 20 anni fa tra Rionero, Melfi e Rapolla. Ma da tempo ormai conduceva una vita molto defilata e ogni tanto - conferma chi lo conosceva - aveva anche lavorato come carpentiere. Non è semplice quindi capire chi abbia potuto colpire alla gamba Ruta. E soprattutto, al momento, è difficile stabilire anche un movente plausibile. Con molta probabilità chi ha colpito non lo ha fatto con l'intento di uccidere. Il «foro d'entrata» nella coscia - così lo definiscono gli investigatori - è molto piccolo. Potrebbe trattarsi di un avvertimento finito male. «La lacerazione dell'arteria femorale» gli è stata fatale. *[fab. ame.]*



SOPRALLUOGO
I carabinieri del Reparto operativo di Potenza e quelli della compagnia di Melfi stanno cercando di chiarire la morte di Ruta in contrada Pescolungo di Rionero

**► AVIGLIANO** I PROMOTORI DELLO SCHIERAMENTO HANNO INCONTRATO I CITTADINI IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI COMUNALI

Un comitato per una lista civica

«Dopo venti anni di fallimenti amministrativi, occorre dare una svolta con il cambiamento»

● Si è tenuto il primo incontro pubblico organizzato dal Comitato promotore per la formazione della Lista Civica in vista delle elezioni comunali di Avigliano. «Il Comune di Avigliano - hanno detto Carmela Santoro, Gino Mancino, Vincenzo Claps e Giuseppe Silco - da 20 anni, è amministrato dalla stessa compagine politica, vive un momento di piena stagnazione sotto tutti i punti di vista. Da comunità riferimento per l'intera regione è diventata marginale e colma di problemi di ogni tipo».

Qualità della vita, prospettive di sviluppo, opere pubbliche, viabilità e urbanistica sono stati i temi posti al centro del dibattito. L'incontro è stato preceduto dalla presentazione del manifesto pubblico «Avigliano una comunità da ripensare». È stata aperta anche una pagina Facebook, con l'invito «a tutti i cittadini, che hanno voglia di cambiare, ad essere i protagonisti del cambiamento, ad unirsi ed a costruire insieme un'alternativa per le elezioni comunali».



LISTA CIVICA PER AVIGLIANO
Un momento dell'incontro del comitato con i cittadini. Nel corso della riunione è stato detto che «c'è volontà di cambiamento»

E ancora «nel momento in cui le forze politiche di centrosinistra litigano per le spartizioni di posizioni e poltrone, noi riteniamo che sia arrivato il momento di voltare pagina».

Nei prossimi giorni - ha spiegato il comitato promotore della lista civica Avigliano - vi saranno altri incontri per spiegare il progetto e comporre la lista di

candidati. «I fallimenti di venti anni di amministrazione sono sotto gli occhi di tutti; oggi c'è la possibilità di rispondere concretamente a quella domanda di cambiamento tanto auspicata dalla comunità aviglianese. Il Comitato Promotore invita i cittadini di Avigliano a unirsi, contattandoci, anche al fine di proporre contributi ed idee».

le altre notizie

ARRESTATO DAI CARABINIERI
Lucano rubava nelle chiese a Procida

■ Aveva escogitato un sistema per sottrarre le monete dalle cassette delle offerte: un metro avvolgibile con una calamita. Ma è stato scoperto ed arrestato. Il fatto nell'isola di Procida. In manette è finito un 50enne originario di Avigliano. L'uomo è stato notato dai carabinieri mentre si allontanava dalla chiesa di Maria SS della Pietà e San Giovanni Battista. Perquisito è stato trovato in possesso di circa 250 euro. Per direttissima è stato condannato a 8 mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena.

DANIELA MARASCO
Assegnato premio a medico Crob Rionero

■ Daniela Marasco, medico presso l'U.O.C. di Chirurgia Toracica dell'Ircs Crob è vincitrice del premio per il miglior studio sperimentale nell'ambito del congresso nazionale Chest delegazione Italia che si terrà a Roma dal 25 al 27 marzo. La relazione presentata dalla dottoressa dell'Ircs Crob «A new computer assisted for digital chest drain system» è stata selezionata dalla commissione per ricevere il premio alla migliore comunicazione originale.

ARRESTATO DAI CARABINIERI
Maratea, ruba borsa con 300 euro in un'auto

■ Un uomo di 45 anni del posto è stato arrestato a Maratea dai carabinieri poco dopo aver rubato una borsa - contenente effetti personali e 300 euro - che era su un'auto in sosta. Il ladro è stato sorpreso dai militari subito dopo aver rotto un finestrino dell'auto per prendere la borsa, mentre cercava di allontanarsi. La borsa è stata restituita alla proprietaria. Il processo per direttissima è stato rinviato al 22 aprile prossimo. *[p.p.]*

► PANTANO DI PIGNOLA DOMENICA GIORNATA ECOLOGICA

BrigantaCarp, pescasportivi e tutori delle sponde del lago

● **PANTANO DI PIGNOLA.** Pescasportivi e tutori dell'ambiente. L'Associazione BrigantaCarp di Potenza non si è lasciata sfuggire l'occasione offerta dalla Giornata Mondiale dell'acqua, che si è celebrata domenica 22 marzo, per dedicare un po' del proprio tempo alla difesa dell'ecosistema lacustre. I BrigantaCarp, infatti, hanno deciso di aderire a questo evento organizzando una giornata ecologica per raccogliere i rifiuti lungo le sponde dell'oasi naturale Pantano di Pignola. «Il rispetto e la cura dell'acqua - spiegano i pescasportivi potentini - parte dalle sponde, dalle stradine, le piste, ciclabili e non, che purtroppo vengono sempre più spesso utilizzate come pattumiere abusive». E infatti, purtroppo, la giornata ecologica di domenica ha fruttato un «ricco bottino fatto di sedie, gomme, pezzi di auto e addirittura televisori, che i ragazzi dell'associazione, armati di guanti e buste, hanno raccolto lungo buona parte del perimetro del lago. Una mattinata trascorsa all'aria aperta nonostante qualche goccia di pioggia, per riportare ad un livello di civile decenza molti degli spazi comuni del lago. Tanti i curiosi e i supporters che lungo la strada hanno accompagnato i BrigantaCarp e li hanno incitati a continuare con questo tipo di iniziative. Tutto il materiale raccolto è stato trasportato e smaltito nelle opportune sedi.



ASSOCIAZIONE I Brigantacarp



[g.l.] **PULITURA** Il materiale recuperato

► MELFI PER LA COORDINATRICE DI SEL, MARIA MURANTE

Inquinamento, «è assente chi deve tutelare e prevenire»

Dopo Tito e Val Basento l'area industriale di S. Nicola

● Sinistra ecologia e libertà con la sua coordinatrice regionale punta il dito sul livello di inquinamento dell'area industriale di San Nicola di Melfi. «La relazione inviata a diversi enti dal responsabile dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Potenza, la quale individua la grande confusione che regna in questa nostra regione circa i livelli di inquinamento e le responsabilità che vi sono dietro le quinte ci parlano dell'assenteismo della Regione e dei suoi vertici politici, impegnati in questi mesi a raccontare le magnifiche e progressive sorti della sventura dell'intero territorio lucano alle multinazionali energetiche ed incapace a garantire livelli di monitoraggio e di prevenzione degni di un paese civile». Così Maria Murante.

«Scopriamo così - prosegue Murante - che i vertici di via Verrastro, con in testa il governatore-gliadiatore e gli enti preposti alla sorveglianza, alla

tutela e alla prevenzione sono assolutamente assenti. Questo è valso per Tito, per la Val Basento e viene reiterato per l'area industriale di Melfi che, sempre secondo i dati raccolti dalla Provincia di Potenza, si avvia verso la sua trasformazione in Sito di Interesse Nazionale a causa degli elevatissimi livelli di contaminazione da sostanze nocive».

«Abbiamo assistito - conclude la coordinatrice regionale di Sel - negli anni ad una strana e inaccettabile sovrapposizione tra controllori e controllati: un cambio che ha presidiato alle scelte compiute in questa regione e che continuano a compiersi. Ed è alla luce del quadro che emerge dalla relazione del dottor Santoro che andrebbero analizzate anche le rassicurazioni che Pittella vorrebbe dare, in questo quadro di commistione, circa la salubrità e la sicurezza ambientale che attiene anche alle attuali e future estrazioni petrolifere».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015**MATERA CITTÀ IX****LA DENUNCIA**

LA MATERA - FERRANDINA

STOP AI RINVII

«Un semplice restyling non basta, perché si tratta di una struttura strategica», afferma il presidente Enzo Acito

«Ancora bocce ferme per la strada statale 7»

Confapi insiste sull'intervento di raddoppio dell'arteria

● Viabilità. Tallone d'Achille del territorio materano, afflitto dalla presenza di un sistema stradale fragile e disarticolato. L'elenco è lungo e non può non figura tra le opere davvero urgenti la Statale 7 Matera-Ferrandina. Si parla da anni della necessità di raddoppiare questo percorso. Gli eventi che riguardano da vicino soprattutto la città capoluogo dicono chiaramente che si sarebbe dovuto pensare già da tempo, ma adesso è il caso di parlare di impegni non più rinviabili.

«Matera Capitale Europea della Cultura ha bisogno delle sue infrastrutture», afferma Confapi Matera nel sol-

lecitare una questione che sta a cuore al territorio per i suoi risvolti strategici sul fronte dei collegamenti con Bari, con la Basentana e con la Jonica. «È trascorso un anno dall'Accordo infrastrutture stradali Piano per il Sud tra ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, la Regione Basilicata e l'Anas», - si evidenzia in un comunicato. «Un'intesa che prevedeva un investimento complessivo di circa 400 milioni di euro per lavori di adeguamento e messa in sicurezza, di completamento di opere già avviate e di realizzazione di nuove infrastrutture stradali sul territorio

lucano - ha evidenziato il presidente di Confapi Matera, **Enzo Acito** - e che riservava solo 2 milioni di euro alla progettazione dell'ampliamento della Matera-Ferrandina. Un semplice restyling che non basta, perché gli impegni sono sempre stati sul raddoppio di un'arteria sulla cui strategicità sono d'accordo tutti».

Le opportunità di crescita economica e sociale dell'intero territorio non possono prescindere dai servizi e dalle infrastrutture materiali e immateriali. Arrivare all'appuntamento del 2019 sprovvisti di questa dotazione, a tutti gli effetti necessaria, danneggerebbe l'intero progetto. «Uno dei

**VIABILITÀ** La strada statale 7 Matera - Ferrandina [foto Genovese]

problemi cruciali della regione, se non il primo punto debole, sono proprio le infrastrutture. Sia per quanti vogliono raggiungerci, sia per gli stessi abitanti costretti a viaggiare su strade obsolete e pericolose».

«Nello specifico, la Statale 7 ricopre un ruolo fondamentale e oggi, con l'aumento del traffico pendolare, commerciale e turistico, l'indice di pericolosità è decuplicato. Di fatto parliamo di un percorso a imbuto, un «collo di bottiglia» che rallenta le comunicazioni rendendole altamente rischiose. Un problema oggettivo e serio che non deve essere relegato a vantaggio di attenzioni elettorali, momen-

tanee, come la scelta del candidato sindaco».

«Come cittadini, e non solo come portavoce delle esigenze delle imprese, scontiamo in prima persona il disagio di questa viabilità sempre più precaria. Uno svantaggio che incide sul nostro grado di sicurezza e sulle nostre prospettive. Limitarsi a dei piccoli interventi non può risolvere il problema, serve una riqualificazione complessiva che preveda la realizzazione subito il raddoppio. Occorre accelerare i tempi - conclude Enzo Acito - ed evitare di imbrigliare nello status quo una scommessa precaria, che molti, invece, danno già vinta: lo sviluppo».

SERVIZI A JAZZO GATTINI E A MONTESCAGLIOSO INFORMAZIONI NELLA LIS, LA LINGUA DEI SEGNI, CON LA PROPOSTA DEGLI ASPETTI STORICI E AMBIENTALI DEL COMPRESORIO

Due videoguide per i non udenti

Le nuove opportunità per i turisti che vorranno visitare il Parco della Murgia materana

● I turisti non udenti che visiteranno il Parco della Murgia materana potranno fruire di due videoguide con informazioni nella Lis, la lingua dei segni, che tratteranno degli aspetti storici e ambientali del comprensorio. Il servizio è disponibile nei centri visita di Jazzo Gattini a Murgia Timone, e dell'Abbazia di San Michele a Montescaglioso.

Gli audiovisivi sono stati realizzati da un team di professionisti sordi e udenti guidato da **Carlo Di Biase**, esperto del settore, che ha materialmente tradotto i contenuti dei percorsi in segni. Per consentire un maggiore uso le videoguide, realizzate con l'apporto dell'associazione SassiMurgia, saranno a breve pubblicate sul web e liberamente consultabili sui canali social gestiti dall'Ente Parco. «Il carattere del servizio - ha detto il presidente dell'Ente Parco, **Pierfrancesco Pellecchia** - è nella disponibilità di sottotitoli e voce narrante in lingua italiana. Si tratta di elementi in linea con una nuova concezione dell'accessibilità che privilegia soluzioni progettuali legate alla fruizione

**ITINERARI GUIDATI** Escursioni sulla Murgia materana

degli spazi per una categoria di turisti che ha esigenze e sensibilità particolari».

Il 19 aprile prossimo prenderà il via, con un itinerario a Murgia Timone, la terza edizione de «Il Parco per Tutti», le escursioni e passeggiate naturalistiche per persone down e disabili. «Comin-

ciamo - ha detto **Luca Petruzzellis**, guida turistica e animatore dell'associazione SassiMurgia - con l'associazione italiana persone down. Nelle altre quattro date in programma sentiremo a varie categorie di disabili, anche psichici, di ammirare le bellezze del Parco». Pe-

truzzellis, voce narrante nella videoguida, ha anche evidenziato come i due prodotti audiovisivi, oltre che ai normodotati e ai sordi, siano rivolti anche alla fruizione delle persone non vedenti; si tratta di un servizio attivato, in Italia, con quelle specifiche modalità, solo dal Parco Murgia Materana e dal Parco nazionale della Sila. Ha quindi fatto riferimento al Turismo accessibile, un segmento di mercato capace di interessare dagli 80 ai 120 milioni di persone con sensibilità ed esigenze particolari. Lo scorso anno sono stati 700 i fruitori di visite guidate del turismo accessibile.

Dell'argomento se ne è parlato a Matera e nel Chiostro del Comune - Convento SS. Concezione di Montescaglioso. L'iniziativa era promossa dal Comune di Montescaglioso, dal Parco della Murgia Materana, dall'Associazione Sassi e Murgia, da Cooperativa/CEA Montescaglioso e dall'Ente Nazionale Sordi. Il sindaco di Montescaglioso, nonché Presidente della Comunità del Parco, **Giuseppe Silvaggi**, nel suo intervento, ha evidenziato la necessità, da parte della città mon-

tese, di avere il giusto risalto e visibilità nell'ambito del Parco Murgia. In merito alle video guide, ha sottolineato l'importanza di venire incontro alle esigenze delle categorie più deboli, come quella dei sordi. Il rappresentante del Comune montese nel Direttivo Parco Murgia, **Vincenzo Scialpi**, ha parlato della questione relativa all'ampliamento del Parco Murgia, attualmente in stand by. Ha ricordato la possibilità di inserire, nel patrimonio Unesco, anche la millenaria Abbazia benedettina di S. Michele Arcangelo. Ha poi sottolineato la rilevanza delle video - guide, oltre che per il servizio rivolto alle persone con sordità, per l'accrescimento della conoscenza del territorio del Parco stesso.

Maddalena Ditaranto, assessore comunale alla Cultura e Politiche Sociali, ha apprezzato la validità del progetto, rivolto non solo ai sordi; ha poi parlato di una sfida che coinvolge le attività presenti in loco, le quali potrebbero essere chiamate a dotarsi di personale specializzato per l'offerta di servizi rivolti a tutte le categorie.

Anche formazione Caccia, ambito A ripopolamento con lepri europee

■ Per gli amanti della natura e del patrimonio faunistico, l'ultimo weekend è stato dedicato alla ricostituzione delle aree ricadenti nell'ambito territoriale di caccia "A" della provincia di Matera. Il comitato di gestione, presieduto sapientemente dal prof. Marco D'Andrea, ha provveduto - al ripopolamento della specie "Lepus europaeus" Lepre Europea. Un numero pari a 185 Lepri acquistate con i contributi dei cacciatori appartenenti all'ambito territoriale "A" di Matera allevate e pre-ambientate in aree naturali da allevatori lucani consolidando risultati molto positivi di tali esperimenti che negli ultimi anni si riscontrano in tutto il territorio regionale, utili sia al corretto risanamento della fauna selvatica autoctona e sia quale contributo sostanzioso all'economia locale. D'Andrea porta avanti un progetto di attività di gestione volta a cambiare radicalmente una struttura che sta dimostrando cospicui risultati, dimostrando ai cacciatori che i propri contributi sono esclusivamente utili a loro stessi portando maggiore qualità e serenità tra gli amanti della caccia e soprattutto a responsabilizzarli alla tutela dei selvatici. Progetto che tra l'altro ha espletato corsi di formazione attualmente in atto quello per i selecontrollori - per affrontare e contrastare un problema di pressione elevata del cinghiale. Un lavoro quello del comitato di gestione che molti cacciatori sperano vada avanti per l'impegno profuso, nonché lo spirito costruttivo e collaborativo di tutti.

I comuni coinvolti sono stati: Matera, Irsina, Tricarico, Calcianno, Accettura, Oliveto Lucano, Grassano, Grottole, Miglionico, Pomarico, Bernalda, Pisticci e Montescaglioso.

IL PROGETTO INIZIATIVA DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA GIOVENTÙ RECEPITO DALLA REGIONE BASILICATA. DOMANDE DA PRESENTARE ENTRO IL 16 APRILE

Servizio civile, un nuovo bando dell'Azienda sanitaria

Due giovani da impegnare nelle sedi comunali di cinque Comuni per l'assistenza ai diversamente abili

● L'Azienda sanitaria di Matera ha predisposto un progetto di Servizio civile dal titolo "Diversamente insieme: da situazioni d'isolamento all'impegno civile" rientranti nel bando del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale recepito dalla Regione Basilicata.

Il progetto è rivolto a giovani dell'Unione Europea, residenti in Italia, dai 18 ai 28 anni. I requisiti richiesti sono specificati nell'articolo 3 del bando e le attività da

realizzare sono riportate al punto 8 del progetto, entrambi pubblicati sul sito www.asmbasilicata.it.

I giovani interessati potranno presentare la domanda in formato cartaceo, a mezzo raccomandata o a mano, all'Ufficio protocollo, in via Montescaglioso a Matera, entro e non oltre le ore 14 del 16 aprile prossimo presentando gli allegati 2 e 3 del Bando, pubblicati anch'essi sul sito Asm unitamente al curriculum vitae in formato europeo, alle fotocopie dei titoli, alla foto-

grafia della carta di identità e ad ogni altra documentazione ritenuta significativa.

Il progetto si svilupperà nei Comuni di Bernalda, Ferrandina, Grassano, Matera e Montescaglioso con due giovani per ciascuna sede. I selezionati saranno impegnati in attività di assistenza ed accompagnamento a disabili che vivono in situazioni di isolamento per la costruzione di una rete di appoggio attorno agli stessi. Nel progetto sono coinvolte l'As-

sociazione Persone Down di Matera e la Confraternita Misericordia di Grassano.

La partecipazione alla iniziativa prevede il riconoscimento di tirocini da parte del Centro per l'impiego a seguito di un protocollo sottoscritto con la Provincia di Matera. Per informazioni è possibile anche contattare i numeri telefonici 0835253658 e 3295832749 - 564 o gli indirizzi e - mail Anna.Russo@asmbasilicata.it e Vcilla@asm-basilicata.it [f.f.m.]

X **MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015**PROGETTO LIFE NATURA**

IL SOCCORSO E LA CURA

SENTINELLE PREZIOSE

Recuperati 352 esemplari di 51 specie diverse. Oltre il 67% è della categoria degli uccelli, il 25% rettili e l'8% mammiferi

SERVONO RISORSE

«L'attività svolta lo scorso anno è stata positiva ma possibile soltanto con l'impegno di alcuni volontari», dice il responsabile Matteo Visceglia

Così vengono salvati i rapaci lucani

Il Cras che opera nella Riserva di San Giuliano ha curato 168 esemplari nel 2014

● Ad occuparsi di soccorso e cura di specie selvatiche protette sull'intero territorio nazionale sono spesso poche strutture dislocate nelle varie regioni e gestite da persone spinte da grande passione ed esperienza. Nel materano opera da diversi anni il Cras (Centro recupero animali selvatici) istituito dalla Provincia di Matera ed avviato grazie al Progetto LIFE Natura "Rapaci Lucani", è statofinanziato dalla Commissione Europea nel periodo 2006-2009. Negli anni successivi il centro ha continuato ad operare, pur se con fondi limitatissimi e con grandi difficoltà strutturali ed economiche, ottenendo sempre positivi risultati sul fronte della tutela concreta della natura, della sensibilizzazione e dell'educazione ambientale. Poche persone sanno come si svolge e come funziona quotidianamente l'attività di cura di animali non convenzionali, appartenenti a specie selvatiche.

Nell'anno 2014 il Cras, con base operativa nella Riserva Regionale di San Giuliano, ha avuto in affidamento per la loro cura e recupero 352 esemplari di 51 specie diverse gran parte dei quali appartenenti a specie protette dalle normative europee. Poco più dell'67% di essi rientra nella categoria sistematica degli Uccelli, il 25% in quella dei Rettili e l'8% in quella dei Mammiferi.

Un posto di rilievo è rappresentato dai Rapaci che costituiscono circa il 50% del totale. Sono complessivamente 168 i rapaci diurni e notturni di 12 specie diverse curati dal Cras. La maggiore frequenza di interventi di soccorso e cure ha riguardato il Falco grillaio di cui sono stati accolti e curati 141 esemplari (pari al 40% di tutti gli animali affidati) consegnati da cittadini, associazioni e forze dell'ordine. Con questi dati il Cras si conferma dunque come un presidio fondamentale per il soccorso e la tutela del "Falco naumanni" che a Matera forma la colonia riproduttiva urbana più interessante al mondo sia per l'elevato numero di coppie, circa 1000, che per la spiccata tendenza a condividere con l'uomo il tessuto urbano ed in particolare gli innumerevoli e variegatissimi spazi dai contrastanti vuoti e pieni che fanno del centro storico di Matera un elemento di grande fascino paesaggistico ed architettonico del nostro Paese.

Tutti gli animali affidati al Cras nel 2014 sono stati rinvenuti in 22 comuni diversi della Basilicata e della vicina Puglia. Il comune con la maggiore percentuale di interventi resta sempre Matera con il 42% dei ritrovamenti avvenuti sul suo territorio. Su 352 esemplari pervenuti al Cras il 77% è stato liberato o è in attesa di rilascio in questa primavera. Diversi esemplari che invece sono risultati non idonei al reinserimento in natura sono sottoposti quotidianamente alle cure dei responsabili del Cras e la loro permanenza consente di attuare iniziative di sensibilizzazione, educazione ambientale ed informazioni mirate ad accrescere la cultura sulla nostra fauna auto-



RIMESSI IN LIBERTÀ
Alcuni rapaci ritornano a volare dopo le cure presso il centro Cras situato all'interno della Riserva di San Giuliano

LA PROTESTA MANIFESTAZIONE

Imu agricola i trattori verso la città

● Oggi manifestazione contro l'Imu agricola. A partire dalle 8:30, due concentramenti di trattori si avvieranno verso Matera. Un primo proveniente da Borgo Venusio sarà composto da mezzi agricoli provenienti da Matera, Altamura e Gravina e salirà da Matera Sud percorrendo la circonvallazione in direzione dei Vigili del Fuoco. Un secondo si concentrerà all'uscita di Matera centro salendo dallo svincolo dei Vigili del Fuoco provenendo da due direzioni diverse: un gruppo verrà da Metaponto percorrendo la strada statale 175 ed un altro dall'Alto Bradano costeggiando la diga di San Giuliano. I due gruppi di trattori e mezzi agricoli si incontreranno nei pressi della rotonda del pino (di fronte al Liceo Scientifico) dove ad attenderli saranno persone giunte con mezzi propri e autobus.

«La manifestazione contro l'Imu agricola - evidenzia un comunicato stampa di Altragricoltura - sta crescendo in queste ore di partecipazione sempre maggiore da diverse zone della Puglia e della Basilicata, rispondendo all'appello lanciato nei giorni scorsi dal presidio sulla S.S. Basentana organizzato dal Comitato per la Difesa delle Terre Joniche e da Altragricoltura, contro la crisi. Diversi i sindacati e i comuni che hanno annunciato la loro partecipazione di Puglia e Basilicata e sono attese delegazioni da Sicilia e Campania».

Sul palco attrezzato su un carrellone a rimorchio di un trattore si alterneranno, a partire dalle 10, interventi delle diverse delegazioni di agricoltori, sindacati, organizzazioni e comitati in difesa del territorio e dei diritti. Tre le delegazioni che si muoveranno per tenere incontri in mattinata. La prima alle ore 9 consegnerà un documento al Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto. La seconda, alle ore 12, si recherà in Prefettura e una terza sempre alle 12 si recherà alla Regione Basilicata.

La stampa tutta è invitata alle ore 9 davanti alla sede del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto dove saranno parcheggiati tre trattori e da dove partirà l'iniziativa con la consegna della diffida al Consorzio di Bonifica a non aumentare i canoni per non compromettere oltre la condizione insostenibile del nostro territorio rurale. Al termine della manifestazione verrà letto l'atto di costituzione del Comitato nazionale contro l'Imu agricola e la salvezza delle aree rurali e delle comunità.

tona di cui moltissime persone ne ignorano completamente l'esistenza.

A fornire supporto, in forma e modalità diverse, sono stati il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari, le associazioni Lipu, Cerm e Giglio Marino ai quali va in nostro ringraziamento. Una particolare

gratitudine va ai veterinari Olimpia Lai ed Egidio Mallia che hanno garantito un valido aiuto nelle innumerevoli emergenze sanitarie, tecniche e scientifiche.

Il responsabile e coordinatore del Cras, Matteo Visceglia, sottolinea che «l'attività svolta lo scorso 2014 è certamente posi-

tiva per i risultati complessivi ottenuti, ma essa è stata possibile solo con grande impegno personale e con l'aiuto di alcuni volontari. Quello di cui abbiamo urgente bisogno per andare avanti senza rischiare di interrompere questo servizio alle istituzioni, e alla Provincia in particolare, sono adeguate risorse

finanziarie per la struttura e per gli operatori, spazi adeguati per il lavoro e nuove voliere che ci permettano di dare risposte alle numerose richieste di interventi e di ottenere una migliore gestione generale con benefici nei riguardi degli animali che ci vengono continuamente affidati da cittadini e forze di polizia».

IL PERSONAGGIO IL PARROCO DI SAN ROCCO, CRESCIUTO SPIRITUALMENTE CON DON MELE, SI È SEMPRE DEDICATO CON SLANCIO AI POVERI

Don Tataranni, quei venticinque anni di sacerdozio al servizio dei più umili

DONATO MASTRANGELO

● Venticinque anni sempre al servizio dei più bisognosi. Don **Angelo Tataranni** festeggia oggi le sue nozze d'argento con la Chiesa. Un compleanno dal sapore particolare che, come è nel carattere umile e discreto del personaggio, sarà celebrato mantenendo un basso profilo. Perché ciò che conta per don Angelo è svolgere il proprio operato in silenzio e senza clamore, ascoltando la gente, i fedeli e cercando di dare ad ognuno una parola di conforto e speranza. Ma c'è di più. Il parroco di San Rocco in via Lucana, sin da giovane, ha sempre inteso il ministero sacerdotale con grande spirito di servizio e carità verso il prossimo. È quanto anche Papa Francesco ha ribadito ai preti: andare nelle periferie, nei luoghi esistenziali dove più marcata è la domanda di aiuto ed offrire solidarietà. Nato a Matera il 30 dicembre 1960, don Angelo dopo gli studi presso l'Istituto Tecnico Industriale, mostrò sin da adolescente la sua vocazione studiando al Seminario di Molfetta. E lì che conobbe un grande uomo di Chiesa, don Tonino Bello, beneficiando dell'immenso bagaglio formativo, spirituale ed umano, del prete salentino. Un altro prezioso riferimento per don Angelo fu anche don Giovanni Mele, il parroco di Piccianello e fondatore della mensa della Caritas diocesana. In quella parrocchia don Tataranni fu vice parroco dopo l'ordinazione sacerdotale il 24 marzo di venticinque anni fa. Dopo l'esperienza importante a Piccianello, dove don Mele aveva già aperto le porte

**BONTÀ** Don Angelo Tataranni con i volontari della parrocchia [foto Genovese]

agli indigenti, fornendo loro bene di prima necessità, don Angelo subentrò dall'ottobre 2012 nella parrocchia San Rocco a don Salvatore Del Giudice.

Nella chiesa di via Lucana, appena ne prospettò l'opportunità, grazie ad alcuni locali diventati inutilizzati all'interno della casa canonica, don Angelo cominciò ad accogliere le persone più povere e dare loro conforto spirituale e materiale, mettendo a disposizione pasti ed indumenti. Con il trascorrere degli anni e l'aumento delle situazioni di disagio, il prete di San Rocco, grazie ad una fitta ed efficiente rete di collaboratori, tutti volontari della Parrocchia, ha dato una mano di sollievo a tante persone sfortunate: gente che aveva perso il lavoro, giovani

disoccupati, migranti che fuggivano da guerre e carestie. Attualmente sono quattordici le persone accolte nella struttura vicino alla chiesa. «Da un paio di mesi - dice **Mario Genovese** - uno dei volontari - forniamo anche un pasto serale agli ospiti che a pranzo di solito si rivolgono alla Caritas di Piccianello». I volontari periodicamente distribuiscono poi derrate alimentari ed indumenti. Ma il cuore di don Angelo è anche rivolto all'altra parte del Mediterraneo. «Per il mio compleanno - ha sommessamente detto ai parrocchiani - non voglio regali - ma gesti di carità per aiutare i bambini del Mozambico per aiutarli nell'istruzione scolastica e in campo sanitario». Auguri da tutta la comunità materana!

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 24 marzo 2015

MATERA PROVINCIA | XI

POLICORO L'AVV. NINO MARAZZITA, LEGALE DELLA FAMIGLIA ORIOLI, ANNUNCIA IN TV CHE IL CASO NON È CHIUSO

Il giallo dei fidanzatini morti «Due detective sono al lavoro»

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** «No, pur se siamo a 27 anni dal verificarsi del tragico evento, il caso per me non è chiuso. Due miei detective stanno lavorando per tentare di abbattere il muro di omertà che hanno trovato nei luoghi dove i due decessi si verificarono. Qualche velo si sta squarciando. Ne vedremo delle belle». Lo ha dichiarato alla Gazzetta l'avv. Nino Marazzita, uno dei penalisti più noti d'Italia non solo per i grandi processi di cui è stato protagonista ma anche perché è avvocato in seguiti programmi televisivi. E proprio come un altro noto avvocato della tv, Perry Mason, egli sta continuando ad occuparsi del giallo per antonomasia del Metapontino, la morte di Luca Orioli e Marirosa Andreotta, i fidanzatini di Policoro. Morte avvenuta nel centro jonio in circostanze mai chiarite il 23 marzo del 1988. Ma ecco ancora il nostro interlocutore interessato al caso come legale di Marilia, la sorella di Luca: «Mi fa piacere che Libera abbia organizzato una fiaccolata a Matera per non dimenticare. È molto importante questa iniziativa. Per quanto mi riguarda io ho dovuto rettificare la prima strategia investigativa perché la persona da me delegata alle

indagini e un altro detective aggregato hanno trovato un muro di omertà totale. Ho qualche segnale che qualche breccia si stia creando». Niente, più, dunque, ricorso contro l'archiviazione decisa dal Tribunale di Matera? «Sì. Ho preferito lasciare andare l'archiviazione e rinforzare l'attività investigativa. L'archiviazione non è una sentenza definitiva. Meglio continuare ad investigare aggiungendo un nuovo supporto e cambiando il metodo di indagine visto che il primo aveva cozzato contro un muro omertoso sia a Policoro sia nei dintorni. Dopo questa rettifica qualche velo si sta squarciando». Insomma si lavora alla Perry Mason. Ma sulla morte dei due ragazzi c'è ancora molto da scoprire? Sono molti gli aspetti nascosti? «Sì - ha risposto Marazzita. Sulla morte di Luca e Marirosa c'è molto di nascosto. Se riusciremo, però, a squarciare il muro di gomma ne vedremo delle belle». Sin qui il noto penalista e personaggio tv che, par di capire, ha assunto questo caso come un punto d'onore. Scoprire cosa accadde in casa di Marirosa quella sera in cui lei e Luca persero la vita significherebbe per l'avvocato calabrese riuscire dove non sono riusciti fiori di carabinieri e valenti magistrati. Non resta che attendere.

Ieri sera fiaccolata In duecento nel centro storico di Matera

■ In duecento hanno sfilato da piazza San Francesco a piazza Vittorio Veneto nella fiaccolata organizzata da Libera a 27 anni dalla morte di Luca Orioli e Marirosa Andreotta, i fidanzatini di Policoro. Doveva essere una marcia silenziosa invece in tanti hanno gridato "Io sono Luca" a sostegno di mamma Olimpia Fuina, presente nel corteo con Chicca D'Alessandro, referente provinciale dell'associazione antimafrà, e Margherita D'Anzi, referente locale. Poi, davanti alla prefettura, il cerchio con la richiesta di "Verità e giustizia". Infine, Isabel Urbano ha letto tre poesie di Luca. Insomma, pur dopo tanti anni la società civile ha fatto sentire la sua voce affinché sui tanti lati oscuri della vicenda venga fatta piena luce. [f.i.me.]



MAMMA CORAGGIO Al centro Olimpia Fuina madre di Luca



FIACCOLATA Un momento del corteo di ieri sera a Matera

ACCETTURA LA EX 277 SIMBOLO DEL DEGRADO IN CUI VERSANO LE STRADE DEL TERRITORIO

La montagna materana e una rete viaria da incubo

ENZO LABBATE

● **ACCETTURA.** Si potrebbe definire a dir poco drammatico lo stato della rete viaria della montagna materana. Non vi è tratto del nastro d'asfalto dell'ex 277 che non sia interessato da frana, avvalimento o assenza di barriere protettive. Tale degrado interessa anche altre strade che collegano i centri della montagna materana. La fondovalle del fiume Salandrella è seriamente interessata da due cedimenti che ne rendono rischioso l'attraversamento; la Accettura -

ponte di Balzano, che porta verso Potenza passando dalla sede del parco di Gallipoli-Cognato Piccole Dolomiti lucane, è compromessa in più punti sempre da frane, buche, smottamenti e alberi pericolanti.

Non certamente meglio è messo il tratto dell'ex 277 che, attraversando la maestosa cerretta di Montepiano, va verso Stigliano. Qui il manto stradale è disseminato di buche profondissime e lo stesso, in più punti franato, restringendo il transito ad una sola carreggiata; la discontinua presenza della linea bianca, che dovrebbe delimitare la

carreggiata, rende soprattutto nelle giornate di nebbia e di scarsa visibilità, il transito su questa strada una gincana e un'avventura rischiosa. Frequentata da molti studenti e pendolari che si recano a Stigliano quotidianamente, il tratto in questione è un tratto montano che valica a 1044mt interessato nel periodo invernale da depositi di neve e ghiaccio, sul manto stradale, non di breve entità e durata e per questo richiederebbe una manutenzione più intensa.

Ormai, risiedere nei comuni interni della provincia, è diventato, visto lo spopolamento e la spolliazione di molti servizi ai cittadini, una impresa sempre più difficile. Viverci e muoversi rischiando incidenti stradali non può essere accettato come un inesorabile segno del declino delle aree interne.

Due patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza e tre auto sequestrate

● **PISTICCI.** Due patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza, 3 autovetture sequestrate, 3 denunciati oltre a 20 controlli a soggetti sottoposti a misure alternative al carcere. È il bilancio di un'operazione congiunta Polizia Stradale di Policoro-Commissariato di Pisticci messa in lungo la Pisticci-San Basilio, mediante l'impiego di 3 equipaggi ed un'auto civetta. Sono stati identificate, tra conducenti e passeggeri, oltre 70 persone. Nel corso delle verifiche effettuate, in 2 casi sono state riscontrate irregolarità con i rispettivi conducenti sorpresi a guidare con un tasso alcolico non consentito dalla legge: nel primo caso, un neo patentato è stato fermato e sottoposto all'esame dell'etilometro che ne ha accertato lo stato di ebbrezza del contravvenzionato. L'auto è stata affidata ad altro soggetto idoneo alla conduzione, mentre a carico del conducente sono state predisposte le segnalazioni del caso alle competenti autorità. Il secondo episodio ha visto protagonista un 23enne pisticcese, fermato dai poliziotti, ha in un primo momento cercato di evitare di essere sottoposto al controllo, dicendo di aver smarrito i documenti: una volta ritrovati, per più volte ha falsato la prova preliminare del precursore asserendo di essere malato e di non poter soffiare. Sottoposto all'etilometro ha rifiutato di sottoporsi ai test etilometrico con contestuale ritiro della patente. Rischiava di essere condannato ad una pena da 3 mesi ad un 1 di reclusione e, in caso di ripetizione dello stesso reato nei due anni successivi, la patente di guida gli sarà revocata. Inoltre, è stata sottoposta a sequestro un'altra autovettura con contestazioni elevate nei confronti di un automobilista colto alla guida senza regolare copertura assicurativa. [p.miol.]



FRANE E SMOTTAMENTI Un tratto della ex 277

BERNALDA LA GIORNATA NEI LABORATORI SCIENTIFICI DELL'AGROBIOS

L'acqua, bene comune un tema per Expo 2015

● **BERNALDA.** In occasione della XXIII Giornata dell'acqua, evento di cui la Basilicata è capofila sulla strada di Expo 2015, sono state avviate numerose iniziative sul territorio regionale. Tra le più significative quella che si è svolta nei laboratori scientifici del centro ricerche Metapontum Agrobios. Relatori i responsabili scientifici della struttura. Ospiti d'eccezione tre classi (IA, IIB, IIV) del Liceo Scientifico "Matteo Parisi" di Bernalda, accompagnati dai docenti Tiziana Castellana e Donatella Venezia. Il direttore del centro, jonico Achille Palma, ha aperto i lavori, elogiando alunni e docenti. Palma ha ripercorso la storia della struttura Metapontina, «nata nel 1987 nell'ambito della ricerca in agricoltura, diversificandosi poi nella chimica e nelle biotecnologie legate agli Ogm (organismi geneticamente modificati). Quindi la riconversione nel settore delle biotecnologie verdi e dell'energia rinnovabile. Fino alla trasformazione, nel 2013, in Agenzia per l'Ambiente (Arpab), dopo la liquidazione di Agrobios». Aldo Schiassi, responsabile regionale dell'Arpab, ha illustrato gli impegni dell'Agenzia, «che è un laboratorio che fa diagnostica, interferendo sulle questioni dell'ambiente». Ha evidenziato la relazione

della triade ambiente-acqua-felicità, riportata a una migliore qualità della vita, anticipando importanti appuntamenti in chiave Expo, in collaborazione con le Università e che culmineranno in un convegno mondiale, a Matera, dal 18 al 22 maggio, sul tema acqua. Presenti, tra gli altri, il direttore generale della Fao. «Un impegno notevole - ha proseguito Schiassi, per provincializzare il nostro territorio, aprendolo al mondo. Qualità della vita è mettere sullo stesso piano un teatro, un ospedale, una scuola e qualsiasi altro luogo di formazione o di intrattenimento sociale, medico o culturale». Teresa Trabace ha relazionato, quindi su «L'acqua che racconta», Annunziata Marraudino su «L'acqua alla lente di ingrandimento». Gli studenti liceali bernaldesi sono stati condotti nei vari laboratori accompagnati da Michele Casamasima, Spartaco Di Gennaro, Dominga Bochicchio, Giuseppe Anzilotta, Salvatore Longo, Vittoria Nola, Alessandro Pipino e Antonella Barbalinardo.

«Le porte dell'Arpab di Metaponto si sono aperte, contemporaneamente ad altre dieci regioni italiane - ha detto il direttore Pepe. È stata la prima manifestazione ufficiale della Basilicata in vista dell'Expo». [a.mor.]

PISTICCI FRATTURA TRA IL PARTITO LOCALE E I VERTICI REGIONALI

Udc, il commissariamento non va giù ai consiglieri

● **PISTICCI.** È caos nell'Udc. Dopo il commissariamento della sezione, decisa dai vertici regionali e provinciale del partito, che hanno individuato nell'ex consigliere del Gruppo Misto, Vito Pelazza, il commissario, il partito dello scudo crociato vive giorni di agitazione: i consiglieri eletti proprio nell'Udc, Rocco Fuina e Alessandro Ruvo, infatti, hanno preso le distanze dalle decisioni del partito. In una nota, condivisa anche dall'altro ex consigliere del Gruppo Misto, Renato Rago, Pelazza è tornato sul commissariamento: dopo aver ricordato che «la notizia è stata trasmessa via mail alla segreteria di Forum Democratico, al sindaco e tutti gli interessati, con esplicita indicazione del nuovo capogruppo Udc in consiglio comunale (Pelazza, appunto)», il commissario ha anche dichiarato che «il Gruppo Misto non ha più ragione di essere poiché coloro che lo componevano hanno aderito ad Udc per Area Popolare esercitando anche la dirigenza locale. La precisazione è dovuta per fare chiarezza rispetto a coloro che, oggi, sono legittimati a determinare la linea del partito. Ulteriore chiarezza è stata fatta, a seguito di una nota trasmessa al sindaco dai vertici regionali del partito,

Agatino Mancusi e Franco Mollica, che hanno voluto fare alcune precisazioni, anche in riscontro ad una istrionica mail che Fuina ha provveduto a trasmettere al commissario Udc, al sindaco ed all'intera maggioranza, nella quale il presidente del consiglio comunale, disconoscendo ruoli e cariche di partito, ha accusato l'attuale dirigenza di praticare politiche finalizzate ad estorcere poltrone. Rimettiamo al mittente le accuse: siamo e resteremo uomini liberi ma in ogni casa politica ci sono regole e vanno rispettate. Siamo aperti a tutti ma è anche vero, come confermato da vertici di partito, che l'Udc non può in nessun modo riconoscersi nelle determinazioni di Ruvo, Fuina e Antonio Sassone (assessore ai Lavori Pubblici, espressione proprio dell'Udc precommissariamento, ndr). Ai componenti della nuova giunta rappresentiamo stima e i migliori auguri, ma correttezza politica vuole che risulta necessario ribadire che Sassone non può essere in nessun modo considerato espressione di Udc per Area Popolare. Di comune accordo con gli organi regionali e provinciale comunichiamo che esprimeremo di volta in volta il nostro voto sulle proposte del consiglio comunale». [p.miol.]

XII LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 24 marzo 2015**DONATO VIGGIANO ***

Un nuovo modello industriale

Nel secolo scorso abbiamo incrementato il consumo di combustibili fossili di 12 volte e quello delle materie prime di 34 volte. Le risorse d'acqua dolce sono concentrate per il 65% nelle mani di 8 Paesi. Nel 2050 saremo quasi 10 miliardi di individui da sfamare, dissetare, vestire. Ci serve un nuovo Pianeta? Quello che abbiamo non ce la fa più. A meno di non ricorrere al cosiddetto "disaccoppiamento". Gli economisti ambientali hanno inventato questo termine per spiegare che bisogna crescere e fare sviluppo ma consumando meno risorse. Incorporare in quello che produciamo meno chilowattora e meno acqua possibile. Vivere meglio con meno. È ciò che l'Europa, quando approva la sua Politica decennale (Europa 2020), chiama Crescita Sostenibile.

Per gli addetti ai lavori è il "Cop 21". Sembra il nome di una base spaziale, per restare in tema. È la 21a Conferenza Onu sui cambiamenti climatici e sarà decisiva, almeno così pare, per il nostro futuro. Si terrà a Parigi il prossimo dicembre ed è il momento in cui il Mondo prenderà finalmente obblighi giuridicamente vincolanti sui cambiamenti climatici per tentare di tenere il Pianeta nei +2 gradi di aumento di temperatura media, oltre il quale c'è il punto di non ritorno. Gli scienziati del panel mondiale Onu che studiano la questione, ci spiegano che abbiamo ancora un tesoretto di 1.000 miliardi di tonnellate di gas climalteranti da scaricare, ma ci basta fino al 2050 se mettiamo in atto interventi di riduzione delle emissioni. Cina e Stati Uniti che insieme producono il 45% delle emissioni totali del Pianeta, nel dicembre dell'anno scorso hanno siglato l'accordo con cui approderanno al "Cop 21". Per la prima volta i Cinesi si assumono impegni. Continueranno fino al 2030 a incrementare le loro spaventose curve di emissione, ma si impegnano per quella data ad uno scenario interno in cui produrrebbero il 20% del loro fabbisogno con rinnovabili, riducendo solo da quel momento le loro emissioni. Gli americani, un po' più generosamente, dal 2025 diminuiranno le emissioni del 25%. Poco, molto? Dipende. In ogni caso è finalmente un impegno che è beneaugurante in preparazione di Parigi.

E l'Europa? Sta un po' a guardare. Si presenterà al "Cop 21" con il suo "40, 27, 27" (sono le percentuali di riduzione al 2030 di emissioni, efficienza energetica e rinnovabili rispettivamente) con il pilastro del meccanismo Ets basato sul Cap&Trade, che penalizzando i processi industriali invece dei prodotti ha rappresentato il più potente meccanismo di competitività del sistema industriale europeo. Le delocalizzazioni industriali a Guangdong, a Tianjin o a Mumbai, hanno solo spostato le coordinate dei punti di emissione, non gli ef-

fetti dei gas serra che ovviamente agiscono su scala Pianeta.

Tutto questo non è solo geopolitica. Parigi è importante perché disegnerà le politiche (nazionali e locali) industriali, ambientali, economiche dei prossimi decenni. Si tratta di mettere a punto un nuovo paradigma di sviluppo che veda nel problema dei cambiamenti climatici e del disaccoppiamento crescita/consumi la più grande opportunità di riconversione delle economie mondiali, paragonabile per portata - a quello che fu la rivoluzione industriale di fine '700. Le cosiddette "Cleantechs" valgono da sole 4.000 miliardi di euro nei prossimi 6 anni.

In questo scenario la Basilicata deve fare la Basilicata! Partire dalle sue peculiarità ambientali, geografiche, industriali e sociali. Guardare alle aree industriali ma soprattutto, alle sue aree interne, ai "Comuni polvere". Con un occhio ai settori produttivi stramaturati, di cui purtroppo abbonda e con l'altro a quelli

GREEN ECONOMY

Sulla manifattura occorre uno scatto d'innovazione. La chimica verde non è un vezzoso slogan

innovativi.

Per fortuna la Green Economy non è un settore, ma un modello generale di economia che può applicarsi anche ai settori maturi.

543 Comuni in Italia hanno introdotto nei propri regolamenti edilizi l'obbligo e la promozione di materiali da costruzione locali, naturali e riciclabili. In Basilicata si certifichi la filiera del legno delle nostre foreste creando un marchio, se ne favorisca l'utilizzo, si cambi il modello di gestione della filiera della forestazione. Si sposti l'attenzione politico-sindacale dal numero di giornate/anno al prodotto e al mercato. E' la Green Economy, bellezza!

L'edilizia e l'intero settore delle costruzioni è uno dei comparti che più ha risentito della crisi. Crisi congiunturale ma anche strutturale. Imprese piccole, molto poco specializzate. La sfida che le Policy mondiali stanno imponendo a questo settore, riguardano l'efficientamento dell'involucro, i nuovi materiali, l'impiantistica interna, come pure la domotica. Le politiche regionali di promozione dell'efficientamento energetico già avviate vanno già in questa direzione (i nostri edifici, soprattutto quelli pubblici, hanno consumi energetici per metro quadro pari a quelli finlandesi che però sono a ridosso del circolo polare artico). Si può alzare il tiro. Sostenendo,

per esempio, "pacchetti di retrofit" del parco edifici, favorendo l'integrazione di tecnologie, ma assegnando premialità legate all'entità dello stimolo di mercato verso l'offerta green collegandola ai risultati ambientali ed economici (Installatori, costruttori, sistemisti della domotica, terziario avanzato, ordini professionali). Anche questa è Green Economy.

Sulla manifattura occorre uno scatto di innovazione entrando nei settori avanzati. La Chimica Verde non è un vezzoso slogan da salotto ambientalista. Nel mondo, interi settori di mercato con grandi numeri (le gomme butadieniche, le resine termoplastiche, i biocombustibili), stanno prepotentemente entrando in questo settore e non per motivazioni green, ma perché le caratteristiche del prodotto finale lo richiedono e perché il conto economico li obbliga. E' questo uno dei pochi settori che mette in gioco l'intero sistema primario; dal sistema agricolo che produce a bocca di impianto industriale, alla manifattura che lo trasforma, al terziario che offre i servizi ancillari, alla ricerca che sviluppa e affida al mercato i nuovi precursori. Il rischio? E' che al decollo il nostro sistema industriale locale resti ancora una volta al palo se non si attrezza per tempo. E che anche questa volta - è emblematico il caso del fotovoltaico - ci si accontenti delle briciole (montaggi, installazioni, logistica) lasciando la parte ricca della torta economica a imprese e prima ancora a Paesi che hanno saputo sviluppare per tempo le competenze e le tecnologie di base.

Si stima che la Politica di Coesione 2014-2020 vale per la Basilicata circa 1,6 miliardi di euro a cui va aggiunto il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione di circa 1,4 miliardi di euro. Degli 11 Obiettivi tematici proposti nel Programma della Regione Basilicata, 8 riguardano direttamente o indirettamente la Green Economy. E' un volano finanziario notevole che può rappresentare il punto di svolta nei prossimi mesi che il Sistema Regionale inteso nella sua interezza dovrà utilizzare bene, per favorire l'ingresso di un nuovo ciclo di sviluppo sostenibile, duraturo, profittevole. Occorrerà visione, progettualità, programmazione sapiente come pure capacità imprenditoriale, innovazione industriale, integrazione di filiera. L'Ocse nel suo rapporto 2013 sulle performance dell'Italia afferma che serve una Strategia per la Crescita Verde e che questa va inserita nel Def annuale. Insomma ci dice: fate diventare le strategie ambientali politica economica e politica industriale con impegni vincolanti per far ripartire il sistema produttivo. Lo stesso approccio deve valere a cascata per le Regioni, a maggior ragione per la Basilicata, che basa gran parte della sua economia proprio sull'intensità d'uso delle sue risorse naturali.

[* Osservatorio Green Economy Università Bocconi]

VALENTINA GARRIPOLI *

La presenza di donne nei centri decisionali e nel mondo politico



OPPORTUNITÀ Parità di genere

Il concetto di identità di genere, muovendosi tra le dimensioni dell'uguaglianza e della differenza, si prestano a ripetuti tentativi di omologazione e di conformizzazione nel momento in cui un uso distorto del concetto uguaglianza rischia di far scomparire la ricchezza delle differenze che contrassegnano il genere maschile e quello femminile e, al contempo, la mistificazione del concetto di differenza si presta al rischio della permanenza di discriminazioni che "fissano" il femminile e il maschile in immagini stereotipate e conformistiche. Si tratta di costruire una nuova etica, relazionale, dove la relazione non sia gerarchica, si tratta di aprire un nuovo scenario che rimette al mondo il "mondo", proprio tutto il mondo, non solo la metà trascurata del mondo, ossia quello femminile.

Se è vero che la vita stessa si concretizza nel rapporto con l'altro (simile e diverso da sé), se non esiste identità non esiste alterità, se è proprio l'incontro con la differenza che rivela similitudini e affinità, si tratta allora di vedere in che modo l'individuazione e la valorizzazione delle uguaglianze e delle differenze di genere possano contribuire ad amplificare i vantaggi di una operazione che è, insieme, culturale, politica ma anche etica e formativa.

È soprattutto l'incapacità di leggere i cambiamenti degli stili di vita che continua ad innescare una dialettica quanto mai più complessa, in particolare la volontà di identificare la donna con uno stereotipo universale di femminilità determina uno scollamento tra il piano delle intenzioni e quello degli interventi. Infatti, se è indubbio che l'oggettiva difficoltà di costituzione di un network per le donne e per le Pari Opportunità rimanda interamente alla politica ed ai governi la soluzione del problema, sia in termini tecnico-giuridici, che culturali e di equità sociale, è altrettanto indubbio come e quanto la debole incidenza della partecipazione femminile al mercato del lavoro sia determinante per il progresso civile, oltre che allo sviluppo economico e alla crescita del Pil. In realtà, se si considera l'incidenza - e potremmo dire anche l'insuccesso - delle misure legislative a favore delle Pari Opportunità, è possibile affermare che un modello idealtipico di donna moderna ha rappresentato un alibi dietro al quale la società maschile ha celato la propria determinazione a mantenere una dialettica conflittuale tra sessi. Un atteggiamento colpevole, soprattutto perché, così facendo, la politica lucana ha omesso di riflettere sui bisogni diffusi ed impellenti di generazioni di donne, con conseguenze assai rilevanti soprattutto sul piano di crescita sociale. La Regione che vorrei prenderebbe in considerazione, recepisce nello statuto regionale, nella futura normativa e legge elettorale, la norma fondamentale in tema di partecipazione alla vita politica che è l'articolo 51, primo comma, della Costituzione, a mente del quale tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A seguito di una modifica del 2003 (L. Cost. n. 1/2003), dovuta anche ad un orientamento espresso dalla Corte costituzionale in una sentenza del 1995 (v. infra) è stato aggiunto un periodo secondo cui la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

Le donne lucane oggi appaiono ancora sospese, perché ad esse manca una chiara, convincente e legittima definizione di leadership, ovvero quella pratica del potere che non ha nulla a che fare con la soggezione, l'ubbidienza, l'arroganza. Il potere, appunto, una categoria dialettica della relazione tra individui.

Oggi empowerment significa attribuire potere e responsabilità alle donne, non soltanto promuovendo la loro presenza nei centri decisionali della società e della politica. Non è più tempo dell'attesa, né quello della prova, bensì quello della scelta e della scommessa sul futuro delle donne lucane.

[* commissaria per le Pari Opportunità per la Regione Basilicata]

GIUSEPPE GIUZIO *

Guardiamo oltre il dissesto

Dissesto «sì», dissesto «no», la diatriba è da tempo superata e anche chi continua a specularci è, a sua volta, consapevole che non ha più senso discuterne.

Le dichiarazioni del Procuratore regionale della Corte dei Conti in ogni caso - ove fosse stato necessario - mettono una volta per tutte la parola fine alla querelle: è indubbio che le responsabilità del fallimento politico ed amministrativo del Comune di Potenza sono tutte da imputare, indiscutibilmente, alla «mala gestio» di chi ha governato nel ventennio ante De Luca.

«Gestione patologica, violazioni, anomalie» queste parole racchiuse in documenti ufficiali della Corte dei Conti evidenziano in modo sintetico ma forte, la scellerata gestione amministrativa consumata per anni facendo ben comprendere la condizione in cui è stata abbandonata la città.

In modo «bipartisan» in Consiglio Comunale è stato dato atto che la dichiarazione di dissesto non poteva essere rimandata e sottacerla, avrebbe significato continuare a mistificare la realtà ed aggravare la situazione. Il dissesto era insito nella enorme debitoria accumulata negli anni forse anche per costruire, in un modo o un altro, filiere clientelari, sperando di continuare, indisturbati, a gestire il potere: si è consentito scriteriatamente che il capoluogo precipitasse, senza alcun paracadute, nel baratro in cui oggi si trova. Le responsabilità nel tempo vanno addebitate soprattutto alle maggioranze di Centro Sinistra che si sono succedute ma non sono esenti da colpe, seppur di diversa natura anche le opposizioni che non hanno esercitato, fino in fondo, il ruolo di controllo. Tanto lo si evince chiaramente, anche, dall'esegesi che vecchi consiglieri - fortunatamente molti messi a riposo dagli elettori - si affannano a fare della dichiarazione di dissesto: quasi all'unisono la considerano una scelta irresponsabile invece che una presa d'atto di una situazione, ormai irreversibile. Non va scordato che la magistratura



contabile ha in più occasioni evidenziato che il default era in corso sin dall'anno 2012.

Si è intrapreso il percorso di ricostruzione del tessuto sociale, economico e culturale della città tutto ispirato dai principi di continuità e legalità.

Le scelte vanno fatte senza timore, con il coraggio, la determinazione e la consapevolezza di dover affrontare e risolvere le problematiche che la grave crisi economica in atto - frutto di anni di sottomissione e sfruttamento del popolo potentino - di volta in volta ci presenterà. Giocare sulla pelle dei cittadini che nulla chiedono alla politica se non correttezza e buona amministrazione è attività di poco pregio.

Si è voltato pagina, ora è essenziale continuare con fermezza il percorso intrapreso tutto volto al risanamento e riequilibrio dei conti senza però trascurare la crescita del tessuto economico e l'occupazione e lo si farà a dispetto di tutto e tutti.

[* consigliere comunale FdI di Potenza]

MUNICIPIO
La sede del
Comune di
Potenza

Condividere e collaborare: l'età della sharing economy

Condividi Print

L'idea alla base è quella di sfruttare le tecnologie informatiche per condividere tutto: tempo, professionalità, cibo, alloggi, vestiti, libri, passaggi in auto. E, una volta tanto, l'Italia è all'avanguardia DI JACOPO FORMAIONI

di Jacopo Formaioni

(da boursenewhaven.com) (immagini di Stefano Iucci)

Condividere e collaborare. Sta tutto in queste due parole il nuovo stile di vita che sta lentamente cercando di cambiare la nostra società. "Sharing economy" la chiamano gli esperti, economia collaborativa, una pratica che comincia ad avere molto successo in Italia. Così, mentre ogni giorno sentiamo parlare di arretratezza tecnologica, digital divide e cervelli in fuga, c'è chi non vuole darsi per vinto. E che in qualche modo sta riuscendo a dare forma a un modello di sviluppo alternativo e complementare. L'idea alla base è quella di sfruttare le tecnologie informatiche, in particolare i social network, per condividere tutto: tempo, professionalità, cibo, alloggi, vestiti, libri, passaggi in auto. Seguire una filosofia di questo tipo "vuol dire accettare caramelle dagli sconosciuti", secondo l'efficace definizione di Ivana Pais, ricercatrice in Sociologia dei processi economici e del lavoro presso la Cattolica di Milano e tra i massimi esperti italiani del fenomeno.

Naturalmente non si accettano solo "caramelle". "Gnammo", prima riuscitissima piattaforma di social eating made in Torino permette, ad esempio, di mettere a disposizione la propria cucina dividendo i posti a tavola e le portate con degli sconosciuti. Il cibo diventa così strumento di conoscenza e anche un'entrata finanziaria complementare, dato che la partecipazione ha un costo. Il cibo resta protagonista anche se parliamo di "riciclo": piattaforme come S-cambia Cibo, Ratatouille, Bring the Food, FrigOk e ifoodshare, promossa da Coop, permettono, infatti, di condividere con altri gli avanzi o semplicemente ciò che sappiamo non riusciremo a mangiare, cercando di diminuire gli sprechi e attenendosi a rigidi parametri di conservazione per evitare intossicazioni.

"L'Italia è tra i paesi più ricettivi di questo modello: il 55% degli italiani si dice pronto a condividere, contro il 53% degli spagnoli, il 46% dei tedeschi e il 29% di francesi e inglesi – afferma Pais, citando i dati del sondaggio svolto per Collaboriamo.org, sito fondato con Marta Mainieri e che segue da vicino il fenomeno –. Il motivo di questo successo secondo me sta nelle origini contadine e rurali del nostro paese e nella nostra proverbiale 'arte di arrangiarsi': non è un caso, infatti, che esso nasca e si sviluppi in un periodo di profonda crisi". La sharing economy esplode proprio intorno al 2008 dall'unione di due fattori, la crisi economica e lo sviluppo delle tecnologie relazionali: "La Rete non è più solo un mezzo per scambiare informazioni, ma anche beni e servizi – chiosa la ricercatrice –. Diviene così importante anche la dimensione culturale del fenomeno, e cioè la voglia di collaborare e condividere, in contrasto con un sistema neoliberista che ha dimostrato tutti i suoi limiti. Non è un caso che chi usa principalmente questi strumenti siano freelance e liberi professionisti con un alto tasso di istruzione e con un'età compresa tra i 25 e i 40 anni: sono quelli usciti dalle università, colpiti in pieno dalla crisi e insoddisfatti di lavori o carriere non all'altezza della propria formazione. Sanno usare al meglio le piattaforme di sharing e ne hanno bisogno, vedendole come complementari al sistema in cui vivono, per risparmiare e magari anche per arrotondare".

Negli anni poi è cresciuta anche la partecipazione di persone di altre fasce d'età, attraverso piattaforme che legano il concetto di sharing a pratiche più tradizionali e che sono riuscite a sviluppare un nuovo modello di business e a organizzarsi in aziende. Cosa che fa un po' storcere il naso ai puristi, ma di cui ormai si deve prendere atto. Tra le esperienze più affermate impossibile non citare Airbnb, portale che mette in contatto persone in cerca di alloggi per brevi periodi con altre che hanno spazi da affittare. Anche se in questo caso non si può parlare di vero e proprio sharing: chi vuole affittare usa un nuovo strumento, la piattaforma web, per portare avanti pratiche tradizionali. A differenza invece di piattaforme come Standbymi che, oltre all'alloggio, offrono eventi e iniziative locali a cui partecipare "per vivere i luoghi con gli occhi di chi li abita". BlaBlaCar, per esempio, ormai celeberrimo e sfruttatissimo, permette di condividere viaggi in auto dividendo le spese e riducendo l'impatto ambientale (car sharing). Parti da Roma e devi andare a Milano? Cerchi data e ora che ti interessano e la piattaforma ti fornisce i dati di tutti quelli che vogliono condividere il viaggio con la propria auto, indicando anche la spesa; anche "noi" possiamo, naturalmente, offrire un passaggio, cercando una o più persone che ci facciano compagnia o con cui dividere i costi. Si tratta di un sistema molto diverso da quello di Uber, che al contrario esaspera il mercato neoliberista, sfruttando

però le nuove tecnologie: l'azienda fornisce un servizio di trasporto automobilistico privato tramite un'applicazione per smartphone e tablet, mettendo in contatto passeggeri e autisti ed eliminando gli intermediari. Sbarcata in Italia, Uber ha fatto e continua a far discutere, sollevando non molto tempo fa un'accesa polemica tra i tassisti.

Insomma: non tutto è davvero nuovo e realmente partecipativo: alcuni progetti hanno obiettivi di business molto tradizionali. "La sharing economy si sta espandendo a macchia d'olio e ha incredibili potenzialità, ma certo può anche avere lati per negativi – commenta Pais -. Per esempio sotto questa definizione finiscono spesso cose che di condivisione e collaborazione non hanno granché. Si tratta di fenomeni fisiologici, vista la moda del momento. Non dobbiamo farci prendere da facili entusiasmi e mantenere alta l'attenzione". Esistono poi limiti e peculiarità tutte italiane. La nostra forte predisposizione per lo sharing si scontra infatti con la realtà: "Solo il 22% degli italiani usa con continuità queste piattaforme, contro il 25% degli inglesi e ben il 39% degli americani – aggiunge la studiosa -. Siamo comunque in linea con la media europea. Credo che questa diffidenza si debba a tre fattori principali: la scarsa diffusione e fiducia nel pagamento elettronico; un digital divide piuttosto accentuato, soprattutto nelle regioni meridionali; e, infine, una coriacea e diffusa resistenza all'innovazione. Per questo funzionano al meglio le realtà che usano Facebook, un social 'facile' e usato ormai da tutti e che si radica bene nel territorio". Per Pais un esempio di questo utilizzo del social network per eccellenza viene dalle shareable cities e dalle social street, fenomeno esclusivamente italiano, e ai molti esempi di crowdfunding civico: "Sono nuove pratiche di socialità – conclude la sociologa – che hanno la possibilità di organizzarsi in modo spontaneo senza istituzionalizzarsi o diventare associazioni: nuove forme di collettività che funzionano e rifiutano di essere ricondotte a vecchie pratiche. Dobbiamo metterci in testa che questo è il futuro".

